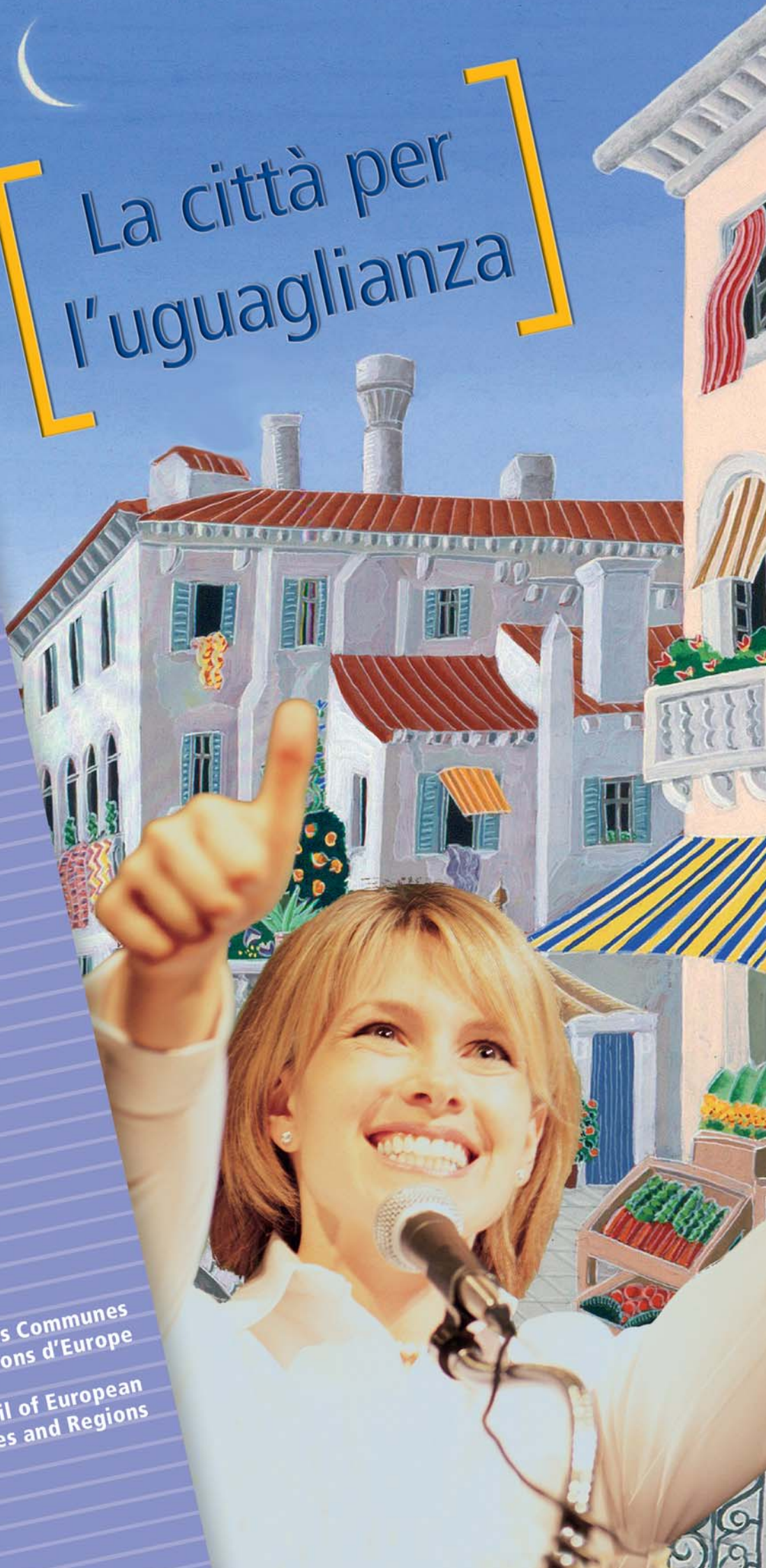
CCRE
CEMR

La città per l'uguaglianza



Conseil des Communes et Régions d'Europe

Council of European Municipalities and Regions

CCRE CEMR

La città per l'uguaglianza

Una metodologia e delle buone prassi per le pari opportunità fra uomini e donne

Commissione Europea - DG Occupazione e Affari Sociali

Col contributo dell'Unione europea - V° Programma d'azione comunitario per le pari di opportunità (2001-2005)

Messaggio della Presidente

Vicenta Bosch Palanca
Presidente della Commissione delle elette
locali e regionali del CCRE

A partire dalla fine degli anni '70, alcune elette locali hanno sentito il bisogno di creare un luogo di incontro e di dialogo all'interno del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE). E' nata cosi', nel 1991, una Commissione permanente delle donne elette locali e regionali.

Queste pioniere, cui oggi rendiamo grazie, hanno fatto emergere una sensibilità nuova attorno al tema delle pari opportunità nelle istanze decisionali locali e regionali, non solo in seno al CCRE, organizzazione che mira a radicare l'idea europea a partire dalle municipalità, cioé dal livello più vicino alle cittadine ed ai cittadini, ma anche presso tutte le istituzioni nazionali ed europee. Queste donne hanno inoltre dato inizio ad una riflessione collettiva sul ruolo dei poteri locali e regionali nello sviluppo di una società più giusta.

Le conferenze di Pisa (1983), San-Giacomo di Compostela (1986), Anversa (1988) e Heidelberg (1992) hanno cosi' dimostrato la volontà di introdurre questa problematica all'interno dell'organizzazione. In occasione della quinta conferenza delle donne elette che si è tenuta a Dublino nel 1995 - ed alla quale hanno partecipato più di 500 elette provenienti da tutta Europa - è stata confermata l'adesione al concetto di democrazia paritaria, anche se le opinioni sui mezzi per raggiungerla (incitamento o legge) erano divergenti. Il risultato è che queste donne hanno contribuito ad una maggior considerazione delle pari opportunità da parte di tutti gli eletti del CCRE; cio' è stato confermato durante la celebrazione dei 20° Stati Generali del CCRE, svoltisi a Salonicco nel 1996.

La Commissione ha contribuito a diffondere l'idea delle pari opportunità negli organi eletti locali. Da trent'anni a questa parte il numero delle donne elette è aumentato, sia nei consigli comunali che

a livello nazionale, ma nonostante cio' esse rimangono minoritarie ed assumono raramente le funzioni esecutive locali. Tra il 1996 e il 1999, nell'ambito di un progetto co-finanziato dall'Unione europea, la Commissione delle elette del CCRE ha sensibilizzato gli Stati ed i partiti politici di tutti i paesi, affinché presentassero più candidature femminili agli scrutini locali. Ha inoltre contribuito, grazie alla costituzione di una rete di donne elette attraverso tutta l'Europa, a realizzare fruttuosi scambi di esperienze sulle politiche locali per la parità tra donne e uomini.

Il progetto della Commissione delle elette del CCRE, prescelto dalla Commissione europea nel 2004 nel quadro del "Quinto programma d'azione comunitario per la pari di opportunità", si è dimostrato particolarmente ambizioso. Esso ha cercato, a partire dalle sezioni locali della nostra organizzazione e da alcuni partners privilegiati, di definire il profilo di quella che potrebbe essere una città senza discriminazioni : una città virtuale dunque, poiché ancora oggi nessuna puo' essere un modello perfetto di parità.

Nonostante la brevità dei tempi impartiti per la sua realizzazione, il progetto è stato fruttuoso. Attraverso numerosi seminari, esso ha permesso di realizzare ricchissimi incontri, non solo tra elette ed eletti locali e funzionari, ma anche con i rappresentanti della società civile che hanno esperienze sulle politiche delle pari opportunità nei diversi settori e che hanno iniziato ad integrare la dimensione del genere nella vita municipale.

Questo documento, frutto dei nostri incontri e delle nostre ricerche, ha la vocazione di aiutare tutti i responsabili della vita locale a fare della loro città un modello per le pari opportunità. E' questo il principale valore in gioco, sul piano della democrazia e della giustizia, ma anche sul piano dello sviluppo.

Prefazione

Jeremy Smith
Segretario Generale del CCRE

L'azione degli enti locali ha un impatto primordiale sulla vita quotidiana dei loro abitanti, ed in modo particolare sulle donne, che costituiscono la maggioranza della popolazione.

Da più di due decenni, il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa incoraggia la partecipazione delle donne alla vita politica locale, poiché è in questo modo che esse possono prendere parte attiva alle decisioni sulle questioni che riguardano l'organizzazione della loro vita.

Come dovrebbe essere una città che tiene conto dei bisogni delle donne nella vita quotidiana ? Quali politiche deve perseguire ? E' a queste domande che il CCRE ha voluto rispondere, cercando di definire "la città virtuale delle pari opportunità", attraverso il progetto cofinanziato dalla Commissione europea nel quadro del 'Quinto programma d'azione comunitario per le pari opportunità', la cui priorità nel 2004 è stata la "partecipazione alla decisione".

Elette locali e regionali, esperte sulle pari opportunità che lavorano nelle città e negli enti locali dei diversi paesi europei, responsabili di associazioni nazionali del CCRE, rapppresentanti di altre organizzazioni europee, universitarie : tutte queste donne hanno preso parte alla riflessione, nel corso di seminari e conferenze organizzati nel quadro del progetto.

La presente pubblicazione, frutto di questo lavoro comune, è composta di due parti.

La prima parte analizza il modo in cui sono attualmente presi in considerazione il ruolo ed i bisogni delle donne nella città, in particolare nei processi e meccanismi decisionali e nelle diverse politiche di competenza locale.

In questa analisi dello stato di fatto ci sembra utile reperire degli esempi di buone prassi realizzate in numerose città europee e che, lo speriamo, potranno ispirare altre città. E' molto probabile che la lista di quelle prese come esempio non sia esaustiva : vi invitiamo a farci conoscere altre buone prassi di cui siete promotori o di cui siete informati. Saremo felici di arricchire la nostra banca dati e di metterla a disposizione degli utenti attraverso il sito Internet del CCRE (www.ccre.org).

La seconda parte della pubblicazione è costituita da una metodologia, che abbiamo definito a partire dallo stato di fatto. Attraverso questa metodologia, desideriamo mettere a disposizione delle città e dei comuni d'Europa, ma anche degli altri livelli territoriali europei, uno strumento per la realizzazione di politiche che tengano conto dei bisogni delle donne e del loro ruolo nelle nostre società.

E' nostro desiderio che questa pubblicazione rappresenti un vero e proprio strumento di lavoro per le elette e gli eletti locali e regionali o per gli(le) esperti(e) in questo campo, e che incoraggi delle politiche mirate a facilitare la vita quotidiana delle nostre concittadine.

Tengo a ringraziare particolarmente la Commissione europea che, attraverso il suo contributo finanziario, ha reso possibile la realizzazione di questo progetto : concepire la città virtuale delle pari opportunità.

Desideriamo ringraziare la Commissione europea per aver accettato di cofinanziare il progetto "Le pari opportunità nelle città europee" e questa pubblicazione, che ne rappresenta il risultato principale.

Ringraziamo le associazioni nazionali, i partners del progetto, le città e le collettività territoriali che hanno contribuito a questa pubblicazione fornendoci degli esempi di buone prassi.

Questa pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo di :

- Françoise GASPARD, esperta del comitato CEDAW delle Nazioni Unite, autore della prima parte ;
- Guilherme JOHNSTON, per la ricerca di buone prassi ;
- Audrey YOUNG e Sue JOHNSON, per il loro contributo alla seconda parte ;
- Marcel PEYRE, per la correzione dei testi ;
- Fulvia CUGINI, per la traduzione in italiano ;
- Heidi MÄRTENS, per la traduzione in tedesco ;
- Felipe VILELLA, per la traduzione in spagnolo ;
- Penny YIM, per la traduzione in inglese;
- Tutti i collaboratori del Segretariato Generale del CCRE, ed in modo particolare Isabelle ARCHI, Dominique ARRESTAT, Thomas CATTERMOLE, Christophe CHAILLOU, Corinne DOLLÉ, Patrizio FIORILLI, Cécile GRAUVOGEL, Vicky NAKIS, Valérie SOLLE.

Responsabile della pubblicazione : Sandra CECIARINI, Incaricata di missione presso il Segretariato Generale, responsabile del progetto "Le pari opportunità nelle città europee".

[Partners del progetto]

• **Germania / Città di Frankfurt-am-Main, Frauenreferat**
Walter-Kolb-Straße 9-11, 60594 Frankfurt am Main (Germania)
Tel.: +49 69 212 36362 - Fax: +49 69 212 30727
Web: http://www.frankfurt.de

• **Germania / Sezione Tedesca del CCRE (RGRE)**
Lindenallee 13-17, 50968 Köln (Germania)
Tel.: +49 221 3771 310 - Fax: +49 221 3771 150
Web: http://www.rgre.de

• **Belgio / Unione delle Città e dei Comuni Belgi (UVCB)**
Rue d'Arlon 53, 1040 Bruxelles (Belgio)
Tel. : +32 2 233 20 01 - Fax : +32 2 231 15 23
Web : http://www.uvcb-vbsg.be

• **Spagna / Federazione Spagnola delle Municipalità e delle Province (FEMP)**
Calle del Nuncio 8, 28005 Madrid (Spagna)
Tel l. : +34 91 364 37 00 - Fax : +34 91 366 72 78
Web : http://www.femp.es

• **Spagna / Associazione delle Municipalità Basche (EUDEL)**
Plaza del Ensanche n° 5, 48009 Bilbao (Spagna)
Tel l. : +34 94 423 15 00 - Fax : +34 94 423 72 20
Web : www.eudel.net

• **Spagna / Municipalità di Cartagena**
C/Sor Francisca Armendáriz 6, Edificio Administrativo del Ayuntamiento, 30202 Cartagena (Spagna)
Tel. : +34 968 528 051 - Fax : +34 968 501 690
Web : http://www.ayto-cartagena.es

• **Finlandia / Associazione dei Poteri Locali e Regionali Finlandesi (AFLRA)**
Toinen linja 14, 000530 Helsinki (Finlandia)
Tel. : +358 9 7711 - Fax : +358 9 771 2726
Web : http://www.kunnat.net

• **Francia / Associazione Francese del CCRE (AFCCRE)**
30 rue d'Alsace-Lorraine, 45000 Orléans (Francia)
Tel. : +33 2 38 77 83 83 - Fax : +33 2 38 77 21 03
Web : http://www.afccre.asso.fr

• **Francia / Comune di Saint Jean de la Ruelle**
Rue Charles Beauhaire, 45140 Saint Jean de la Ruelle (Francia)
Tel. : +33 2 38 79 33 00 - Fax : +33 2 38 79 33 62
Web : http://www.ville-saintjeandelaruelle.fr

• **Grecia / Unione Centrale delle Città e dei Comuni Greci**
8 Akadimias & Genadiou, 106 78 Athens (Grecia)
Tel.: +30 210 38 99 646 - Fax +30 210 38 20 807
Web: http://www.kedke.gr

• **Italia / Associazione Italiana del CCRE (AICCRE)**
Piazza di Trevi 86, 00187 Roma (Italia)
Tel. : +39 06 699 404 61 - Fax : +39 06 679 32 75
Web : http://www.aiccre.it

• **Italia / Federazione toscana dell'AICCRE**
Piazza San Lorenzo 5, 50123 Firenze (Italia)
Tel. : +39 055 238 78 21 / 23 - Fax : +39 055 238 78 24

• **Lussemburgo / Sindacato delle Città e dei Comuni Lussemburghesi (SYVICOL)**
3 rue Guido Oppenheim, 2263 Luxembourg (Lussemburgo)
Tel. : +352 44 36 58-1 - Fax : +352 45 30 15
Web : http://www.syvicol.lu

• **Regno Unito / Local Government International Bureau (LGIB)**
Local Government House, Smith Square, London SW1 3HZ (Gran Bretagna)
Tel.: +44 20 7664 3100 - Fax: +44 20 7664 3128
Web: http://www.lgib.gov.uk

• **Svezia / Associazione Svedese dei Poteri Locali (SALA)**
Hornsgatan 20, 118 82 Stockholm (Svezia)
Tel.: +46 8 452 79 29 - Fax: +46 8 452 79 23
Web: http://www.svekom.se

• **Consiglio dei Comuni e Regioni d'Europa, Segretariato Generale**
15 rue de Richelieu, 75001 Paris (Francia)
Tel. : +33 1 44 50 59 59 - Fax : +33 1 44 50 59 60
Web : http://www.ccre.org

[Sommario]

Prefazione 10

1. La parità nei processi decisionali locali 13
1.1. Nell'organo eletto 13
1.2. Nell'organo esecutivo locale e nelle strutture sopra-comunali 15
1.3. Nei comitati e nei consigli consultativi locali 16
1.4. Nell'amministrazione municipale 17

2. Meccanismi e strumenti al servizio della parità 19
2.1. Un Consiglio comunale sensibile alle questioni di genere 19
2.2. Un'amministrazione comunale formata e attiva per le pari opportunità 19
2.3. Statistiche distinte per sesso 21
2.4. Il bilancio: uno strumento di analisi e di correzione delle disuguaglianze 22
2.5. Un sistema di informazione pubblica sulle politiche che integrano la dimensione del genere 23
2.6. La sensibilizzazione dei giovani alla parità tra donne e uomini 24
2.7. Un dialogo permanente con la società civile 25
2.8. Un piano per la parità 26

3. Considerare le pari opportunità in tutti i campi dell'azione municipale 29
3.1. La gestione dei tempi nel funzionamento della città 29
3.2. L'organizzazione e la gestione spaziale, i flussi urbani e l'alloggio 31
3.3. L'educazione e la formazione 34
3.4. L'integrazione delle minoranze 35
3.5. Gli anziani nella città 36
3.6. L'occupazione 36
3.7. La sicurezza e la lotta contro tutte le forme di violenza 38
3.8. La salute 39
3.9. La cultura e la toponomastica urbana 40
3.10. Lo sport 41
3.11. Le relazioni tra la città e il genere 41

Allegati 43
1. Altri esempi di buone prassi : i siti utili 43
2. Le donne nei processi di decisione locale e nazionale nei paesi membri del CCRE 48
3. Elenco dei/delle partecipanti alle riunioni del progetto 49

Introduzione

Françoise Gaspard

Una città delle pari opportunità ? Oggi questa città non puo' essere che virtuale. In quasi tutti i tipi di società le donne sono state a lungo confinate nello spazio domestico e solo gli uomini hanno avuto l'accesso allo spazio pubblico. I ruoli, le funzioni, ma anche i diritti, sono stati distinti a seconda del sesso e spesso lo sono ancora. Le città, nella loro struttura spaziale, organizzazione e funzionamento, sono il riflesso della storia, di tradizioni e della persistenza della divisione dei compiti assegnati ad ognuno dei due sessi. Se il ruolo dello Stato è essenziale nella costruzione della parità tra donne e uomini, lo è ugualmente quello delle municipalità.

L'idea della parità, nella giurisprudenza, è il risultato di un lungo cammino nel quale le istituzioni sopra-nazionali hanno avuto un ruolo determinante. Si è dovuto arrivare al 1945, nella Dichiarazione di San Francisco, fondatrice delle Nazioni Unite, per poter affermare il principio della non-discriminazione legata al sesso. Le conferenze mondiali sulle donne, organizzate dall'ONU fin dal 1975, hanno contribuito a mobilitare la coscienza internazionale, i governi vi hanno preso degli impegni, seguiti con attenzione dalle associazioni della società civile. L'impatto di questi incontri ad alto livello è stato importante sull'evoluzione della giurisprudenza. Nella maggior parte dei paesi, in particolare a partire dalla conferenza di Pechino del 1995, sono stati attivati dei meccanismi a livello nazionale (ministeri incaricati dei diritti delle donne, amministrazioni specializzate) e sono state costituite, in seno ai Parlamenti nazionali, delle commissioni specifiche incaricate della parità.

L'Unione europea ha contribuito alla promozione delle pari opportunità. Il trattato di Roma comportava infatti un unico articolo riguardante la parità e cio' soltanto in materia di retribuzione (articolo 119). Sulla base di questo articolo sono state adottate delle Direttive e si è sviluppata un'importante giurisprudenza della Corte di giustizia europea. All'interno della Commissione europea, a partire dalla metà degli anni settanta, è stato adottato un meccanismo destinato a garantire il rispetto della parità. Nel 1979 anche il Parlamento europeo, già eletto a suffragio universale, si è dotato di una Commissione sui diritti delle donne. Durante il percorso che ha portato, attraverso i trattati, al consolidamento della Comunità europea e alla nascita dell'attuale Unione dei 25 paesi, è stato riaffermato il concetto di uguaglianza dei sessi e si è allargato il relativo campo d'azione comunitaria. Si è affermata cosi' l'idea di integrare l'obiettivo delle pari opportunità in tutte le politiche comunitarie.

Malgrado cio', fino ad un periodo recente, la dimensione locale non è stata in alcun modo presa in considerazione negli impegni internazionali e nei trattati, o lo è stata in modo insufficiente; sembrava che le leggi e le politiche nazionali dovessero permettere l'eliminazione delle discriminazioni legate al genere. Ormai si sa che in questo campo cosi' complesso gli enti locali devono assumere un ruolo più importante : in Europa in particolare, si assiste ad una tendenza al decentramento ed in conseguenza al trasferimento di maggiori poteri alle collettività territoriali.

Le elette a livello comunale e regionale, fin dall'inizio degli anni ottanta, hanno cominciato a sviluppare riflessioni ed azioni sul ruolo delle donne nella città. Questo bisogno è derivato dalla constatazione di una debole presenza delle donne negli organi comunali eletti : perché cosi' poco numerose? Come rimediare a questa disparità? La prima Conferenza europea delle elette locali e regionali é stata organizzata dal CCRE nel 1983. Essa è stata accolta dalla città di Pisa - il cui Sindaco era la Signora Fausta Giani Cecchini, fondatrice del movimento delle elette all'interno

Conferenza finale del progetto "Le pari opportunità nelle città europee". Bruxelles, Parlamento Europeo, Febbraio 2005.

del CCRE - ed è stata patrocinata dall'Unità Informazione Donne della Commissione europea, all'epoca diretta dalla Signora Fausta Deshormes, che ha attivamente operato per le donne europee. Numerosi incontri sono stati organizzati in seguito, fino alla grande Conferenza di Dublino del 1995. In questa occasione, all'interno del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, le elette hanno lanciato un dibattito sul tema "Donne, politica e democrazia".

La componente femminile dell'Unione Internazionale delle Autorità Locali (IULA), rappresentata dalle sue delegazioni regionali (in Europa il CCRE) alla sessione dell'Assemblea straordinaria dell'ONU, detta Pechino+5, ha convinto gli Stati ad introdurre nel testo finale della conferenza la necessaria partecipazione delle donne ai processi di decisione locale.

La Commissione delle elette locali e regionali del CCRE ha contribuito, nel quadro del 4° Programma a medio termine per le pari di opportunità e col concorso della Commissione europea, alla diffusione di modelli di pratiche generatrici di uguaglianza nelle città. I seminari che si sono tenuti nei diversi paesi europei, tra il 1996 e il 1999, hanno permesso di costituire una rete di elette locali. Questa Commissione ha inoltre contribuito a sensibilizzare le donne, ma anche i partiti politici ed i governi, sull'importanza di una maggior partecipazione femminile negli organi locali eletti e sul ruolo delle istanze politiche locali nella costruzione di una città più aperta a tutti i cittadini.

Il progetto del CCRE dell'anno 2004, prescelto dalla Commissione europea nel quadro del 'Quinto programma d'azione comunitario per le pari di opportunità', ha permesso di continuare a sviluppare queste azioni,

nell'obiettivo di considerare piu' attentamente la parità, di ricercare nuove forme di 'governance' e di sviluppare la democrazia. Non si tratta soltanto, anche se il problema si pone, di interessarsi alla pura partecipazione numerica delle donne negli organi di governo locale, ma di affrontare una nuova tematica : come integrare in tutte le politiche della città cio' che ormai è definita come la dimensione del genere ? E' solo a partire dalla metà degli anni '90 che viene teorizzato il concetto di mainstreaming, cioé di integrazione della dimensione del genere in tutte le politiche, e che diventa oggetto di numerosi dibattiti nelle organizzazioni sopra-nazionali. L'uguaglianza, secondo la giurisprudenza, si rivela insufficiente, nella pratica le disuguaglianze sussistono. Bisogna dunque, in tutte le politiche pubbliche ed a tutti i livelli, prendere in considerazione gli effetti di ogni decisione a partire da una semplice domanda : qual'è l'incidenza su ognuno dei due sessi?

Ovunque nel mondo le donne continuano ad essere vittime di discriminazione. Nonostante in Europa siano notevolmente diminuite sotto l'aspetto legale, le disuguaglianze nei fatti permangono. In questo documento abbiamo preso in considerazione due dimensioni che i movimenti sociali e le ricerche accademiche degli ultimi decenni hanno messo in evidenza. La prima è quella che, sia in teoria che nell'azione politica, non considera la Donna e l'Uomo, ma gli individui nella loro diversità: in questo modo non si deve parlare 'della' Donna nella città ma 'delle' donne. Il fatto stesso di essere di sesso femminile accresce effettivamente le discriminazioni di cui sono vittime diverse categorie della popolazione, a causa della loro situazione sociale, dell'età, di un handicap, dell'appartenenza ad una minoranza etnica, dell'orientamento sessuale. Questa diversità deve essere tenuta in considerazione nell'elaborazione delle politiche. Una seconda dimensione, quella del genere, deve essere presente nella prefigurazione di una città e di una società più equilibrate. In tutte le politiche locali si deve prestare attenzione alle disuguaglianze di cui le donne sono principalmente vittime, al fine di poterle eliminare. Bisogna inoltre fare attenzione a che questa evoluzione implichi anche gli uomini. Il cambiamento che presuppone la vera parità riguarda entrambe i sessi e le loro relazioni, tanto nella sfera pubblica che in quella privata.

La città delle pari opportunità, le cui caratteristiche sono qui profilate, non è il prodotto dell'immaginazione, ma é la sintesi di tutte le politiche locali in favore della parità. L'inchiesta condotta dal CCRE, tra dicembre 2003 e dicembre 2004, dimostra che in molte città europee esistono delle politiche volte a ridurre le discriminazioni verso le donne, siano esse dirette o indirette. Ma queste politiche sono spesso solo parziali, i mezzi finanziari e umani messi a disposizione scarsi e l'accompagnamento nel tempo inesistente o insufficiente. La città "ideale" delle pari opportunità cesserà di essere una pura utopia il giorno in cui, nella città stessa, tutte le politiche qui elencate saranno applicate e accompagnate nel tempo.

Come conclusione della nostra inchiesta e dei seminari che si sono svolti nel corso del progetto, ci sembra che debbano sussistere tre condizioni perchè si possa parlare di una città delle pari opportunità. L'uguale partecipazione di donne e uomini nei processi decisionali è un elemento essenziale per una migliore 'governance', sia nello città che nello Stato. L'inchiesta ha mostrato che cio' è possibile solo a condizione di utilizzare strumenti e meccanismi, accompagnati da adeguati mezzi umani e finanziari, che garantiscano la sorveglianza e l'accompagnamento nel tempo. A questi obiettivi se ne agggiunge un altro, più complesso da concettualizzare e da applicare : l'integrazione della dimensione del genere in tutte le politiche locali.

La parità nei processi decisionali locali

La misura della partecipazione delle donne alle decisioni è data innanzitutto dal loro numero nei Parlamenti nazionali. Non esiste un osservatorio mondiale, né europeo, sulla parità tra donne e uomini nei processi di decisione locale; se è vero che la verifica e l'aggiornamento di tali dati è più difficile che a livello nazionale, non è tuttavia impossibile da realizzare. Questo tipo di statistiche è indispensabile per procedere ad un'analisi delle disparità e per riflettere sui modi per correggerle. Alcuni Stati hanno recentemente migliorato i loro dati statistici ripartiti per sesso, includendovi quelli a livello locale. Alcune organizzazioni di eletti locali, membre del CCRE, hanno ugualmente contribuito a questa raccolta e la nostra pubblicazione fornisce una serie di dati utili sul tema (vedi allegati).

Il numero di donne presenti nei Consigli comunali non é comunque garanzia della loro reale partecipazione alle decisioni; questo equilibrio dovrebbe essere rispettato anche nell'organo esecutivo, nelle istanze consultative ed in tutta l'amministrazione comunale. Se la rappresentazione dei due sessi è inoltre necessaria, non è sempre sufficiente. Le donne, che globalmente si trovano in condizioni sociali diverse dagli uomini, hanno ancora delle difficoltà ad adempiere il loro mandato, soprattutto a causa dei compiti domestici non retribuiti che pesano su di loro e di una scarsa inclusione nel tessuto sociale.

1.1. Nell'organo eletto

Dall'inchiesta del CCRE del 1999 emergeva che nei 15 paesi dell'Unione europea un eletto su cinque era donna. A quella data la componente femminile nei Consigli locali era di più del 40% in Svezia, ma soltanto del 4% in Grecia. I dati di cui disponiamo per il 2004 mostrano che nell'Europa dei 25 la partecipazione delle donne nei Consigli locali eletti resta in media inferiore a quella degli uomini, anche se nel corso degli ultimi anni si sono verificate significative evoluzioni.

1.1.1. Senza obbligo di legge, alcuni partiti o coalizioni di partiti rispettano la parità delle candidature nelle elezioni locali o si impongono di rispettare delle quote.

Le quote nelle candidature su iniziativa dei partiti politici

Fin dal 1970, nei paesi nordici (ed in seguito anche in Germania), alcuni partiti hanno deciso di introdurre una percentuale minima dei due sessi da rispettare nelle liste dei candidati alle elezioni, e cio' a tutti i livelli. Oggi, in tutti i paesi dell'Unione europea, si constata che le pratiche interne ai partiti si sono sviluppate in questo senso : essi si impegnano a rispettare le quote prestabilite o la completa parità delle candidature. Queste misure hanno portato, soprattutto nel Nord dell'Europa, all'emergenza di una "massa critica" che è almeno del 30% di elette negli organi locali e nazionali.

Fonte : Global Database of Quotas for Women, A joint project of International IDEA and Stockholm University.

Sito : www.idea.int/quota/sources/europe.cfm

1.1.2. Diversi paesi europei si sono dotati di leggi che obbligano a rispettare una percentuale minima dei due sessi nelle liste elettorali presentate al suffragio degli elettori (Belgio, Grecia), o addirittura una parità assoluta di candidature (Francia).

Belgio

La legge del 24 novembre 1994 ha introdotto l'obbligo di una quota minima di candidati dei due sessi nelle liste presentate a tutti gli scrutini, in particolare nelle elezioni a livello locale. Questa misura doveva essere applicata progressivamente. Tra il 1996 e il 1999 le liste dovevano contare un minimo di 25% di candidate ed era previsto che a partire dal 1999 la soglia minima avrebbe dovuto essere del 33%. La legge, riesaminata nel 2002, impone oggi in tutte le elezioni (nazionali, regionali o locali) la parità uomo-donna nelle liste dei candidati e l'alternanza ai due primi posti nella lista.

Francia

La legge del 6 giugno 2000 "relativa alla parità di accesso delle donne e degli uomini ai mandati elettorali ed alle funzioni elettive" impone il 50% dei candidati dei due sessi nelle liste municipali nei comuni di più di 3500 abitanti, dove lo scrutinio si svolge col sistema proporzionale. Essendo le liste "bloccate" (gli elettori e le elettrici votano per una lista, senza poter eliminare alcun nome), per essere accettate devono comportare lo stesso numero di donne e di uomini, per gruppi di sei candidati. Le liste che non rispettano questa regola sono escluse dalla competizione elettorale. Nelle elezioni municipali del marzo 2001 si è constatato che nei comuni soggetti a tale legge il numero di elette è passato dal 22% al 47,5%. Per effetto di propagazione, anche nei piccoli comuni dove la legge non è applicata, il numero di candidate e di elette é aumentato.

Grecia

L'articolo 116.2 della Constituzione greca, riesaminata dalla legge del maggio 2001, auspica una presenza equilibrata di candidature di entrambe i sessi nelle liste elettorali, a livello locale e regionale. Le liste che non comportano almeno un terzo di candidate sono rifiutate. Si tratta tuttavia di un voto di preferenza e non di liste 'bloccate'. Cosi', nelle ultime elezioni del 2002, l'aumento della proporzione di donne elette è stato limitato (dal 7% al 12%) e poiché il principio delle quote non è stato applicato all'elezione del sindaco, si contano ancora soltanto 16 donne su 900 sindaci uomini (14 in precedenza). Uno dei risultati positivi dell'adozione delle quote sta tuttavia nel fatto che è fortemente diminuito il numero dei Consigli comunali senza alcuna donna, passando da 372 a 116 su 900. Questo risultato non è trascurabile dal punto di vista simbolico.

Fonte : Guida per l'integrazione delle pari opportunità nelle politiche locali, Commissione europea, 5° PCRD

Sito : www.sh.se

1.1.3. Alcune ONG ed alcuni comuni, col contributo della Commissione europea, sviluppano delle azioni di sensibilizzazione in favore delle donne, per incitarle a candidarsi alle elezioni.

Francia

Un'associazione nazionale incoraggia le candidature femminili :

L'associazione Elles Aussi, fin dal 1994, organizza dei seminari in tutto il paese per incitare le donne a candidarsi in occasione delle elezioni, in particolare quelle locali.

Fonte : Associazione Elles Aussi

Sito : http://perso.wanadoo.fr/ellesaussi/index.htm

Asten (Paesi Bassi)

Campagna di incoraggiamento all'elezione delle donne :

Un gruppo della città di Asten, un anno prima delle elezioni locali, ha organizzato una campagna di sensibilizzazione per accrescere il numero di donne elette. Ogni settimana i componenti di questo gruppo hanno scritto un articolo nel giornale locale ed un cittadino residente ha espresso la sua opinione sulla presenza delle donne in politica. I lettori sono stati cosi' sensibilizzati sull'importanza di votare per le donne ed i partiti politici sulla necessità di presentarle come candidate.

Fonte : Documento : Gender and Local Government SNV (Organizzazione Olandese per la Cooperazione)

Siti : www.snvworld.org, www.asten.nl

Heidelberg (Germania)

Un'inchiesta per una maggior presenza di donne nella politica municipale :

A Heidelberg è stata svolta un'inchiesta tra le donne coinvolte in associazioni, partiti politici ed altri gruppi, con lo scopo di registrare le difficoltà incontrate ed i cambiamenti necessari per un maggior impegno nella vita politica. E' stato cosi' elaborato e lanciato un progetto per migliorare la loro partecipazione alla vita politica; esso è stato centrato sullo sviluppo delle competenze, sui modi di presentazione della propria persona, sulla gestione degli obiettivi e dei tempi, sull'abilità a partecipare ad un dibattito e ad argomentare gli interventi, sulla gestione dei progetti, sulla comunicazione, sulla prevenzione dello scoraggiamento. La formazione è stata divisa in due parti : la prima sull'apprendimento delle nozioni di base della politica locale e la seconda sull'applicazione delle nuove competenze acquisite.

Fonte : Deutscher Städtetag : Il mainstreaming di genere, esempi di buone prassi rilevate nei comuni (Associazione dei comuni tedeschi)

Siti : www.staedtetag.de, www.heidelberg.de

Venezia (Italia)

La Scuola di Politica :

La città di Venezia, nel quadro del progetto 'Sister Cities Going Gender' (vedi esempio della città di Francoforte, paragrafo 2.2), ha promosso una scuola di politica destinata alle donne. Questa scuola, i cui corsi sono cominciati nel gennaio 2005, si è fissata due obiettivi : da una parte la formazione per il sostegno alla carriera delle impiegate comunali, dall'altra la formazione delle donne che abitano nel comune stesso, per incoraggiarle a prendere parte attiva alla vita cittadina, ed in particolare alla vita politica. Il progetto della città di Venezia è destinato a diventare una scuola parmanente.

Fonte : Comune di Venezia e Progetto 'Sister Cities Going Gender'.

Siti : www.comune.venezia.it, www.sister-cities-going-gender.org

Bologna (Italia)

Scuola Politica Hannah Arendt :

Questa Scuola Politica sviluppa una serie di corsi e di seminari per promuovere la partecipazione delle donne ai processi decisionali in ambito politico. La formazione si articola attraverso una serie di incontri, testimonianze e discussioni tra donne. La scuola fa parte dell'Associazione Orlando, che ha una convenzione col comune di Bologna e col suo Centro di documentazione.

Fonte : Associazione delle donne Orlando e Comune di Bologna.

Siti : www.women.it/arendt, www.comune.bologna.it

1.1.4. Alcuni studi hanno dimostrato che le elette, ed in particolare le nuove, sono confrontate a numerose difficoltà. Esse sono in genere meno coinvolte degli uomini in reti socializzanti informali, soprattutto a causa della mancanza di tempo, ed hanno la sensazione, giustificata o no, di non essere ben preparate ad assumere la loro funzione; esse esitano ad esprimersi, e soprattutto ad esprimere richieste specifiche riguardanti le donne. La maggior parte delle elette, che siano o no nuove, riscontra delle difficoltà a conciliare il mandato elettivo con i doveri professionali e domestici; per questi motivi rinunciano più degli uomini al suo rinnovo. In alcuni paesi, in particolare quelli nordici, è stato instaurato un sistema di mentoring, cioé di sostegno individuale, che facilita l'accesso delle donne alla vita politica locale e le aiuta a terminare senza difficoltà il loro mandato. Una donna che prevede di essere candidata e/o che è per la prima volta eletta riceve assistenza e consiglio da un'eletta che ha già un'esperienza.

Svezia

Il libro del potere (The power book) :

Questo piccolo libro, largamente distribuito e tradotto in diverse lingue, è stato elaborato dalle donne del Partito social-democratico svedese. Nel documento sono trattate le cinque principali difficoltà cui sono confrontate le donne nei partiti e nei Consigli eletti a tutti i livelli, e le soluzioni che permettono di superarle.

Fonte : Federazione Svedese dei Consigli di Contea

Siti : www.lf.se, www.socialdemokraterna.se

Ostergotland (Svezia)

Mentoring per le nuove elette :

Il progetto "The Changing Role of Politicians" è stato creato nel 1995 nella Contea di Ostergotland, per aiutare le donne nuovamente elette durante lo svolgimento del loro primo mandato e per meglio integrarle nell'équipe municipale. Altri obiettivi del progetto sono : utilizzare meglio le qualifiche e le esperienze delle donne politiche, far prendere coscienza alle giovani e nuove elette che hanno le competenze necessarie per assumere dei posti più importanti nelle elezioni successive, sviluppare le qualità di leadership delle donne che già hanno un'esperienza di elette, spiegare ai politici come meglio capire e utilizzare le competenze femminili, modificare i meccanismi decisionali per inquadrarli nel principio del mainstreaming.

Fonte : Booklet : The Changing Rôle of Politicians - Landstingsförbundet (Federazione Svedese dei Consigli di Contea).

Siti : www.lf.se, www.ostergotland.se

1.2. Nell'organo esecutivo locale e nelle strutture sopra-comunali

L'inchiesta del CCRE del 1999 ha dimostrato che piu' si sale nella gerarchia delle responsabilità locali, meno le donne sono numerose. La percentuale delle donne sindaco é dovunque molto inferiore alla proporzione delle elette nei Consigli. Si nota anche che l'emergenza di strutture sopra-comunali destinate a razionalizzare la gestione del territorio non é stata favorevole alle donne, che in questo tipo di organi sono spesso elette di secondo grado e meno numerose che nei Consigli locali eletti a suffragio diretto. Anche nel caso di un raggruppamento di comuni si constata che il numero di donne elette diminuisce, come si è verificato ad esempio in Grecia nel 1996. Gli uomini, salvo rare eccezioni, restano maggioritari come sindaci e dominano negli organi esecutivi comunali, là dove si concentra il potere decisionale. Nonostante cio', si possono constatare delle eccezioni: in Finlandia, la legge sulla parità del 1995 viene applicata a livello locale. Questa legge stabilisce

che le istanze non direttamente elette debbano contare un minimo del 40% di persone dell'uno o dell'altro sesso. In alcune grandi città francesi, anche se la legge non lo impone, l'organo esecutivo comunale è paritario. Alla segregazione verticale si aggiunge, negli organi esecutivi, la segregazione orizzontale: le donne occupano più frequentemente i posti legati alle problematiche sociali, all'educazione ed alla cultura, anziché alle finanze, all'urbanistica o ai trasporti. Alcune città conducono delle politiche volontaristiche per eliminare questa ripartizione stereotipata delle funzioni.

Finlandia

Un minimo del 40% dell'uno o dell'altro sesso nei Consigli e comitati nominati :

La legge del 1987 sulla parità ha stabilito che donne e uomini debbano occupare lo stesso numero di posti nelle commissioni e nei comitati consultativi, secondo il principio dell'uguaglianza. Questi organi hanno in effetti un ruolo decisionale importante, soprattutto a livello locale. Una legge entrata in vigore nel 1995 obbliga al rispetto della quota minima del 40% di entrambe i sessi nelle istanze locali e nazionali, salvo per gli organi eletti a suffragio diretto. Le quote si applicano dunque agli organi esecutivi municipali.

Fonte : Associazione dei Poteri Locali e Regionali Finlandesi

Siti : www.kunnat.net, www.stm.fi

Parigi, Rennes, Strasburgo (Francia)

Organi esecutivi municipali paritetici :

Nel corso delle elezioni comunali del marzo 2001 è stata applicata la legge del 6 giugno 2000; questa legge, che riguarda le elezioni municipali, impone la parità delle candidature nelle liste e l'alternanza dei candidati maschi e femmine nei comuni di più di 3500 abitanti. In questi comuni il 47,5% degli eletti sono oggi donne. La legge sulla parità non precisa pero' che l'esecutivo comunale, eletto dal Consiglio, debba rispettare l'equilibrio dei due sessi. Rari sono oggi, in queste città, gli organi esecutivi comunali paritetici. Fanno eccezione Parigi (la cui giunta è composta da diciotto donne e quindici uomini), Rennes (dieci donne e otto uomini) e Strasburgo (nove donne e otto uomini), dove il sindaco è una donna.

Fonte : Guida per l'integrazione delle pari opportunità nelle politiche locali, Commissione europea, 5° PCRD

Siti : www.paris.fr , www.ville-rennes.fr, www.mairie-strasbourg.fr

1.3. Nei comitati e nei consigli consultativi locali

I comitati e i consigli nominati sono chiamati a svolgere un ruolo sempre più importante nei processi decisionali pubblici. In numerosi paesi dell'Unione europea, leggi o iniziative volontariste permettono di evitare una sovra-rappresentazione dell'uno o dell'altro sesso e vigilano perché in tutte le istanze consultative della popolazione si tenga conto dei bisogni specifici delle diverse categorie, segnatamente le donne. La presenza delle donne in tutte le istanze dove si svolge un dialogo sociale è effettivamente un elemento strategico per la buona 'governance' locale, nel segno della parità ma anche della diversità.

Danimarca

Una legge del 1985 stabilisce che la rappresentazione delle donne e degli uomini debba essere equilibrata in tutti gli organi le cui azioni hanno una ricaduta politica sulla società, e che le organizzazioni abilitate a designare delle persone debbano presentare almeno un candidato ed una candidata.

Finlandia

La legge citata nel precedente capitolo si applica a tutte le istanze consultative.

Svezia

Il programma governativo adottato nel 1987, intitolato "divisione del potere, influenza e responsabilità in tutte le sfere della società", prevedeva che la percentuale di donne nei consigli e nelle commissioni pubbliche avrebbe dovuto raggiungere il 30% nel 1992, il 40% nel 1995 e la parità nel 1998.

Fonte : Monique Leijenaar, in collaborazione con la rete europea di esperte "Le donne nei processi decisionali", Come creare un equilibrio tra donne e uomini nei processi politici decisionali, Comunità europea, 1997.

Sito : www.ifrance.com/oiphf/biblio.htm

1.4. Nell'amministrazione municipale

La municipalità è un datore di lavoro spesso importante : le donne rappresentano, nella maggior parte dei casi, più della metà degli impiegati. Nonostante cio', come accade nella funzione pubblica nazionale, le donne sono rare nei posti di direzione e, quando assumono tali funzioni, i campi assegnati sono quelli considerati spesso come femminili (il sociale o l'infanzia e non i trasporti o le infrastrutture). Numerose città, che hanno delle politiche promozionali mirate ad eliminare questi squilibri, hanno adottato dei piani per le pari opportunità, oltre a delle misure di azione positiva.

Jonkoping (Svezia)

I posti di quadro al più alto livello diventano femminili :

A Jonkoping l'amministrazione municipale è stata riorganizzata per aiutare le donne che vi lavorano ad integrare le diverse direzioni ed a beneficiare delle politiche di formazione interna destinate a migliorare la loro posizione statutaria.

Fonte : Guida per l'integrazione delle pari opportunità nelle politiche locali.

Sito : www.jonkoping.se

Växjo (Svezia)

Sensibilizzazione del personale municipale e degli eletti sul tema delle pari opportunità nella gestione del personale :

La municipalità di Vâxjo incita i suoi funzionari, donne e uomini, a far carriera all'interno dell'amministrazione e cerca in questo modo di garantirsi una riserva per l'assunzione di donne dirigenti. Il comune ha inoltre realizzato un film in cui degli impiegati, eletti e funzionari municipali, insieme con degli attori amatori, hanno messo in scena le diverse forme di discriminazione di cui sono spesso vittime le donne nella sfera decisionale. I nuovi impiegati e funzionari sono invitati a vedere questo film.

Fonte : Guida per l'integrazione delle pari opportunità nelle politiche locali.

Sito : www.vaxjo.se

Berlino (Germania)

'Mentoring' per le funzionarie comunali :

La città di Berlino, con l'aiuto dell'organizzazione EAF-Berlin (Accademia Europea per le donne), ha sviluppato un progetto per aiutare le impiegate comunali a migliorare la loro partecipazione in tutte le attività dell'amministrazione e ad assumere dei posti di più alto livello.

Fonte : Accademia Europea per le donne in politica ed economia (EAF-Berlino)

Siti : www.eaf-berlin.de, www.berlin.de/verwaltungsakademie

Rennes (Francia)

Sostegno alle donne impiegate comunali :

Nel 1990, uno studio ha messo in rilievo che all'interno dei servizi municipali solo il 6% dei quadri era costituito da donne. Essendo il comune il secondo datore di lavoro della città (per numero di dipendenti), il sindaco ha voluto reagire per far evolvere questa situazione. E' stato cosi' costituito un gruppo di donne quadro, presieduto da una delegata alle pari opportunità, nell'obiettivo di fare nuove proposte in materia di parità professionale, condizioni di lavoro (organizzazione dei tempi), assunzione, formazione e comunicazione. In questo modo la città di Rennes ha sviluppato un dispositivo specifico che permette la professionalizzazione delle competenze femminili in diversi campi (ristorazione, pulizia, cura dei bambini e degli anziani) e il loro riconoscimento attraverso dei diplomi.

Fonte : Città di Rennes

Sito : www.ville-rennes.fr

Glasgow (Scozia)

Una guida destinata ai funzionari comunali, per incitarli a non utilizzare un linguaggio sessista sul posto di lavoro :

La discriminazione dovuta al sesso continua ad essere un ostacolo per le impiegate comunali a Glasgow. Per questa ragione la città scozzese ha adottato una politica di lotta contro tale discriminazione e per il riconoscimento della parità tra i funzionari e tra i membri del Consiglio municipale. La guida è stata diffusa tra le impiegate, per sensibilizzarle e renderle coscienti di questa realtà.

Fonte : Consiglio municipale di Glasgow

Sito : www.glasgow.gov.uk

Torino (Italia)

La città di Torino ha realizzato una ricerca, "the glass ceiling", basata sul metodo della psicologia cognitiva, per studiare i meccanismi che conducono alle disuguaglianze nei luoghi dove si prendono le decisioni. L'inchiesta si é concentrata sulle disuguaglianze uomo-donna nei diversi livelli decisionali, quali per esempio quelle che si creano in una negoziazione. L'obiettivo dello studio era di giungere a delle proposte che permettessero alle donne di oltrepassare le proprie difficoltà ad accedere a funzioni di alto livello, sia nei luoghi pubblici che privati. Lo studio è stato condotto presso enti pubblici, ONG e imprese della città di Torino.

Fonte : Progetto 'Sister Cities Going Gender' e Comune di Torino.

Siti : www.comune.torino.it, www.sister-cities-going-gender.org

Vienna (Austria)

Managing E-quality :

Il progetto "Managing E-Quality" è stato sviluppato per permettere agli impiegati comunali di integrare il principio del mainstreaming di genere ed i criteri di conciliazione tra lavoro e famiglia dell'Unione europea. Il suo obiettivo è quello di promuovere le pari opportunità, ma anche di tener conto della diversità tra il personale. Si tratta di un programma di formazione, di sperimentazione e di applicazione, che aiuta le amministrazioni e gli enti pubblici a progredire ed a trovare delle soluzioni nei campi in cui riconoscono il bisogno di migliorare la parità di opportunità. Con questo obiettivo vengono organizzati dei seminari e dei corsi di formazione.

Fonte : Dipartimento delle Donne della Città di Vienna

Siti : www.genderlink.com/index_meqe.htm, www.frauen.wien.at

Meccanismi e strumenti al servizio della parità

Mettere in atto la parità tra donne e uomini presuppone una volontà politica. Questo implica l'impegno di tutti gli eletti, ma anche la designazione di persone responsabili, eletti e funzionari, incaricate di proporre delle misure e dei metodi per eliminare ogni forma di discriminazione e sorvegliarne l'efficacia. E' quindi necessario un piano locale per la parità. L'inchiesta svolta mostra che, in assenza di un tale piano e di meccanismi specifici ed un'insufficiente formazione del personale nella sensibilizzazione sul genere, le politiche sono solo parziali e mancano di continuità. Bisogna dunque che la municipalità metta in piedi, sia a livello del Consiglio che dell'amministrazione, un sistema destinato a vegliare a che la dimensione del genere sia integrata in tutte le politiche. E' ugualmente necessario lottare contro gli stereotipi nelle azioni di formazione e di informazione a livello locale. In numerosi paesi europei lo Stato obbliga o incoraggia gli enti locali a prendere in considerazione la parità dei sessi attraverso meccanismi e politiche appropriate.

2.1. Un Consiglio comunale sensibile alle questioni di genere

Un eletto, all'interno dell'organo esecutivo municipale, è responsabile della questione delle pari opportunità. Una commissione municipale specifica è incaricata di questo tema ed é eventualmente accompagnata da una commissione extra-municipale, alla quale partecipano le organizzazioni locali interessate - in particolare le organizzazioni di donne. Prima di essere esaminate dal Consiglio comunale per adozione, tutte le future decisioni sono sottomesse all'avviso della Commissione "pari opportunità", perché la dimensione del genere sia effettivamente tenuta in conto. Il Consiglio comunale si dota di strumenti di analisi comparata sulla situazione delle donne e degli uomini nella città.

Associazione delle autorità locali svedesi

Il metodo delle 3 R :

L'Associazione delle autorità locali svedesi ha studiato un metodo destinato ad aiutare i comuni nell'elaborazione di una politica globale per la parità. Il metodo delle 3R è uno strumento analitico : esso serve a fornire l'informazione necessaria per tener conto sistematicamente della dimensione del genere. Le 3R significano : rappresentazione, risorse e realtà. A questo metodo é stata recentemente aggiunta una quarta R, che significa "restrizioni" : cio' significa che le organizzazioni che non applicano il principio del mainstreaming sono soggette a sanzioni.

Fonte : The 3Rs, Tools for gender Equality in Local Government, 1999, Associazione Svedese dei Poteri Locali

Sito : www.svekom.se

2.2. Un'amministrazione comunale formata e attiva per le pari opportunità

Un servizio specifico, posto sotto la direzione di un eletto incaricato delle pari opportunità, ha come missione di dare impulso al concetto di uguaglianza, di vigilare perché questo sia integrato in tutte le altre direzioni dell'amministrazione comunale e di garantirne l'applicazione e la sorveglianza nel tempo. Il personale di questo servizio ha ricevuto una formazione specifica sulle tecniche d'integrazione della dimensione del genere nelle politiche pubbliche. In ogni direzione dell'amministrazione locale un agente formato nel campo delle pari opportunità è il referente del servizio suddetto.

Francoforte (Germania)

L'amministrazione comunale di Francoforte, nel gennaio 2002, ha iniziato ad applicare il mainstreaming di genere ed ha istituito un' "équipe di genere" al suo interno. Il compito di questa équipe è di integrare la dimensione del genere nelle strutture municipali, sia nelle procedure che negli organi decisionali. La città di Francoforte è all'origine di un progetto pilota europeo, "Sister Cities Going Gender ", mirato ad incoraggiare l'applicazione delle politiche per le pari opportunità nelle grandi città europee quali Rotterdam, Roma, Torino, Vienna, Venezia.

Fonte : Il Gender Team della città di Francoforte e Progetto 'Sister Cities Going Gender'

Siti : www.frankfurt.de, www.sister-cities-going-gender.org

Parigi (Francia)

Osservatorio sulle pari opportunità :

L'obiettivo di questo Osservatorio è di permettere ai Parigini, ma anche alle Parigine, di meglio vivere quotidianamente la loro città, e cio' in tutti i campi : il sociale, l'occupazione, la parità professionale, la famiglia, la cultura, i trasporti, ecc. I Parigini e le Parigine vivono situazioni ed incontrano problemi diversi. La municipalità deve poter apportare loro delle risposte idonee, in modo che tutti, donne e uomini, godano della stessa qualità di vita. L'obiettivo è valido anche per le donne e gli uomini dell'amministrazione comunale, per i quali deve essere rispettata la parità delle opportunità. Anche se Parigi è una città 'femminile' (le donne rappresentano il 53% della popolazione parigina e il 50% del personale dell'amministrazione comunale), i luoghi della disparità restano numerosi.

L'Osservatorio, operando per ridurre tali disuguaglianze,

- garantisce e fa rispettare i diritti delle Parigine,
- sostiene ed accompagna l'attività, l'occupazione e la parità professionale di tutte le cittadine e delle donne dell'amministrazione comunale,
- riconosce e valorizza il loro ruolo in tutti i campi,
- aiuta ed accompagna le associazioni femminili e femministe che operano nella città.

Fonte : Comune di Parigi

Sito : www/paris.fr/fr/citoyennete/observatoire_egalite/intro.asp

Vienna (Austria)

Applicare il mainstreaming di genere nei diversi livelli dell'amministrazione :

La città di Vienna, ormai da molti anni, ha preso un impegno politico chiaro in favore del mainstreaming nelle politiche che riguardano le donne e la parità. Oltre all'esistenza del Dipartimento Municipale 57- il Dipartimento delle donne della città di Vienna - sono state prese delle misure nei diversi servizi municipali per fare evolvere le questioni riguardanti le donne, secondo lo spirito del mainstreaming di genere. La municipalità ha scelto inoltre cinque impiegate, liberandole dai loro compiti abituali, per farle diventare delle esperte sulle pari opportunità. E' stato anche creato un posto specifico di 'contatto' sul tema della parità. Queste donne sono delle dipendenti che fungono da contatto per le persone dei due sessi di tutti i servizi dell'amministrazione. Esse sono attualmente 145 in tutta la città. Il comune di Vienna dispone inoltre di un gruppo di lavoro sulle pari opportunità.

Fonte : Dipartimento delle Donne della Città di Vienna

Siti : www.frauen.wien.at, www.wien.gv.at/gbb

Essen (Germania)

Sessantaquattro donne incaricate della condizione femminile :

In ben 33 servizi della città di Essen sono state nominate una o più donne incaricate della condizione femminile. Esse assumono questa funzione in parallelo ad altri incarichi; hanno come compito di collaborare col servizio "pari opportunità" e di facilitare la trasmissione delle informazioni tra i servizi ed i settori specializzati. Partecipano una volta al mese ad un incontro che dà loro l'occasione di scambiare esperienze, di discutere dei loro problemi ma anche di proporre delle idee su nuovi temi. Le donne incaricate della condizione femminile del Systemhaus di Essen, responsabili della messa in rete di uno strumento informatico all'interno dell'amministrazione comunale, hanno organizzato durante le vacanze scolastiche, insieme con l'ufficio giovani, un asilo per la custodia dei bambini delle funzionarie comunali.

Fonte : Deutscher Städtetag, Il mainstreaming di genere, esempi di buone prassi realizzate nei comuni (Associazione delle Città tedesche).

Siti : www.staedtetag.de, www.essen.de

Alta-Slesia (Polonia)

La struttura di cooperazione germano-polacca (ONG polacca), col contributo dell'Unione europea, ha lanciato un progetto per "preparare una rete di esperti/e locali sulla questione delle pari opportunità nelle municipalità dei voivoda di Slaskie et Opolskie". Nell'ambito di questo progetto, cinquanta delegati/e dei comuni dei due voivoda hanno partecipato ad una serie di seminari e gruppi di lavoro, beneficiando cosi' di una formazione teorica e pratica sul tema della parità.

Contatto : Malgorzata Jonczy

Sito : www.haus.pl

Dudelange (Lussemburgo)

Una politica integrata sulle pari opportunità :

Nel 1995 il comune di Dudelange ha designato un delegato alle pari opportunità, nel 1997 si è dotato di una Commissione per le politiche sulla parità, aperta ai cittadini ed alle cittadine, e di un Comitato direttivo per queste stesse politiche. Questo Comitato é composto da funzionari locali incaricati dei servizi per l'occupazione, gli affari sociali, i giovani, il personale, la scuola, gli anziani. Esso ha come obiettivi di consigliare ed accompagnare i servizi comunali sulle questioni delle pari opportunità, organizzare ed offrire delle formazioni sul tema, lanciare delle campagne di sensibilizzazione ed altre manifestazioni atte a promuovere la visibilità delle donne, collaborare con le associazioni femminili locali, con i servizi per la condizione femminile, con il Consiglio nazionale delle donne lussemburghesi e col Ministero della promozione femminile.

Fonte : Comune di Dudelange e Consiglio nazionale delle donne lussemburghesi.

Siti : www.dudelange.lu, www.cnfl.lu

Finlandia

Le amministrazioni delle città di Espoo, Helsinki, Oulu e Turku hanno costituito delle reti di cooperazione tra i loro responsabili delle pari opportunità. Queste reti si occupano dei piani per la parità, della diffusione dell'informazione e del coordinamento dell'educazione del personale municipale sui problemi relativi al genere.

Fonte : Associazione dei Poteri Locale e Regionali Finlandesi.

Sito : www.kunnat.net

2. 3. Statistiche distinte per sesso

Le disuguaglianze e le discriminazioni non emergono finché non si dispone di statistiche distinte per sesso. Quante donne e quanti uomini vivono in un comune ? Quante donne sono capo-famiglia ? Qual'è la struttura dell'occupazione dipendente distinta per sesso ? Quali sono le retribuzioni, comparate tra donne e uomini ? Chi utilizza i trasporti collettivi ? ecc. Il servizio delle pari opportunità è incaricato di redigere queste statistiche, di attualizzarle e di analizzarle.

Norvegia

Un indice municipale sulla parità tra donne e uomini :

Ogni anno, a partire dal 1999, l'Ufficio norvegese di statistica pubblica un indice sulla parità di genere, che permette di classificare le città a partire da sei indicatori : la densità di asili, la percentuale di donne nel Consiglio municipale, il livello di educazione delle donne e degli uomini, il numero di donne e di uomini nel comune, la presenza femminile sul mercato del lavoro, il reddito comparato delle donne e degli uomini.

Fonte : Statistics Norway

Sito : www.ssb.no/likekom_en/main.html

Finlandia

- **L'Associazione dei Poteri Locali e Regionali Finlandesi** effettua delle statistiche distinte per genere nei Consigli comunali, nelle commissioni, ecc. - La Commissione delle Autorità Locali, in quanto datore di lavoro dell'Associazione dei Poteri Locali e Regionali Finlandesi, effettua delle statistiche distinte per sesso presso il personale municipale.

Fonte : Associazione dei Poteri Locali e Regionali Finlandesi

Sito : www.kunnat.net

- **Il Ministero degli Affari sociali e della Salute** ha creato una banca dati che contiene degli indicatori destinati a sorvegliare la parità di genere a livello locale e regionale. Gli indicatori riguardano vari settori : popolazione e famiglia, educazione, vita professionale, personale municipale, redditi, sistemi decisionali locali, cura dei bambini, salute e anziani. Le statistiche possono essere effettuate a livello nazionale, regionale e municipale.

Fonte : Sari Pikkala. Gender equality indicators for municipalities and regions. Helsinki 2003. Reports of Social Affairs and Health. 2003 : 12.

Siti : www.stm.fi ; www.tasa-arvotietopankki.fi

2.4. Il bilancio : uno strumento di analisi e di correzione delle disuguaglianze

I bilanci pubblici non sono imparziali : essi influiscono in modo diverso sugli uomini e sulle donne. Globalmente le donne hanno minori risorse finanziarie degli uomini e sono più numerose nei lavori non remunerati. A partire dalla metà degli anni '80 sono stati realizzati degli studi (primi tra tutti in Australia) che hanno misurato l'incidenza dei bilanci pubblici sulle donne e sugli uomini, nell'obiettivo di promuovere le pari opportunità. Essi hanno evidenziato, per esempio, che una riduzione delle spese in materia di servizi sociali significava trasferire soprattutto sulle donne dei compiti fino ad allora assunti dai servizi pubblici. Gli Stati, al termine della conferenza mondiale di Pechino nel 1995, si sono impegnati a "tener conto della specificità dei problemi delle donne nelle decisioni riguardanti il bilancio "ed a "prevedere risorse finanziarie sufficienti per i programmi destinati alle pari opportunità". Cio' che vale per i bilanci dello Stato vale per i bilanci delle collettività territoriali, segnatamente quelli delle municipalità. Alcuni comuni, in diversi paesi europei, hanno definito delle tecniche di bilancio che permettono di analizzare l'impatto delle entrate (cioé le tasse) e delle uscite, sia di funzionamento che di investimento, in una prospettiva di genere.

Unione europea / Lobby europea delle donne

Una guida per integrare la dimensione del genere nei bilanci pubblici :

La lobby europea delle donne, che riunisce più di 4000 organizzazioni in Europa, ha pubblicato un documento particolarmente utile in materia di integrazione della dimensione del genere nelle pratiche e nelle tecniche di bilancio. Anche se questo documento non tratta in modo specifico dei bilanci locali, è particolarmente utile per capire l'utilità del 'gender budgeting' per una buona 'governance' e per la lotta contro le disuguaglianze tra donne e uomini.

Fonte : L'introduzione nei bilanci della dimensione del genere : uno sguardo globale della lobby europea delle donne, 2004

Sito : www.womenlobby.org

Basilea (Svizzera)

Una metodologiea di gender budgeting :

La città di Basilea ha studiato una metodologia che permette di misurare la ripartizione delle spese per sesso. I risultati dell'analisi dimostrano che, globalmente, agli uomini viene assegnato circa il 15% in più delle donne nella previsione di bilancio. L'analisi per età rivela che solo oltre i 65 anni le donne ricevono più degli uomini. Questi dati sono utilizzati come strumento di programmazione.

Fonte : "La piccola differenza"nelle finanze dello Stato, l'analisi comparata per genere nel cantone di Basilea e CCRE, Le pari opportunità nelle città europee, seminario di Parigi, 7-8 maggio 2004

Sito : www.basel.ch

Italia

Esperienze di gender budgeting in diverse città italiane :

Esperienze di gender budgeting sono in corso nelle province di Modena, Siena e Genova, con relativa messa in rete di queste iniziative. La regione Emilia Romagna ha richiesto uno studio su questo tema, cosi' da poter misurare la differenza tra uomini e donne nelle spese municipali e per poter identificare, in un'ottica di genere, i settori meno dotati a livello locale, in particolare quelli che riguardano la custodia dei bambini, i contributi familiari ed i trasporti pubblici.

Fonte : Guida per l'integrazione delle pari opportunità nelle politiche locali, Commissione europea, 5° PCRD

Sito : www.eurete.it

Göteborg (Svezia)

Il gender budgeting come strumento di correzione delle disuguaglianze :

Uno dei Consigli di quartiere di Göteborg, in Svezia, ha analizzato il modo in cui la municipalità sovvenzionava le ONG del settore sociale. Ne é scaturito che, al di fuori delle associazioni che gestivano gli alloggi, quelle a dominante femminile non ricevevano che un quinto delle sovvenzioni municipali destinate alle associazioni. Ad un primo sguardo poteva sembrare che i centri di accoglienza delle donne maltrattate ricevessero delle sovvenzioni, per posto singolo, leggermente più elevate delle associazioni che gestivano i centri di cura per uomini alcolizzati ; ma tenendo conto del fatto che nella maggior parte dei casi le donne accolte erano accompagnate dai loro figli, la sovvenzione concessa agli uomini era di fatto più alta. In seguito a questa analisi e dopo aver esaminato l'interesse sociale e la necessità di ogni attività, il Consiglio di quartiere in questione ha riequilibrato le sue sovvenzioni.

Fonte : Guida per l'integrazione delle pari opportunità nelle politiche locali, Commissione europea, 5° PCRD

Sito : www.goteborg.se

Il gender budgeting nelle città della rete "Sister Cities Going Gender"

Nell'ambito della rete 'Sister Cities Going Gender', lanciato dalla città di Francoforte, alcune città europee realizzano dei progetti pilota sul gender budgeting.

- **Rotterdam (Paesi-Bassi)**

La città di Rotterdam realizza un progetto che permette di applicare il gender budgeting alle politiche giovanili, in particolare per i giovani dai 12 ai 18 anni.

Fonte : Comune di Rotterdam e progetto 'Sister Cities Going Gender'

Siti : www.stadhuis.rotterdam.nl, www.sister-cities-going-gender.org

- **Roma (Italia)**

Il Comune di Roma realizza un progetto sperimentale di gender budgeting in un distretto della città dove si applica il "bilancio partecipativo".

Fonte : Comune di Roma e progetto 'Sister Cities Going Gender'

Siti : www.comune.roma.it, www.sister-cities-going-gender.org

2.5. Un sistema d'informazione pubblica sulle politiche che integrano la dimensione del genere

Tutti i mezzi di comunicazione che diffondono l'informazione a livello municipale devono evitare ogni forma di stereotipo riferito al sesso ; essi devono prestare attenzione a che la pubblicità locale non vi contribuisca. Devono inoltre vigilare a che gli annunci di lavoro per l'assunzione di funzionari locali non facciano riferimento al genere, o meglio ancora, che incoraggino quella delle due categorie sotto-rappresentate all'accesso alle funzioni occupate in maggioranza o da donne o da uomini. Un dispositivo specifico di informazione è disponibile e facilmente accessibile alle donne.

Provence Alpes Côte d'Azur (Francia)

Agor'elles :

Il 'Gruppo regionale per l'azione e l'informazione delle donne e delle famiglie' (GRAIFF) è stato creato nel 1977 su iniziativa della Regione Provence Alpes Côte d'Azur. L'obiettivo è quello di elaborare, sostenere e realizzare delle iniziative in favore delle donne e delle famiglie. Il GRAIFF, cui aderiscono sessanta comuni, ha sede a Marsiglia ma esercita le sue attività nell'intera regione. Il GRAIFF promuove una migliore rappresentazione femminile ed un maggior equilibrio nella vita politica ed associativa, e la parità delle opportunità nell'applicazione delle politiche pubbliche. Il GRAIFF, attraverso il suo regolare bollettino di informazione, l'Agor'elles, vuole essere anche un anello di congiunzione tra gli enti locali, le associazioni ed il pubblico.

Fonte : Gruppo regionale per l'azione e l'informazione delle donne e delle famiglie (GRAIFF)

Sito : www.graiff.org

Torino (Italia)

Su iniziativa della Commissione Pari Opportunità e finanziato dalla Regione Piemonte, la città di Torino ha realizzato un sito Internet chiamato IRMA (Network in-formation for awareness enhancement and education in gender mainstreaming and equal opportunities). Questo sito mette a disposizione una rete di collegamenti tra i servizi offerti dal comune con altri enti ed associazioni presenti nella città e che si occupano di pari opportunità. Il sito è anche un'importante fonte di informazione per le donne quando si trovano di fronte a dei problemi specifici.

Fonte : Commissione Pari Opportunità del Comune di Torino.

Sito : www.irma-torino.it

Vienna (Austria)

"Sette gradini verso la parità":

La città di Vienna ha concepito un documento sull'inclusione delle pari opportunità e sulla conciliazione tra lavoro e vita familiare/privata. Questo manuale propone delle informazioni teoriche di base ed un "kit fai da te", composto da buone prassi, da liste di controllo e da linee direttrici per un'utilizzazione pratica.

I principali campi d'azione sono i seguenti :

- il contatto ed il sostegno degli impiegati(e) in congedo parentale (mantenimento delle competenze) e per il ritorno al lavoro,
- il sostegno nella vita quotidiana (come per esempio il servizio di aiuto per la spesa o l'assistenza medica per i figli ammalati),
- gli orari di lavoro flessibili, che permettono agli impiegati l'autonomia nell'uso del loro tempo e la riduzione di ore di lavoro supplementari.

Fonte : Dipartimento delle Donne della Città di Vienna

Sito : www.gleichstellung.info

2.6. La sensibilizzazione dei giovani alla parità tra donne e uomini

Le municipalità possono svolgere un ruolo importante nell'incoraggiare ragazze e ragazzi ad interessarsi ed a partecipare alla vita civica locale. I Consigli municipali dei giovani, che esistono in molte città, sono l'occasione, soprattutto se equilibrati nella rappresentazione dei due sessi, di conoscere e di sperimentare la decisione comune ; essi permettono inoltre di rendere i giovani più consapevoli delle difficoltà specifiche incontrate dall'uno e dall'altro sesso nell'accesso ai servizi pubblici locali. Nell'ambito delle loro competenze, le municipalità possono sensibilizzare i giovani alle pari opportunità (asili, biblioteche, centri di accoglienza).

Liegi (Belgio)

I Consigli comunali di quartiere dei bambini :

La città di Liegi, nell'ambito di un accordo-quadro relativo alla redazione del 'contrat de ville' (impegno contrattuale tra Stato e Comune), ha organizzato i Consigli comunali di quartiere dei bambini, per invitarli a riflettere sul tema delle pari opportunità attraverso l'analisi critica di situazioni vissute. Dei bambini da 10 a 12 anni, eletti all'interno di ogni Consiglio, hanno realizzato un film sul tema della parità. Sono state organizzate in seguito delle animazioni nelle scuole dei diversi quartieri della città.

Fonte : Carine Joly, "Donne e città in Belgio, Storia della politica locale sulla parità svolta a livello federale", Chronique Féministe, n°86/88, sept.2003/gennaio 2004

Sito : www.liege.be

Venezia (Italia)

Progetto "Si parla della diversità di genere":

L'obiettivo di questo progetto è la diffusione di una cultura sul genere e la sensibilizzazione al tema della violenza e del maltrattamento dei giovani nella scuola. 428 studenti sono stati invitati a partecipare al progetto e vi hanno preso parte anche 289 adulti. Per i bambini é stato organizzato un laboratorio di discussione e di approfondimento sul tema della diversità del genere. E' stato aperto un luogo di ascolto per i genitori, al fine di aiutarli nel loro ruolo e nella loro relazione coi figli ed un luogo per gli insegnanti, al fine di sostenerli nelle loro funzioni educative. Altri corsi di formazione e di sensibilizzazione sono stati proposti ai professori ed ai genitori sui temi dell'abuso di minori, della violenza verso le donne, della diversità dei generi, del rapporto quotidiano genitori/figli, della promozione di un'educazione rispettosa del genere.

Fonte : Comune di Venezia

Sito : www.comune.venezia.it

Losanna (Svizzera)

Giornata "Osare tutti i mestieri":

La città di Losanna organizza ogni anno una giornata durante la quale le ragazze scoprono il lavoro del loro padre e i ragazzi quello della loro madre. Nel corso di questa giornata, destinata ai giovani dai 10 ai 14 anni, i genitori mostrano ai loro figli come si svolge una giornata tipo, li coinvolgono nelle loro attività e presentano la professione dei loro colleghi, dando loro in questo modo una prima idea del mondo del lavoro.

Fonte : Commissione pari opportunità della città di Losanna

Sito : www.lausanne.ch

Pontedera - Pisa (Italia)

L'Istituto Magistrale di Pontedera realizza un progetto per la formazione sulle pari opportunità destinato ai suoi studenti, col finanziamento della Provincia di Pisa e col sostegno dell'AICCRE-Toscana e del rettorato di Pontedera. Nell'ambito di questo progetto, che si svolge tra marzo 2004 e ottobre 2005, gli studenti seguono dei corsi di formazione teorica e partecipano a stages e visite su temi inerenti alle politiche di pari opportunità e alla loro applicazione.

Fonte : AICCRE Toscana

Siti : www.aiccre.it, www.provincia.pisa.it

Vienna (Austria)

La giornata delle ragazze (Töchtertag) :

A Vienna, la giornata delle ragazze è stata creata nel 2001 come strumento di aiuto per la loro ricerca di un buon lavoro. Il quarto giovedi' di aprile, le ragazze dagli 11 ai 16 anni accompagnano la/il loro madre/padre o un altro adulto 'tutore' sul suo luogo di lavoro. Le ragazze seguono il loro 'tutore' durante tutta la giornata e scoprono cosi' le opportunità che si possono aprire alle donne nei diversi settori. Nel 2004, circa 1500 ragazze e 55 imprese di Vienna hanno partecipato a questa iniziativa.

Fonte : Dipartimento delle Donne della Città di Vienna

Siti : www.toechtertag.at, www.frauen.wien.at

Barcellona (Spagna)

Il Consiglio di donne della municipalità e i Consigli di donne nei quartieri :

Il comune di Barcellona ha istituito un Consiglio di donne che dipende dalla Commissione di sviluppo sociale, e dei Consigli "donne" in ognuno dei quartieri. Queste istanze consultative permettono di garantire la partecipazione dei gruppi femminili all'applicazione del Programma municipale per le donne, del capitolo "Donne" del programma d'azione municipale e del piano d'azione contro la violenza verso le donne.

Fonte : Una città a misura di donna, Federazione dei Comuni Canadesi, 2004.

Sito : www.cird.bcn.es/catala/cbcndon/cbcndon1.htm

Verviers (Belgio)

Una commissione consultativa di donne :

Questa commissione é stata creata nel quadro della marcia mondiale delle donne del 2000. In quell'occasione, il Consiglio di Donne Francofone del Belgio, sezione di Verviers, ha incontrato le autorità comunali ed ha rivendicato la creazione di una commissione consultativa nella città, al fine di sviluppare una serie di progetti sulle pari opportunità.

Fonte : Comune di Verviers

Sito : www.verviers.be

2.7. Un dialogo permanente con la società civile

Le organizzazioni nazionali e locali che lottano per i diritti delle donne sono quelle che hanno maggiormente contribuito a sensibilizzare le istanze politiche alla dimensione del genere. Queste organizzazioni esistono nella maggior parte delle città e sono gli interlocutori dei poteri pubblici. Esse hanno la capacità di informare i responsabili delle decisioni sui bisogni specifici delle donne, possono essere associate in modo utile ai lavori della Commissione "donne", quando esiste, ed essere consultate sui progetti urbani.

Bristol (Regno Unito)

Il Bristol Women's Forum :

Questa organizzazione si propone di garantire la partecipazione delle donne all'elaborazione delle politiche municipali. Il Bristol Women's Forum lavora col dipartimento "Pari opportunità" della città ed organizza degli incontri con i consiglieri ed i funzionari comunali, per orientarli verso un approccio di genere.

Fonte : Local Governments International Bureau (LGIB)

Siti : www.bccforums.org.uk/women, www.lgib.gov.uk

2.8. Un piano per la parità

Il Consiglio comunale, dopo aver proceduto ad un'analisi comparata della situazione delle donne e degli uomini grazie all'elaborazione di dati statistici distinti per sesso, ad un'analisi del bilancio, ad una consultazione pubblica ed in particolare dei gruppi di donne, definisce gli obiettivi in materia di pari opportunità e li inserisce in un piano.
Questo piano, discusso ed adottato dagli organi municipali, è dotato di mezzi umani e finanziari e prevede un sistema di valutazione.

Londra (Regno Unito)

Un dialogo con le organizzazioni locali di donne :

L'Autorità della Grande Londra (Greater London Authority, GLA) è fortemente impegnata in una vasta consultazione rappresentativa con le varie comunità locali presenti nella città. Essa ha pubblicato dei documenti, con esempi di buone prassi, sulla consultazione delle donne e di altri gruppi tradizionalmente esclusi. Ha anche diffuso a tutto il personale una "cartella delle pari opportunità", contenente dei consigli specifici sul modo di consultare le donne e gli altri gruppi. Ogni anno la GLA organizza una conferenza sulle "donne nella capitale", che dà l'opportunità al sindaco di consultare le londinesi e di lanciare il rapporto annuale sulla "situazione delle donne a Londra". Questa manifestazione permette anche di promuovere il Piano per la Parità di Genere e di fare il punto sul progresso fatto nell'ambito di questo strumento.

Fonte : Greater London Authority

Siti : www.london.gov.uk/mayor/consultation/resources.jsp
www.london.gov.uk/gla/publications/equalities/equalities_toolkit.rtf
www.london.gov.uk/gla/publications/equalities/equalities_toolkit.pdf
www.london.gov.uk/gla/publications/women.jsp

Finlandia

Secondo la legge sulla parità, tutti i datori di lavoro con piu' di 30 dipendenti devono promuovere la parità di genere, in particolare attraverso dei piani e degli strumenti di accompagnamento (la legge, che sta per essere modificata, è discussa in Parlamento nel gennaio 2005 e probabilmente approvata in febbraio-marzo). Tra le altre iniziative sviluppate : pratiche di assunzione, definizione e titoli dei posti, parità di retribuzione per uguale tipo di lavoro, prevenzione della molestia sessuale, pratiche lavorative e persino 'strumenti sensibili al genere'. Sono stati infine definiti dei metodi di supervisione e delle statistiche integranti la dimensione del genere nella distribuzione delle risorse umane.

Espoo

Piano per la diversità della città :

Questa città finlandese é stata una delle prime nel paese ad avere adottato una politica delle pari opportunità; a partire dagli anni '80 ha realizzato dei progetti in questo campo. Il concetto di parità di genere é stato trasformato in un contesto piu' ampio di uguaglianza tra persone. Cosi' la municipalità sviluppa oggi un piano per la diversità', che ha incluso gli obiettivi della politica per l'uguaglianza di genere del personale comunale. Questo piano prevede delle iniziative volte a conciliare la vita professionale e la vita familiare dei dipendenti municipali.

Fonte : Comune di Espoo

Sito : www.espoo.fi

Vantaa

La città di Vantaa ha lanciato nel 1996 il Piano per le pari opportunità, sul quale è basata la politica locale in questo settore. Il Piano comprende i seguenti dispositivi :

- un comitato per le pari opportunità, direttamente responsabile davanti al Consiglio municipale
- degli obiettivi di parità di genere nelle risorse umane e nelle operazioni del Consiglio municipale
- la parità di retribuzione e di opportunità tra donne e uomini
- la parità di accesso alle funzioni di direzione ed ai posti di quadro
- la parità di trattamento nella programmazione e nell'assunzione del personale
- nessuna tolleranza in materia di molestia sessuale o di ogni altra forma di abuso.

Fonte : Comune di Vantaa
Sito : www.vantaa.fi

Helsinki

La città di Helsinki dispone di un Piano per le pari opportunità particolarmente efficace; la prima versione è stata adottata nel 1996. Il Piano è stato ideato da un gruppo di lavoro specifico, comprendente i rappresentanti della Commissione pari opportunità del Consiglio comunale, i rappresentanti dei diversi dipartimenti dell'amministrazione municipale e dei suoi dipendenti. Il Piano si concentra su due campi : innanzitutto fissa gli obiettivi del Consiglio comunale per migliorare la qualità di vita dei cittadini, ed in seguito prevede degli obiettivi di uguaglianza di genere nello sviluppo delle risorse umane all'interno del Consiglio. I trenta dipartimenti che comprendono i servizi della municipalità sono obbligati a redigere dei piani specifici per le pari opportunità.

Fonte : Città di Helsinki
Sito : www.hel.fi

Spagna

Sul piano nazionale, il 4° Piano per le pari opportunità è stato applicato a partire dal 2003; esso si prefigge otto obiettivi prioritari :

1. introdurre la dimensione del genere ed intensificare la collaborazione tra amministrazioni e settore pubblico per introdurre il principio del mainstreaming,
2. lavorare nella prospettiva di integrazione del genere nelle politiche relative all'occupazione, per garantire la parità economica tra uomini e donne,
3. far partecipare le donne ai processi decisionali a livello politico, economico e sociale,
4. promuovere la qualità di vita delle donne, segnatamente nel campo della salute, dell'educazione e della cultura,
5. promuovere la parità nella vita civile, lottando soprattutto contro la violenza verso le donne,
6. transmettere dei valori e dei comportamenti basati sull'uguaglianza, trasformando il sistema tradizionale, ed eliminare gli stereotipi nella comunicazione e nella pubblicità,
7. conciliare la vita familiare e la vita professionale, anche attraverso la via legale, per raggiungere un miglior equilibrio nella distribuzione dei ruoli familiari,
8. promuovere la collaborazione tra le amministrazioni e le istituzioni pubbliche e private e rafforzare la cooperazione con le ONG e le istituzioni internazionali.

- A Madrid, nel 2001, è stato applicato un Piano per le pari opportunità in otto settori diversi :

- cooperazione e partecipazione sociale
- cultura, educazione e sport
- formazione e lavoro
- promozione sociale
- salute
- violenza legata al genere
- potere e conciliazione
- urbanistica, consumo, ambiente.

Questo progetto è stato oggetto di valutazione e di controllo costante dei risultati.

• *A Valencia,* nel periodo 2001/2004, è stato applicato un Programma per le pari opportunità in dieci settori :
- il potere politico
- la partecipazione nei processi decisionali
- l'immagine e gli strumenti di educazione
- il lavoro e l'economia sociale
- la conciliazione della vita familiare e della vita professionale
- la salute
- la violenza coniugale
- l'esclusione sociale e la femminizzazione della povertà
- la cooperazione.

• *A León,* in un periodo di quattro anni (2001/2004), è stato applicato un Programma per le pari opportunità per :
- eliminare tutte le forme di discriminazione dovute al genere negli strumenti giuridici locali,
- dotare il piano delle pari opportunità di un carattere giuridico e rafforzare la trasversalità delle sue azioni,
- agire secondo il principio dell'uguaglianza in tutta la città di León.

• *A Gijón,* dal 2001 al 2005, è in corso di applicazione un Piano delle pari opportunità, che copre otto settori :
- formazione e lavoro
- trasporti e urbanistica
- servizi sociali e salute
- violenza e sicurezza
- cultura ed educazione
- partecipazione nelle associazioni
- sport
- ricerca e formazione alle pari opportunità.

Questo progetto è stato oggetto di valutazione e di controllo costante dei risultati.

Fonte : Federazione Spagnola delle Municipalità e delle Province
Siti : www.femp.es, www.mtas.es/mujer, www.munimadrid.es www.ayto-valencia.es, www.aytoleon.com, www.ayto-gijon.es

Tener conto delle pari opportunità in tutti i campi dell' azione municipale

A partire dalla metà degli anni '70, sotto la pressione dei movimenti femminili, alcune città hanno condotto delle politiche in favore delle donne, privilegiando due settori : la conciliazione tra lavoro dipendente e ruolo domestico e le violenze di cui sono vittime le donne. Lo sviluppo di studi sulla condizione femminile ha condotto ad una serie di evoluzioni nell'analisi delle disuguaglianze. La prima sta nel fatto che, se certe politiche devono prendere in considerazione le donne, l'obiettivo della parità suppone, come lo indica il concetto di genere, che i rapporti tra i due sessi evolvano sia nella vita pubblica che in quella privata. In questo modo, conciliare vita professionale e vita personale presuppone che gli uomini prendano parte in maniera significativa alle attività non retribuite che oggi incombono maggiormente sulle donne. Nello stesso modo, la lotta contro la violenza non presuppone solo l'esistenza di luoghi di accoglienza per le donne che ne sono vittime, ma necessita anche la sensibilizzazione degli uomini all'eliminazione di ogni forma di violenza. La seconda evoluzione è legata alla concettualizzazione del genere. Essa ha mostrato che in tutte le decisioni l'effetto potenziale è diverso su ognuno dei due sessi. Vogliamo qui ricordare la definizione dell'approccio integrato (mainstreaming) data da un gruppo di specialiste del Consiglio d'Europa :

"L'approccio integrato consiste nella (ri)organizzazione, nel miglioramento, nell'evoluzione e nella valutazione dei processi decisionali, in modo che i responsabili generalmente coinvolti nell'applicazione delle politiche possano includere in tutti i campi e a tutti i livelli la prospettiva della parità tra donne e uomini".

E' evidente che questo approccio integrato implica che a tutti i livelli le donne siano associate alla sua definizione, siano esse elette, funzionarie locali, tecniche o semplici cittadine.

3.1. La gestione dei tempi nel funzionamento della città

I tempi delle donne e quelli degli uomini, per ragioni storiche e culturali, non sono gli stessi. Il problema, a partire dagli anni '80, ha cessato di essere considerato come relativo alla sfera privata per diventare una questione politica, legata all'organizzazione della vita collettiva, in particolare in ambito urbano. Che le donne occupino un posto dipendente oppure no e che vivano in coppia oppure no, continuano ad assumere la maggior parte dei compiti domestici: la cura dei figli e degli anziani della famiglia, le spese per la casa, le pratiche amministrative. Tutto cio' pesa inevitabilmente sul loro impegno politico, sulla vita quotidiana, sulla loro capacità di partecipare alle organizzazioni della società civile ed allo svago. La municipalità deve ritrovare la necessaria attenzione alla gestione dei tempi quando si tratta dell'organizzazione e della strutturazione della città e, più in generale, del territorio e dei flussi di circolazione : è questa una chiave di lotta contro le discriminazioni cui sono sottoposte le donne. La prima condizione che permette alle donne di far parte delle assemblee comunali e di potervi esercitare le loro funzioni come gli uomini, è che gli orari delle riunioni e la loro durata siano compatibili con la vita privata. Alcune città, in Europa, hanno dato inizio ad una riflessione sugli orari della vita politica, in particolare sotto

la pressione delle elette. La municipalità, considerata comme datore di lavoro, è ugualmente portata a riflettere sulle difficoltà specifiche dei suoi dipendenti nella conciliazione dei diversi tempi della vita quotidiana.

Italia

Una legge nazionale sulla gestione dei tempi :

La legge Turco, adottata nel 2000, impone alle città con più di 30.000 abitanti di dotarsi di una struttura mirata a promuovere l'equilibrio tra i diversi tempi della vita cittadina : il tempo del lavoro, dello svago, della formazione e della sociabilità. Alcune città italiane sono state pilota in questo campo e sono servite da modello per numerose città europee. E' il caso, in particolare, di Modena che, a partire dagli anni '80, in seguito ad un dibattito lanciato da alcuni gruppi di donne, ha adottato una politica di armonizzazione dei tempi della città, favorendo la concertazione tra fruitori e fornitori di servizi. La città di Modena ha recentemente apportato dei cambiamenti negli orari delle sedute del Consiglio comunale, per renderle più compatibili con la vita di famiglia.

Fonte : Guida per l'integrazione delle pari opportunità nelle politiche locali, Commissione Europea, 5° PCRD

Sito : www.comune.modena.it

Prato (Italia)

Il Laboratorio dei Tempi :

La Commissione Pari Opportunità della città di Prato, in Toscana, è una delle più attive in questo campo : essa ha ideato e realizzato un progetto che si chiama 'Tempi e Spazio', al fine di organizzare i tempi della città. In questo contesto è stato creato il Laboratorio dei Tempi della Città, uno spazio riservato alle donne, perché possano godere di una serie di attività nel loro tempo libero. Il Laboratorio comprende :

- un accesso Internet,
- uno spazio d'informazione e di assistenza,
- un luogo di ricerca,
- un posto per i giochi e le attività didattiche,
- uno spazio per le esposizioni,
- uno spazio per la recita.

Fonte : Comune di Prato

Siti : www.comune.prato.it, www.donna.toscana.it

Marsiglia (Francia)

L'ufficio dei Tempi :

Da due anni la Direzione dell'Azione Familiare e dei Diritti delle Donne della città di Marsiglia partecipa alla Rete Europea di Riflessione sulle Politiche dei Tempi. La creazione di un Ufficio dei Tempi è stata proposta dal comune di Marsiglia e convalidata dal Ministero della Pubblica Amministrazione, della Riforma dello Stato e dell'Assetto del Territorio. Gli obiettivi di questo ufficio dei tempi sono :

- un'analisi dello stato di fatto dei servizi attualmente proposti alle famiglie,
- la realizzazione di azioni mirate a migliorare l'articolazione tra vita professionale e vita familiare. Queste azioni possono riguardare i modi di custodia dei bambini, i servizi extrascolastici, gli anziani o la modernizzazione dei servizi pubblici.

Fonte : Comune di Marsiglia

Sito : www.mairie-marseille.fr

Poitiers (Francia)

L'agenzia dei tempi :

Nel 2001, all'interno dell'agglomerazione urbana di Poitiers (che raggruppa la città di Poitiers e i comuni vicini), é stata creata un'Agenzia dei Tempi, sotto la presiedenza di un'eletta comunale. Questa agenzia ha condotto diverse inchieste presso gli abitanti dell'agglomerazione ed i risultati hanno permesso di identificare tre settori prioritari : i servizi, la mobilità e la custodia dei bambini. Per cio' che riguarda i servizi, all'inizio dell'anno scolastico viene aperto uno sportello unico dove i genitori possono svolgere tutte le pratiche riguardanti la scuola e le attività para-scolastiche. Avendo constatato che la maggior parte dei fruitori di questo sportello sono donne, l'Agenzia riflette su come far venire anche gli uomini. Per facilitare le pratiche dei cittadini, i servizi amministrativi sono aperti tutta la giornata e la mediateca è aperta fino alle ore 22, due volta alla settimana. Il funzionamento dell'Agenzia è basato sulla concertazione con la popolazione : con questo approccio sono stati organizzati dei forum di discussione, "I martedi' del tempo", che permettono di far emergere i problemi e di suscitare nuove idee.

Fonte : Agor'elles, n° 24 gennaio 2004

Siti : www.mairie-poitiers.fr

3.2. L'organizzazione e la gestione spaziale, i flussi urbani e l'alloggio

La qualità dell'ambiente concerne tutti gli abitanti della città e tutti quelli che la frequentano. Creare un nuovo quartiere, strutturare uno spazio di giochi, costruire un nuovo parcheggio.... tutte occasioni per prendere in considerazione i bisogni e le aspirazioni dei cittadini e di associare le donne alla pianificazione dello spazio urbano. Finora le donne sono intervenute raramente nella concezione e progettazione urbana e cio' per diversi motivi. Le stesse professioni di architetto e di urbanista sono state, e lo sono ancora spesso, in maggioranza maschili; le donne vi hanno avuto accesso recentemente e restano globalmente minoritarie. Nell'organizzazione spaziale urbana raramente si tengono in conto e si integrano i bisogni specifici legati alle funzioni svolte dalle donne, funzioni che richiedono spesso numerosi spostamenti.

3.2.1. L'assetto urbano

I professionisti dell'assetto urbano sono stati, e lo restano tuttora, degli uomini. Le responsabilità degli eletti e dei funzionari locali in questo campo sono ancora oggi raramente affidate alle donne. Progettare un nuovo quartiere o rinnovare un quartiere storico vuol dire tener conto dei bisogni e delle aspettative di tutti i cittadini. Cio' suppone una politica volontaristica di ascolto delle donne, siano esse professioniste o semplici fruitrici.

Norvegia

Le pari opportunità nell'assetto urbano :

Il governo norvegese ha relizzato, col concorso delle municipalità, un progetto pilota mirato ad integrare le donne nella vita municipale, tenendo conto, tra altri fattori, del loro punto di vista sull'assetto urbano. Questo progetto, al quale hanno preso parte sei città, riguarda la concezione o la revisione del Piano Regolatore Generale; e' stato formato un comitato centrale composto, per quanto possibile, dallo stesso numero di donne e di uomini, allo scopo di coordinare dei gruppi di lavoro, anch'essi composti per metà da donne. E' stata cosi' preparata e sottoposta a consultazione una proposta di Piano Regolatore. Fin dall'inizio sono state organizzate delle attività complementari per favorire la partecipazione delle donne : corsi di urbanistica, promozione della partecipazione delle donne alle consultazioni municipali, formazione sui processi di definizione di un Piano Regolatore e sulla vita municipale in generale. Sono state anche pubblicate delle guide sotto forma di "libri di ricette per la pianificazione". Le municipalità coinvolte nel progetto hanno riconosciuto che l'utilizzo di dati statistici distinti per sesso è stato un elemento fondamentale per il successo di questa operazione. Al seguito di questo progetto sono stati notati diversi cambiamenti, per esempio la partecipazione attiva dei gruppi di donne nelle diverse città e l'applicazione di un processo"dal basso", che ha permesso di meglio tener conto dei loro bisogni e di destinare loro risorse finanziarie più adeguate.

Fonte : "Una città a misura di donna", Federazione dei Comuni Canadesi, 2004.

Sito : www.bestpractices.org

Berlino (Germania)

Piani programmatici di assetto territoriale e urbano e Piani particolareggiati che tengono conto della dimensione del genere :

Nell'ambito del progetto "Friedrichswerder West", il Piano programmatico di assetto territoriale e urbano, il concorso per i paesaggisti, i progetti per gli spazi pubblici e le gare d'appalto per l'acquisto dei terreni sono stati analizzati e realizzati nell'ottica del mainstreaming di genere. Lo stesso è stato fatto per i Piani particolareggiati. Nell'ambito del processo di partecipazione della società civile è stata proposta una lista di criteri secondo i quali definire tali piani, per esempio i diversi modi di appropriazione dello spazio a seconda del genere, la possibilità di conciliare lavoro dipendente e lavoro domestico, la protezione dalla violenza fisica e psichica. Nel settore "struttura e destinazione degli edifici" è stata analizzata la questione della sufficienza di spazio per la comunicazione. Nel settore della rete di comunicazione stradale, è stato esaminato il problema del deficit o delle potenzialità nell'appropriazione dello spazio, a seconda che si tratti di donne o di uomini. Un altro tema affrontato è stato quello degli spazi poco rassicuranti.

Fonte : Deutscher Städtetag, Il mainstreaming di genere, esempi di buone prassi rilevati nei comuni (Associazione dei comuni tedeschi)

Siti : www.staedtetag.de, www.berlin.de

Ulm (Germania)

Uno spazio per i giochi adattato alle ragazze :

La città di Ulm ha realizzato un'inchiesta in un quartiere cittadino per verificare i bisogni delle ragazze in materia di giochi all'aria aperta. Questa inchiesta, che per non generare conflitti è stata condotta anche presso i ragazzi, ha permesso di conoscere i desideri e le proposte delle ragazze per uno spazio giochi rispondente ai loro bisogni e di avere un confronto diretto tra maschi e femmine. L'elemento fondamentale dell'inchiesta è stata la partecipazione diretta dei ragazzi a cui erano destinati i nuovi giochi, le strutture e i materiali. Gli educatori/trici hanno analizzato le loro esperienze, le loro preferenze, i comportamenti e i modi di giocare specifici dei ragazzi e delle ragazze. L'inchiesta ed il contributo degli educatori/trici hanno permesso di raccogliere un'im-

portante quantità di dati che hanno fatto emergere delle priorità diverse tra ragazze e ragazzi. Il risultato finale è stata la riorganizzazione di questi spazi, nel rispetto dei bisogni delle ragazze.
Fonte : Deutscher Städtetag, Il mainstreaming di genere, esempi di buone prassi rilevati nei comuni (Associazione dei comuni tedeschi)
Siti : www.staedtetag.de, www.ulm.de

3.2.2. L'accesso ai servizi municipali aperti al pubblico

I servizi offerti da un comune sono accessibili in ugual modo a tutti gli abitanti ? Porre questa domanda non porta solo a constatare le disuguaglianze multiple legate all'età, ai possibili handicap, ai livelli di educazione, allo statuto sociale, all'orientamento sessuale o all'origine etnica, ma il fatto di essere una donna si aggiunge spesso a queste cause che già possono essere cumulative. Se tutte le decisioni che riguardano la vita nella città devono integrare la dimensione del genere, è necessario innanzitutto che le donne, come gli uomini, dispongano delle stesse informazioni sui servizi offerti e che siano accolte nello stesso modo nei servizi dell'amministrazione. Per ridurre gli effetti della segregazione socio-spaziale abitativa sono necessari la distribuzione e la diffusione dei servizi comunali nell'intera città. Inoltre, che le donne abbiano o no un lavoro, ma soprattutto se le donne sono impiegate, le municipalità devono mettere al loro servizio dei sistemi adattati di custodia dei bambini, con orari flessibili che tengano conto dei loro bisogni.

Dudelange (Lussemburgo)
Uno sportello di accoglienza per le donne :
Uno sportello dotato di una linea telefonica specifica offre consultazioni e dà consigli alla popolazione femminile, la orienta verso i servizi competenti e l'aiuta nelle pratiche amministrative.
Fonte : Commune di Dudelange e Consiglio nazionale delle donne Lussemburghesi.
Siti : www.dudelange.lu , www.cnfl.lu

Svezia
Il "paradiso" dei bambini e dei genitori :
In Svezia esiste una vasta rete di servizi destinati ai bambini, che è alla base del "Welfare State" svedese. Il congedo parentale, finanziato unicamente da fondi pubblici, è garantito durante 18 mesi a partire dalla nascita del bambino e da questo momento è previsto il posto in asilo, scuola materna, ecc. Questo approccio della politica della famiglia ha portato certamente, tra altri fattori, ad un tasso di occupazione delle donne pari a quello degli uomini. I servizi forniti dalle municipalità hanno un ruolo primordiale nel "Welfare State" svedese.
Fonte : Associazione Svedese dei Poteri Locali e Progetto Sister Cities Going Gender
Siti : www.svekom.se, www.sister-cities-going-gender.org

Finlandia
In Finlandia le municipalità sono responsabili di quasi tutti i servizi per i cittadini : per esempio quelli sociali e sanitari, come la cura dei bambini, delle persone anziane, l'educazione primaria e secondaria e le infrastrutture urbane. Questa politica familiare permette ai genitori delle pari possibilità di occuparsi dei loro figli. I genitori possono avere un congedo maternità o paternità (mantenendo il 70% dello stipendio) fino a quando il bambino ha raggiunto i 10 mesi. Tutti i bambini hanno un diritto soggettivo alle cure giornaliere messe a disposizione dalla municipalità, fino a quando sono in età scolastica; i genitori pagano questo servizio in funzione dei loro redditi. Certi asili nido adottano degli orari flessibili nel caso in cui i genitori abbiano orari di lavoro irregolari. Nei centri di cura diurni, negli asili nido, nelle scuole primarie e secondarie, nei centri di formazione e nei collegi le municipalità forniscono gratuitamente i pasti giornalieri dei bambini. Esse organizzano inoltre con le ONG la sorveglianza pomeridiana dei bambini dai 7 agli 8 anni, dopo la scuola. Le città di Turku e Raisio hanno sviluppato nuovi modelli di servizi sociali ed in parte sanitari, in cooperazione con le ONG.
Fonte : Associazione dei Poteri Locali e Regionali Finlandesi, Ministero della Sanità e degli Affari Sociali
Siti : www.kunnat.net, www.turku.fi, www.raisio.fi, www.stm.fi

Parigi (Francia)

Strutture per la custodia dei bambini adattate ai bisogni e alle disponibilità finanziarie delle famiglie :

Il comune di Parigi propone diverse forme di custodia dei bambini, oltre a quella specifica dei bambini handicappati : asili comunali, asili nido, ma anche forme di custodia presso le famiglie, custodia temporanea a domicilio, ecc. Per qualsiasi tipo di problema queste strutture aiutano a conciliare la vita familiare e la vita professionale, e garantiscono la sicurezza, il benessere e la salute dei bambini. Il comune offre anche degli aiuti finanziari, a seconda delle condizioni familiari.

Fonte : Comune di Parigi

Sito : www.paris.fr

3.2.3. Gli spostamenti nella città

La partecipazione di ogni cittadino alla vita locale dipende molto dalla mobilità urbana. Alcune inchieste hanno permesso di constatare che le donne e gli uomini non hanno le stesse possibilità e facilità di accesso ai trasporti individuali o collettivi, privati o pubblici. E' dunque necessario disporre di una valutazione, distinta per sesso, dei modi di spostamento nella città e porre rimedio, attraverso l'assetto urbano e l'organizzazione dei diversi modi di trasporto, alle difficoltà specifiche che incontrano le donne. Gli itinerari, gli orari, la sensazione di sicurezza - o di insicurezza - nei trasporti collettivi, la facilità di accesso agli autobus o alle metropolitane, con bambini in particolar modo, sono tutti elementi che le donne possono migliorare attraverso la loro esperienza.

La municipalità, nella sua politica sulla mobilità, deve considerare le donne non solo come fruitrici dei mezzi di trasporto, ma anche come professioniste. Molte donne infatti guidano i veicoli o gestiscono e controllano il traffico. Ma in queste funzioni, cosi' come nelle istanze decisionali in questo campo, rimangono minoritarie ; in realtà hanno dei risultati superiori a quelli dei loro colleghi uomini, in particolare per cio' che riguarda l'efficacia e la mediazione col pubblico.

Montréal (Canada)

Trasporti pubblici che tengono conto del genere :

Il comune di Montréal, pioniere in fatto di lotta contro l'insicurezza e contro la sensazione di insicurezza (vedi oltre), ha lanciato un partenariato tra le istanze decisionali e i gruppi di donne nella città per "integrare la prospettiva di genere nei trasporti pubblici". A Montréal le donne rappresentano più del 60% dei fruitori dei trasporti collettivi. Su loro proposta la Società di trasporti dell'Area Metropolitana di Montréal ha messo in funzione, a partire dal 1996, un servizio che permette loro, in serata, di richiedere all'autobus di farle scendere tra due fermate, cosi' da avvicinarsi il più possibile alla destinazione. La città di Montréal ha anche reso più sicuri gli accessi alla metropolitana. Altre città canadesi, come Toronto e Laval, hanno definito delle politiche che favoriscono la sicurezza nei trasporti pubblici.

Fonti : *"Una città a misura di donna", Federazione dei Comuni Canadesi, 2004*

CCRE, Le pari opportunità nelle città europee, seminario di Parigi, 7-8 maggio 2004

Sito : www.ville.montreal.qc.ca/femmesetville

Hannover (Germania)

Pianificazione urbana sensibile al genere :

Le questioni relative al genere sono state integrate nei programmi e progetti che riguardano le politiche urbane, segnatamente nei trasporti pubblici. I membri della Commissione Pari Opportunità della città di Hannover, in collaborazione con gli esperti della pianificazione urbana, hanno adottato un approccio sensibile al genere nei processi di programmazione.

Fonte : GTZ Pilot Programme Gender

Siti : www.gtz.de/gender_project, www.hannover.de

Helsinki (Finlandia)

Le persone che viaggiano con i bambini in carrozzina sono esenti dal pagamento :

Le donne che utilizzano i trasporti pubblici sono spesso più numerose degli uomini. Le persone che viaggiano con bambini in carrozzina nei trasporti pubblici dell'area metropolitana di Helsinki sono esenti dal pagamento del biglietto. Attraverso questa politica, non solo le madri ma anche i padri, sono incoraggiati ad utilizzare i trasporti collettivi.

Fonte : Comune di Helsinki

Sito : www.helsinki.fi

Londra (Regno Unito)

Degli spostamenti piu' sicuri durante le notte :

"Degli spostamenti piu' sicuri durante la notte" è un'iniziativa congiunta dell'Autorità della Grande Londra (Greater London Authority), dei Trasporti per Londra e del Servizio metropolitano di Polizia, che vuole attirare l'attenzione sui pericoli dell'utilizzazione dei minitaxi non autorizzati. Essa consiste in un'importante campagna di sensibilizzazione pubblica ("Sappiate dove entrate"), sviluppata con la messa in funzione di migliori servizi di trasporto, una migliore diffusione dell'informazione e la lotta contro l'attività illegale dei minitaxi. Questa campagna ha contribuito a fare diminuire di un terzo il numero di stupri e di aggressioni sessuali nei minitaxi illegali, passando da 212 l'anno precedente il suo lancio (ottobre 2001 - ottobre 2002) a 140 tra ottobre 2003 e ottobre 2004. Durante lo stesso periodo il sindaco ha finanziato la creazione di 200 posti supplementari nella polizia dei trasporti della rete sotterranea.

Fonte : Greater London Authority

Sito : http://www.london.gov.uk/mayor/safer_travel/index.jsp

Vienna (Austria)

Partecipazione delle donne alla concezione degli alloggi :

"Frauen -Werk-Stadt" è un progetto sperimentale che permette di tener conto dei bisogni delle donne nella fase di concezione dei progetti urbani e residenziali. Una parte della città è stata selezionata per essere progettata da donne che svolgono la professione di architetto. Dato il grande successo di questo piano, la città di Vienna ha iniziato un controllo regolare del progetto in febbraio 2000. Oltre all'obiettivo globale della costruzione di alloggi che tengono conto dei bisogni delle donne, 42 appartamenti (su 140) sono stati ideati specificamente per le persone anziane. Frauen-Werk-Stadt è stato terminato in agosto 2004.

Fonti : Nazioni Unite "Best Practices Database", Comune di Vienna

Siti : www.bestpractices.org, www.wien.at

Bristol (Regno Unito)

Le donne sole e con figli sono agevolate nell'accesso all'alloggio sociale.

Fonte : Consiglio municipale di Bristol

Sito : http://www.bristol-city.gov.uk

3.2.4. L'alloggio

L'accesso all'alloggio è una delle condizioni essenziali della qualità di vita. Le persone sole, tra cui numerose sono le donne, le famiglie con un solo genitore - spesso la donna - le coppie dello stesso sesso, incontrano più difficoltà di altre categorie nella ricerca di alloggio. La municipalità deve essere attenta a tutte le forme di discriminazione nell'accesso all'alloggio, soprattutto verso le donne. Tra le diverse forme di discriminazione, quella spaziale non è certo la minore : per esempio, la relegazione e la concentrazione di alloggi sociali nelle zone suburbane, poco dotate di servizi pubblici e mal servite dai trasporti collettivi, sono molto frequenti e cio' pesa particolarmente sulle donne. Le municipalità non controllano che in parte la costruzione e l'accesso dei cittadini all'alloggio e quando questo avviene devono essere vigilanti sia al rispetto dell'eterogeneità sociale nei quartieri, sia all'assetto globale degli edifici residenziali, per evitare che i progetti non riproducano i ruoli tradizionali.

3.3. L'educazione e la formazione

Le competenze delle municipalità, in materia di educazione scolastica, variano a seconda dei Paesi. Una municipalità che desidera promuovere le pari opportunità deve, nelle sue aree di competenza, fare in modo che fin dalla più giovane età siano eliminati gli stereotipi legati al sesso. I comuni contribuiscono in maniera sempre crescente alla formazione degli adulti e possono essere vigilanti a che le donne vi abbiano facilmente accesso. Quelli che sono sedi di Università, e che contribuiscono al loro finanziamento, possono collaborare con esse per incentivare lo sviluppo di corsi e di ricerche sul genere e per beneficiare di studi e ricerche sulla parità a livello locale.

Zaragoza (Spagna)

Progetto "Atrevete a Cambiar":

La città spagnola ha organizzato un progetto educativo per incoraggiare la condivisione delle attività domestiche tradizionalmente svolte dalle donne. Questa campagna di sensibilizzazione ha largamente diffuso l'invito alla ripartizione delle attività casalinghe tra uomini e donne. Una seconda campagna è stata lanciata utilizzando un linguaggio umoristico.

Fonte : Casa de la Mujer del Comune di Zaragoza

Sito : www.ayto-zaragoza.es

Gävle (Svezia)

Educazione alle pari opportunità fin dalla più giovane età :

Un istituto della città di Gävle, nello stesso tempo asilo e scuola materna, accoglie i bambini da uno a sei anni. L'uguaglianza dei sessi vi è definita come uno degli obiettivi dell'azione pedagogica: ogni bambino deve essere considerato come un individuo e non come il riflesso di uno stereotipo sessuato, deve essere incoraggiato a considerare le qualità e i difetti non associandoli automaticamente ai due sessi, deve poter sviluppare le sue competenze, deve essere fiero di appartenere al suo sesso. Il personale dipendente ha prodotto un film sul modo di lavorare in favore dell'uguaglianza dei sessi.

Fonte : Guida per l'integrazione delle pari opportunità nelle politiche locali, Commissione europea, 5° PCRD

Siti : www.skola.gavle.se/bjorntomten, www.gavle.se

Copenhaghen (Danimarca)

Progetto per l'integrazione delle donne immigrate nel mercato del lavoro :

La città di Copenhaghen sviluppa una serie di progetti di aiuto per le donne immigrate, perché possano integrare il mercato del lavoro locale. Uno dei problemi che si incontrano con queste donne sta nella difficoltà di farle uscire dall'isolamento nel quale vivono e di farle partecipare in maniera più significativa alla società danese. Un metodo interessante che è stato sperimentato consiste nel far partecipare i bambini a delle attività promosse dalla municipalità, permettendo cosi' alle madri di essere più libere dalle loro incombenze domestiche e di avere più possibilità di cercare e trovare lavoro.

Fonte : Municipalità di Copenhaghen

Sito : www.copenhagencity.dk

Vienna (Austria)

Un'educazione che tiene conto del genere :

Nel 1999 è stato aperto nel 15 ° distretto della città di Vienna un nuovo tipo di asilo, che presta un'attenzione particolare alla sensibilizzazione sul tema del genere. Visto il gran successo di questo progetto modello - la valutazione ha mostrato dei risultati completamente positivi - ne sono in corso di nuovi, per applicare il concetto ad altri complessi di cura giornaliera e per sviluppare altri temi chiave nell'ambito dell'insegnamento sensibile al genere.

Fonte : Dipartimento delle Donne della Città di Vienna

Sito : www.frauen.wien.at

Rotterdam (Paesi Bassi)

RADAR (Consiglio locale d'azione contro la discriminazione) :

Nella città di Rotterdam, il 42% della popolazione è di origine straniera : in questa categoria le donne sono numerose, hanno dei bisogni specifici e soffrono di una doppia discriminazione. Per queste ragioni la municipalità è molto attiva nell'integrazione degli immigrati, soprattutto delle donne. Il Consiglio locale d'azione contro la discriminazione (RADAR), creato nel 1983, è stato uno dei primi nei Paesi Bassi. Il suo principale obiettivo è di combattere tutte le forme di discriminazione, siano esse dovute all'origine razziale, all'etnia, alla religione, all'orientamento sessuale, all'età, e naturalmente al genere. La sua priorità è quella di sviluppare dei progetti di integrazione delle donne di origine straniera.

Fonte : Municipalità di Rotterdam

Siti : www.radar.nl, www.rotterdam.nl

3.4. L'integrazione delle minoranze

L'Europa ha accolto ed accoglie numerose popolazioni di origine straniera ed ha sempre avuto al suo interno dei popoli considerati come minoritari, per esempio i rom. Le donne immigrate o figlie di immigrati, cosi' come le ragazze e le donne provenienti da minoranze etniche, sono spesso e per molteplici ragioni, vittime di discriminazioni multiple : in quanto donne, in quanto straniere o di origine straniera, o in quanto appartenenti ad una minoranza. Una municipalità che vuole promuovere le pari opportunità é attenta all'integrazione delle persone appartenenti alle minoranze e tiene conto delle difficoltà specifiche delle donne all'interno di questi gruppi e di queste comunità.

Monaco (Germania)

Un progetto per l'integrazione :

L'ufficio per gli affari interculturali di Monaco ha sviluppato un progetto per l'integrazione di tutti i cittadini, nell'ottica della creazione di una società urbana interculturale. La popolazione di Monaco conta il 23% di abitanti provenienti da 181 paesi diversi e che non hanno la cittadinanza tedesca. Il progetto mira ad accrescere la partecipazione di tutti gli abitanti alla vita cittadina, sia sul piano politico che sul piano sociale. Esso prende in considerazione i bisogni specifici delle donne di origine straniera, proponendo loro dei luoghi di incontro, dei corsi di lingua tedesca adattati alle loro esigenze e delle strutture di accoglienza per le vittime di violenza.

Fonte : CCRE, Seminario di Bonrepós I Mirabel, 29-30 marzo 2004.

Sito : www.munchen.de

Vienna (Austria)

Il dépliant "Servizi gratuiti di consiglio alle donne immigrate nella loro lingua madre":

A Vienna, le donne immigrate e le loro famiglie beneficiano, in una ventina di centri, di informazioni e di consigli gratuiti sulla famiglia, l'educazione, il lavoro, il soggiorno, la salute e la violenza, il tutto nella loro lingua madre. Il dépliant "Servizi gratuiti di consiglio alle donne immigrate nella loro lingua madre" è stato realizzato dal Dipartimento delle Donne della Città di Vienna, in collaborazione con i centri di consiglio per le donne immigrate. Esso è disponibile in tedesco, inglese, spagnolo, turco, serbo, croato e russo. Le informazioni contenute nel dépliant comprendono i servizi offerti, dei numeri di telefono, degli indirizzi, le modalità di accesso e gli orari di apertura degli uffici.

Fonte : Dipartimento delle donne della città di Vienna

Sito : www.frauen.wien.at

3.5. Gli anziani nella città

"Oggi le donne anziane costituscono una specie di osservatorio della società nelle città" scrive la sociologa Monique Haicault, che sottolinea anche che le donne anziane, fino a un periodo recente, sono state prese in considerazione solo sotto l'aspetto culturale e medico (in tutte le città esistono oggi i club per la terza età). E' vero che le persone anziane costituiscono un gruppo eterogeneo (per differenza di reddito, bagaglio culturale, origine nazionale, maggiore o minor livello di dipendenza) e che la nozione di persona anziana è variabile secondo i paesi, perché diversa è l'età pensionabile. Alcuni studi hanno dimostrato che le donne anziane sono particolarmente sensibili alla qualità della vita urbana, alla pulizia, alla possibilità di muoversi in tutta sicurezza. L'attenzione alle difficoltà ed alle aspettative specifiche degli anziani, e delle anziane in particolare, è un elemento che garantisce la parità di diritto nella fruizione della città.

Marsiglia (Francia)

Un video sulle donne anziane nella città :

Questo video realizzato nel 2003 da Monique Hainault, col sostegno della Prefettura della Regione Provence-Côte d'Azur, affronta la questione del diritto alla città per tutte le donne, a partire dall'esempio di Marsiglia. La diversità sociologica delle donne è ritratta in un luogo, il grande mercato popolare del sabato mattina, dove coabitano tutte le comunità di questo grande porto del Meditterraneo. Le disuguaglianze sociali di accesso allo spazio pubblico si manifestano soprattutto nella lontananza delle zone residenziali periferiche dal centro città - poiché le donne dicono di avere grandi difficoltà ad uscire da questi luoghi - e nella diversa densità di donne a seconda dei luoghi e dei momenti.

Fonte : Cronaca Femminista, n°86/88, sett.2003/gennaio 2004.

Sito : www.mairie-marseille.fr

3.6. L'occupazione

Le competenze municipali in materia di aiuto all'occupazione sono diverse secondo i paesi e nel settore privato sono relativamente modeste. Le municipalità possono comunque sviluppare delle iniziative destinate ad aiutare le donne nella ricerca di lavoro, nella creazione di imprese, nella formazione professionale o anche nella reinserzione sul mercato del lavoro dopo un periodo di interruzione. I comuni, in quanto datori di lavoro, devono ugualmente servire da esempio (vedi capitolo 1.4). Quando la legge lo permette, essi possono applicare in tutti i settori municipali delle misure incentivanti per correggere gli squilibri esistenti tra i sessi. Cio' significa che un riequilibrio puo' esser fatto anche in favore degli uomini nei settori in cui sono sotto-rappresentati, per esempio nell'infanzia o nell'azione sociale. Nella misura in cui la legge lo permette o lo prescrive, gli appalti pubblici dei comuni, nella scelta delle imprese, devono privilegiare quelle che rispettano le leggi sulla parità professionale. Le politiche sulle pari opportunità, siano esse relative ai tempi, alla parità di accesso ai trasporti e alla custodia dei bambini, devono essere messe in relazione con le diverse forme di lavoro dipendente, per facilitare la conciliazione tra vita professionale e vita privata. Gli obiettivi stabiliti dall'Unione europea in materia di occupazione femminile potranno essere raggiunti solo se, nelle municipalità, le donne e gli uomini potranno combinare il più armoniosamente possibile i loro diversi compiti. Le statistiche europee mostrano, contrariamente a delle idee ancora spesso false, che i paesi dal tasso di natalità più alto sono anche quelli che hanno un alto tasso di occupazione femminile dipendente e questo è tanto più elevato quanto i sistemi pubblici di custodia dei bambini sono sviluppati, adattati e diversificati.

Unione europea

Progetto Equal :

Il progetto Equal dell'Unione europea ha come obiettivo la lotta contro le discriminazioni e le disugualglianze nel mondo del lavoro. Numerose città sono impegnate in questo progetto : per esempio Marsiglia lavora in partenariato con le città di Madrid e di Amsterdam per lo scambio di esperienze in materia di creazione di posti di lavoro da parte delle donne e per le donne.

Fonte : Commissione europea

Sito :

http://europa.eu.int/comm/employment_social/equal/index_en.html

Donostia-San Sebastian (Spagna)

Formazione di donne nelle professioni in cui sono sotto-rappresentate :

Questo progetto consiste nell'acquisizione di competenze tecniche professionali e di capacità socio-professionali da parte delle donne, nei mestieri legati alla costruzione : elettricità, prefabbricazione leggera, opere di finitura edile, pittura, tappezzeria, restauro di mobili.

Fonte : EUDEL - Euskadiko Udalen Elkartea (Associazione delle città basche)

Siti : www.eudel.es, www.donostia.org

Milano (Italia)

Sostegno per le donne che vogliono integrare il mercato del lavoro :

Il Comune di Milano ha creato un servizio, inizialmente a titolo provvisorio, per aiutare le donne ad entrare nel mercato del lavoro o a reintegrarlo dopo un periodo di interruzione. A partire dal 2000, il servizio ha aiutato più di 2200 donne ed ora, visto il suo successo, è diventato permanente.

Fonte : Comune di Milano

Sito : www.comune.milano.it

Gijón (Spagna)

La "Guida Donne e Lavoro":

La città di Gijón ha pubblicato una guida sulle pari opportunità nel mondo del lavoro. Si tratta di un documento didattico che fornisce informazioni sui problemi incontrati dalle donne nell'accesso ai posti di alto livello, nelle imprese e nei servizi pubblici. Esso dà inoltre informazioni sulle discriminazioni di cui le donne possono essere vittime nella vita professionale e fornisce delle linee direttrici sulle politiche in favore delle pari opportunità nell'impresa o nell'amministrazione.

Fonte : FEMP (Federazione Spagnola delle Municipalità e delle Province)

Siti : www.femp.es, www.ayto-gijon.es

Torino (Italia)

La promozione delle donne sul mercato del lavoro :

La città di Torino cofinanzia dei progetti promossi dalla Regione Piemonte e dal Fondo Sociale Europeo, per promuovere le donne sul mercato del lavoro. In questo contesto il comune ha realizzato i progetti seguenti :

- Inclusione sociale e occupazione dei transsessuali
- Inclusione delle donne straniere
- Ricerca degli elementi che influenzano gli stereotipi nelle scelte professionali
- Rifiuto delle immagini stereotipate nei libri scolastici.

Fonte : Ufficio Pari Opportunità del Comune di Torino

Sito : www.comune.torino.it

Pori (Finlandia)

Le Agenzie di sviluppo finlandesi, imprese municipali miste, svolgono un ruolo importante nel sostegno all'imprenditoria femminile, in cooperazione con l'Agenzia per le imprese delle donne. Una delle attività principali dell'Agenzia di sviluppo di Pori (appartenente per il 60% alla municipalità) e degli undici comuni vicini è l'aiuto alle donne imprenditrici. Il suo obiettivo è di far crescere la percentuale dal 33 al 40%. Due progetti sono attualmente in corso : quello che prevede una serie di servizi per le donne che creano la loro impresa (per esempio dando consigli giuridici, formazione e aiuti finanziari), e quello che sviluppa delle pratiche di 'mentoring' per le donne imprenditrici, secondo il modello dell'Agenzia per le imprese delle donne. I progetti beneficiano del finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Fonte : Città di Pori, Agenzia di sviluppo

Siti : www.pori.fi, www.ypenter.fi

Conseil général du Finistère (Francia)

Progetto sull'occupazione femminile e sulla reinserzione delle donne vittime di violenza :

Il Conseil Général du Finistère, fin dal 2000, sviluppa una politica volontaristica in materia di pari opportunità. La responsabile 'pari opportunità' si occupa a tempo pieno delle sue attività ed in particolare di un progetto Equal, che il Conseil général du Finistère coordina con otto altri partners. L'obiettivo di questo progetto è di aiutare ad oltrepassare le barriere tra il mondo politico, economico e sociale, per rispondere in maniera idonea e reattiva ai problemi della conciliazione dei tempi di vita delle donne che desiderano accedere o sviluppare un'attività professionale. Questo progetto ha permesso di realizzare, nel settembre 2003, uno strumento chiamato "impresa al femminile", che propone alle donne informazione sulla creazione di impresa, formazione sullo

sviluppo personale, accompagnamento e messa in rete. Cinque imprese del dipartimento hanno lanciato, nel settore agro-alimentare, un'iniziativa destinata a migliorare il livello di occupazione e a permettere l'applicazione della legge Génisson sulle pari opportunità professionali.
Fonte : Conseil Général du Finistère
Sito : www.cg29.fr

3.7. La sicurezza e la lotta contro tutte le forme di violenza

Le inchieste dimostrano che in tutti i paesi dell'Unione europea le donne sono vittime di violenza, in particolare nello spazio domestico, mentre gli uomini lo sono di più nello spazio pubblico. Cio' non significa che quest'ultimo sia più sicuro per le donne. Si constata in effetti che le donne, quando si spostano sole - ed in particolare la sera e la notte o in zone della città considerate poco sicure - esitano o sono reticenti ad uscire. Questo significa che le municipalità devono prendere in considerazione non solo le violenze inflitte alle donne nello spazio domestico, ma anche il loro sentimento di insicurezza nei diversi luoghi urbani (per esempio nei parcheggi) e nei diversi momenti della giornata. La messa in servizio di forme di aiuto alle vittime di violenze domestiche (un numero telefonico d'urgenza) o l'offerta di alloggi per l'accoglienza delle vittime, sono iniziative che generalmente possono essere intraprese dagli enti locali. Essi possono inoltre contribuire alla formazione ed alla sensibilizzazione di agenti pubblici incaricati di ricevere le denunce esposte dalle vittime. Se esiste una polizia municipale, il comune puo' adottare delle misure di incitamento per accrescere la presenza di donne e di uomini in questa professione.

Montréal (Canada)

A Montréal, nel 1998, nel corso di una consultazione pubblica sugli orientamenti riguardanti il Piano Regolatore del centro, dei cittadini e dei gruppi di donne hanno fatto emergere la necessità di adottare una politica di sicurezza. Nel 1990 la città di Montréal ha lanciato il programma 'donne e città' e la sicurezza delle donne è diventata ben presto una questione prioritaria. Dalla verifica iniziale dello stato di fatto sono apparse delle differenze importanti : un numero di donne (60%) quattro volte più grande degli uomini (15%) dice di aver paura ad uscire sola di sera nel proprio quartiere. La municipalità ha preso un certo numero di impegni per migliorare la situazione ed ha elaborato una strategia d'intervento ispirata alle esperienze di Toronto. Negli anni 1990 e 2000, le azioni realizzate a Montréal sono state oggetto di grande interesse a scala internazionale : alcune iniziative di scambio di informazioni e di trasferimento di esperienze hanno cosi' permesso di adattare le strategie adottate in questa città canadese al contesto dell'Europa, dell'Africa o dell'America del Sud.
Fonte : Una città a misura di donna, Federazione dei comuni canadesi, 2004
Siti : www.ville.montreal.qc.ca/femmesetville, www.femmesetvilles.org

Londra (Regno Unito)

Una strategia contro la violenza domestica :

La strategia contro la violenza domestica della città di Londra è stata lanciata nel 2001, nell'obiettivo di :
- favorire delle scelte sicure per le donne ed i bambini,
- rendere gli aggressori responsabili del loro comportamento,
- minare la tolleranza verso le violenze domestiche e sfidare l'inazione degli individui e/o delle organizzazioni,
- fornire ai bambini ed ai giovani la conoscenza e le competenze necessarie per costruire delle relazioni basate sulla comprensione reciproca e sul rispetto, sulla condivisione del potere e sull'impegno per la non-violenza.

Fonte : Greater London Authority
Sito :
http://www.london.gov.uk/mayor/strategies/dom_violence/index.jsp

Saint-Jean-de-la-Ruelle (Francia)

Saint-Jean-de-la-Ruelle, una città di 17.000 abitanti a 100 kilometri a sud di Parigi, ha messo in funzione un servizio con persone incaricate della sorveglianza e della mediazione nei quartieri più sensibili della città, dal giovedi' alla domenica, dalle ore diciotto all'una del mattino. Queste persone hanno tre compiti :

- aiutare la socializzazione e favorire la mediazione,
- garantire la sorveglianza tecnica del patrimonio pubblico (ascensori, illuminazione, cabine telefoniche, ecc.),
- prevenire.

Questo servizio é di grande aiuto per le donne, le più coinvolte nel problema della sicurezza, ed é finanziato dalla municipalità, col concorso delle società di gestione degli edifici.

Fonte : Comune di Saint-Jean-de-la-Ruelle

Sito : www.ville-saintjeandelaruelle.fr

Vienna (Austria)

Linea telefonica d'urgenza 24/24 per le donne :

Le donne e le ragazze che sono vittime di violenza sessuale o fisica possono contattare il centro di crisi 24 ore su 24. Una linea telefonica è messa a disposizione dal servizio municipale che si occupa dei problemi delle donne. La possibilità di utilizzare questi servizi di consiglio in modo anonimo e gratuito è una delle misure chiave di prima assistenza che il comune di Vienna ha realizzato. Durante gli ultimi 9 anni, piu' di 40 000 persone hanno utilizzato questo servizio o per via telefonica o per appuntamento. Oltre a questa linea di assistenza, nel 1978 è stato aperto il primo luogo di accoglienza per le donne realizzato in Austria. Per la prima volta le donne maltrattate e i loro bambini hanno avuto la possibilità di lasciare l'aggressore temporaneamente o definitivamente. Attualmente la città di Vienna conta quattro luoghi di accoglienza per le donne, nei quali sono disponibili 160 unità abitative. Essi sono interamente finanziati dalla municipalità.

Fonte : Dipartimento delle Donne della Città di Vienna

Sito : www.frauenhaeuser-wien.at/hilfe_engl.htm

3.8. La salute

Le municipalità, salvo eccezioni, non sono incaricate del sistema sanitario, che è spesso di competenza nazionale o regionale. Le autorità comunali possono comunque assumere un ruolo importante di informazione verso le donne e gli uomini, per esempio per cio' che riguarda la prevenzione delle malattie ed i comportamenti a rischio, in particolare quelli sessuali. Queste informazioni sono particolarmente utili per le donne giovani, quelle socialmente escluse e quelle provenienti da minoranze etniche.

La salute e le pari opportunità nel Consiglio della Contea di Stoccolma (Svezia) : etica ed educazione

Il Consiglio della Contea di Stoccolma ha lanciato un programma di etica e di formazione per sensibilizzare i suoi membri sui problemi delle donne. Questo programma comprende :

- l'informazione per un gruppo di più di cento persone che hanno responsabilità politiche e gestionali,
- la formazione, finanziata dal Fondo Sociale Europeo, per 600 persone tra direttori di cliniche, responsabili dei trasporti e gestori dell'Istituto Karolinska, seguita da un lavoro in stretta collaborazione col centro diurno di medicina dell'Istituto stesso,
- la formazione (30 000 ore) per tutti gli impiegati del settore sanitario,
- una mostra sulla salute, il lavoro e il genere, in ben dieci ospedali ; questa mostra, trasferita anche su Internet, permette di alimentare delle discussioni sui comportamenti reali.

Fonte : Dipartimento Sanità della Contea di Stoccolma.

Sito : www.stockholm.se

Vienna (Austria)

Programma di salute per le donne di Vienna :

Nel 1999, l'ufficio del Commissario per la salute delle donne della città di Vienna ha sviluppato un programma su questo tema, in collaborazione con tutti i dipartimenti e le divisioni municipali interessati e con l'Associazione dell'Ospedale di Vienna. Un consiglio consultativo designato dal sindaco deve garantire la sua applicazione sistematica. Questo programma mira a migliorare la qualità di tutti i servizi medici e psico-sociali destinati alle cittadine della capitale. Il rapporto annuale sulla salute delle donne mostra chiaramente che esistono delle differenze specifiche importanti a seconda del genere, in particolare per cio' che riguarda il consumo di medicinali, il livello di conoscenze e la prevenzione.

Fonte : Dipartimento delle Donne della Città di Vienna

Sito : www.frauengesundheit-wien.at

Finlandia

In Finlandia le municipalità sono responsabili delle cure sanitarie di base e le aziende municipali miste sono responsabili delle cure mediche speciali. I servizi sanitari sono accessibili a tutti i cittadini. L'incoraggiamento alle donne di tutte le età a fare la mammografia come forma di prevenzione del tumore al seno è un esempio di integrazione della prospettiva di genere ; in realtà, secondo la legge, solo le donne tra 55 e 59 anni hanno diritto a questo esame. La ricerca del cancro dell'utero viene fatta sulle donne tra i 30 e i 60 anni. Questi servizi sono gratuiti.

Fonte : Associazione dei Poteri Locali e Regionali Finlandesi

Sito : www.kunnat.net

3.9. La cultura e la toponomastica urbana

L'accesso alla cultura è stato spesso impedito alle donne. Fino ad un periodo recente, la diffusione di opere culturali ha marginalizzato la produzione femminile. Alcune municipalità si sforzano di correggere questa tendenza sessista. In numerose città i movimenti femminili hanno constatato che nei nomi delle vie, delle piazze, degli edifici pubblici e persino nella statuaria le donne sono ignorate. Il Consiglio comunale puo' far evolvere l'uso della toponomastica urbana, al fine di onorare anche le donne. Alcune città hanno costruito dei luoghi, come per esempio biblioteche, musei, spazi culturali, specificamente dedicati a storie di donne e ad opere femminili. Questi luoghi della memoria sono spesso nati da donazioni di donne. Gli esempi europei qui citati possono essere visti come pionieri.

Parigi (Francia)

Biblioteca Marguerite Durand :

Nel 1897 Marguerite Durand, giornalista di Le Figaro, decide di creare un quotidiano di informazione generale, ma nello stesso tempo tribuna per le donne. Cosi' nasce la Fronde, interamente redatto, amministrato e composto da donne. Contemporaneamente, Marguerite Durand fonda una biblioteca ad uso delle sue giornaliste. Durante tutta la sua vita raccoglie documenti scritti da donne o sulle donne. Dirige in seguito altri giornali e partecipa attivamente alla vita politica. Nel 1931 delega la sua biblioteca, arricchita dai suoi archivi personali, alla città di Parigi. A partire dal 1932 la biblioteca apre le porte nel Comune del V° Arrondissement. Si tratta di una biblioteca pubblica di ricerca specializzata nella documentazione sulle donne e sul femminismo, i cui libri sono consultabili sul posto. Nel 1989 la biblioteca, diventata troppo esigua, si trasferisce al 79, rue Nationale e viene integrata nei locali della mediateca Melville. Lascia cosi' un luogo certamente affascinante ma desueto, per sistemarsi in un grande edificio di vetro, molto luminoso; se ha perso oggi il suo aspetto di piccolo museo, offre ai ricercatori una doppia superficie e l'apertura durante la giornata del sabato.

Sito :

http://www.ccfr.bnf.fr/rnbcd_visu/bibdetail.html?numnotice=9358

Bonn (Germania)

Il Frauen Museum :

Lo Szenarien aus Kunst und Geschichte di Bonn, che esiste fin dal 1981, è un museo sovvenzionato dalla municipalità di Bonn, sotto forma di associazione, che dispone di una superficie di 3.000 m2. Ha un carattere principalmente artistico, espone anche arte contemporanea, ma non trascura la storia e la mitologia.

Sito : www.frauenmuseum.de

Hanoï (Vietnam)

Il museo delle donne (il Bao tang phu nuvn) si presenta come "un luogo dove sono conservati documenti e oggetti che mostrano il ruolo delle donne nella storia del Vietnam, ma anche punto di incontro e di scambio tra donne vietnamite e donne straniere sui temi della parità, dello sviluppo e della pace". La storia delle donne vi è rappresentata secondo quattro assi : "La madre vietnamita nella coscienza nazionale","La donna vietnamita e l'opera di construzione e di difesa del paese","L'associazione delle donne vietnamite e la lotta di liberazione della donna","I costumi femminili delle etnie vietnamite".

Washington (Stati-Uniti)

Il National Museum of Women in the Arts di Washington :

Questo museo è stato fondato da Wilhelmina Cole Holladay nel 1987, a partire dalla collezione d'arte raccolta col marito. Il suo centro di ricerca fornisce dei documenti su 16.000 donne artiste.

Fonte : Questi esempi sono tratti da un articolo di Christine Bard, "I musei delle donne all'estero"nella rivista Archivi del femminismo, n°3, gennaio 2002

Sito : http://bu.univ-angers.fr/ARCHFEM/index.htm

http://www.nmwa.org

3.10. Lo sport

I dati del 2003 mostrano che lo sport è una delle principali attività di svago degli Europei, ma che la pratica sportiva è più maschile che femminile : 63% dei ragazzi dai 15 ai 24 anni ha dichiarato di praticare regolarmente un'attività fisica o sportiva, contro il 37% delle ragazze della stessa fascia di età. Oltre i 24 anni la differenza rimane importante : il 29,5% degli uomini e solo il 16% delle donne pratica un'attività sportiva. Le donne hanno avuto accesso allo sport più tardi degli uomini ed i finanziamenti locali hanno privilegiato gli sport considerati come maschili. E' nella città che i giovani iniziano una o più pratiche sportive; sono le città che offrono le relative strutture. Una municipalità che promuove le pari opportunità vigila perché sia dato uguale accesso allo sport sia alle donne che agli uomini. Questa città incoraggia le ragazze a praticare gli sport, anche quelli considerati come maschili, ed a farlo insieme ai ragazzi. E' attenta a non penalizzare gli sport considerati come femminili e questo grazie agli investimenti per le strutture ed agli aiuti alle organizzazioni sportive.

Unione delle città e dei comuni belgi

L'Assemblea delle elette locali dell'Unione delle città e dei comuni belgi ha svolto un'inchiesta presso i comuni sul bilancio destinato allo sport, sulla ripartizione per sesso del personale impiegato nei servizi comunali competenti e sulla ripartizione dei club sportivi secondo il genere e il tipo di sport.

Fonte : CCRE, Le pari opportunità nelle città europee, seminario di Bruxelles, 11-13 dicembre 2003 e seminario di Parigi.

Sito : www.uvcb-vbsg.be

3.11. Le relazioni tra la città e il genere

Gli scambi tra i comuni, siano essi dello stesso paese all'interno dell'Europa o di diverse regioni del mondo, costituiscono un forte strumento di analisi della situazione in materia di discriminazione, di elaborazione di metodi per eliminarle e di trasferimento delle migliori prassi. Questi scambi, particolarmente attraverso i gemellaggi, sono anche uno strumento di cooperazione.

3.11.1. In tutti i paesi dell'Unione esistono delle federazioni di comuni. Nella maggior parte dei casi è stata creata al loro interno una "Commissione donne "o"pari opportunità", che puo' svolgere un ruolo importante nella conoscenza e nella consapevolezza, da parte delle donne e degli uomini, delle disuguaglianze di genere che esistono nella città e dell'utilità degli scambi per eliminarle.

Federazione Spagnola delle Municipalità e Province - FEMP

La FEMP ha svolto un'inchiesta sulle pratiche dei comuni spagnoli in materia di pari opportunità ; essa ha mostrato la presenza crescente nei comuni di un'eletta incaricata delle politiche locali sulla parità ed ha sottolineato le difficoltà di queste politiche a causa dell'insufficienza di mezzi finanziari. L'inchiesta ha messo in rilievo la necessità di sviluppare azioni di valutazione e di informazione periodica e di creare un polo locale di coordinamento per integrare il concetto di pari opportunità in tutte le azioni locali (mainstreaming). Ha inoltre sottolineato l'utilità di stabilire delle relazioni e degli scambi fra tre livelli amministrativi : l'amministrazione statale incaricata delle pari opportunità, gli organismi delle comunità autonome e regionali competenti in materia ed infine i comuni.

Fonte : CCRE, Le pari opportunità nelle città europee, seminario di Bruxelles, 11-13 dicembre 2003

Sito : www.femp.es

Rete delle elette locali del Belgio

Questo gruppo, che si riunisce regolarmente nella sede dell'Unione delle Città e dei Comuni belgi, è un luogo di scambio d'informazioni e di buone prassi ed organizza colloqui tematici (per esempio sullo sport e sugli asili). Ha lanciato un programma chiamato "Défi", nell'obiettivo di modificare le strutture ed i rapporti sociali che sono all'origine degli ostacoli incontrati dalle donne e delle disuguaglianze subite. Nel 2003 questa rete di elette ha deciso di interpellare i Consigli comunali sul contenuto dei bilanci destinati alla cooperazione, per verificare che la dimensione del genere sia tenuta in considerazione.

Fonte : CCRE, Le pari opportunità nelle città europee, Seminario di Bruxelles, 11-13 dicembre 2003

Sito : www.uvcb-vbsg.be

Unione dei poteri locali e regionali della Lettonia

Nel periodo giugno-dicembre 2003, l'Unione dei poteri locali e regionali della Lettonia, in collaborazione con l'ONU-Lettonia, ha realizzato un progetto sullo "sviluppo del mainstreaming di genere e sulla sua applicazione a livello municipale". Gli obiettivi del progetto erano quelli di sensibilizzare alcune categorie sulle questioni di genere (municipalità, ONG, Università e pubblico in generale) e di accrescere le loro conoscenze sui principi e sulla metodologia del mainstreaming di genere.

Fonte : Unione dei poteri locali e regionali della Lettonia

Sito : www.lps.lv

3.11.2. La cooperazione tra le città e le associazioni di città all'interno dell'Unione europea è un elemento strategico, come lo ha dimostrato il progetto del CCRE all'origine di questo documento.

Parma (Italia)

La città di Parma è stata designata nel 2003 come leader di un progetto di cooperazione interregionale europeo con l'Europa dell'Est, intitolato "Nuove prospettive sulla governance nelle città e reti di donne". A questo progetto sono associati l'Istituto di Ricerca per gli Studi politici e sociali di Bologna e il Politecnico di Milano, le città italiane di Cosenza e Matera, la città danese di Aarhus, una città greca e tre città polacche. L'obiettivo del progetto é quello di analizzare i problemi ed i bisogni delle donne, ai quali di solito i responsabili politici non fanno attenzione. La città di Parma porta nel progetto la sua esperienza in materia di conciliazione della vita professionale e della vita privata.

Fonte : CCRE, Le pari opportunità nelle città europee, Seminario di Bruxelles, 11-13 dicembre 2003

Sito : www.comune.parma.it

Turku (Finlandia)

La città di Turku ha stabilito una forte cooperazione sulle questioni di genere attraverso una rete con le sue città gemellate nel Nord e nella regione baltica. Ogni due anni viene organizzato un seminario sui problemi legati alle pari opportunità. Il primo Forum nordico, che ha contato più di 1500 partecipanti, è stato organizzato in cooperazione col Consiglio dei Ministri del Nord nel 1994 a Turku. Nel 2004 il 10° seminario del Forum nordico si è tenuto a Turku e vi hanno partecipato circa 600 rappresentanti dei paesi nordici, dei paesi baltici, della Polonia, della Germania e della Russia.

Fonte : Città di Turku

Sito : www.turku.fi

3.11.3. I comuni sviluppano sempre più le loro politiche di relazioni internazionali. Il CCRE, attraverso la sua Commissione di elette locali e regionali, ha iniziato a promuovere il ruolo delle donne elette nelle relazioni internazionali a livello europeo. Le donne occupano una parte importante nelle iniziative internazionali intraprese dalle città, come per esempio nei gemellaggi. Esse sono spesso coinvolte nei gemellaggi basati sul volontariato dei cittadini e delle cittadine. La dimensione del genere deve essere inoltre tenuta in conto quando le città si lanciano nei progetti di cooperazione internazionale.

Il programma comunitario di sostegno ai gemellaggi tra città

Il programma comunitario di sostegno ai gemellaggi assume il rispetto del principio di uguaglianza uomo-donna come criterio di eleggibilità nella selezione delle azioni da finanziare.

Fonte : Servizio gemellaggi della Commissione europea

Sito :
http://europa.eu.int/comm/dgs/education_culture/towntwin/index_fr.html

VNG Internazionale

All'interno di VNG International, che è il dipartimento della VNG (Associazione dei Comuni Olandesi) responsabile della gestione dei progetti di cooperazione internazionale, è stata presa un'iniziativa che consiste nella pubblicazione della "gender checklist". Si tratta di uno strumento che permette di verificare il rispetto della dimensione del genere nei progetti di cooperazione internazionale sviluppati dalle municipalità.

Fonte : VNG International

Sito : www.vng-international.nl

Allegato 1

Altri esempi di buone prassi : i siti utili

1. La parità' nei processi desionali locali

1.1. Nell'organo eletto

- **Regione della Bassa Austria (Austria)**
  Mentoring per le donne in politica
  Fonte : Webring - Mentoring - Projeckte
  Sito : www.ceiberweiber.at/mentoring/noe
- **Espoo (Finlandia)**
  Un Consiglio Municipale composto dal 57% di donne
  Fonte : Consiglio Municipale di Espoo
  Sito : www.espoo.fi
- **Comunità Autonoma di Castilla-La Mancha (Spagna)**
  Un Parlemento Regionale composto in maggioranza da donne
  Fonte : Portal E-Leusis
  Siti : www.e-leusis.net, www.jccm.es

1.2. Nell'organo esecutivo locale e nelle strutture sopra-comunali

- **Raahe (Finlandia)**
  16% di donne nel Consiglio municipale ma 40% nell'organo esecutivo, grazie ad un programma nazionale di quote
  Fonte : Guida per l'integrazione delle pari opportunità nelle politiche locali
  Sito : www.raahe.fi
- **Francia**
  Sensibilizzazione verso le donne per la loro partecipazione alla politica locale
  Fonte : Osservatorio per le pari opportunità del governo francese
  Sito : www.observatoire-parite.gouv.fr

1.3. Nei comitati e nei consigli consultativi locali

- **Liegi (Belgio)**
  Creazione della Commissione consultativa comunale delle donne
  Fonte : Journal La Libre e Comune di Liége
  Siti : www.liege.be, www.lalibre.be
- **Belgio**
  Legge del 20 settembre 1998 per la promozione di una presenza equilibrata di uomini e donne nei Consigli consultativi
  Fonte : Ministero per l'occupazione, il lavoro e la concertazione sociale
  Sito : www.meta.fgov.be

1.4. Nell'amministrazione municipale

- **Modena (Italia)**
  Rappresentazione minima del 50% di donne (o di uomini) nella Commissione per gli Edifici pubblici
  Fonte : Guida per l'integrazione delle pari opportunità nelle politiche locali
  Sito : www.comune.modena.it
- **Huy (Belgio)**
  L'introduzione di una maggior flessibilità nelle ore di lavoro ha permesso ai funzionari comunali di organizzare il lavoro in relazione ai loro bisogni
  Fonte : Guida per l'integrazione delle pari opportunità nelle politiche locali
  Sito : www.huy.be
- **Vienna (Austria)**
  Accrescere la sensibilità al genere nell'amministrazione pubblica - formazione interna a livello di base ed a livello avanzato
  Fonte : Dipartimento delle Donne della Città di Vienna
  Sito : www.frauen.wien.at
- **Venezia (Italia)**
  Progetto "Donne e Clima": progetto per la promozione della partecipazione equilibrata di donne e uomini al processo decisionale sul tema del clima, principalmente in ambito territoriale
  Fonte : Comune di Venezia, dipartimento Pari Opportunità
  Sito : www.comune.venezia.it

2. Meccanismi e strumentali servizio della parità

2.1. Un Consiglio comunale sensibile alle questioni di genere

- **Bilbao (Spagna)**
  Consigliere donne per le questioni di genere
  Fonte : Città di Bilbao
  Sito : www.bilbao.net
- **Torino (Italia)**
  Creazione della Commissione Pari Opportunità
  Fonte : Città di Torino
  Sito : www.comune.torino.it Link : Commissione Pari Opportunità
- **Bologna (Italia)**
  Comitato per le Pari Opportunità della città di Bologna
  Fonte : Comune di Bologna
  Sito : www.comune.bologna.it/iperbole/capopp/piano.htm
- **Lisbona (Portogallo)**
  Commissione permanente per le pari opportunità
  Fonte : Guida per l'integrazione delle pari opportunità nelle politiche locali
  Sito : www.cm-lisboa.pt
- **Siena (Italia)**
  Comitato per le Pari Opportnità
  Fonte : Comune di Siena
  Sito : www.comune.siena.it

2.2. Un'amministrazione comunale formata e attiva per le pari opportunità

- **Anversa (Belgio)**
  Creazione del servizio "Emancipazione" composto da tre funzionarie che lavorano a tempo pieno
  Fonte : Guida per l'integrazione delle pari opportunità nelle politiche locali
  Sito : www.antwerpen.be
- **Birmingham (Regno-Unito)**
  Creazione di un dipartimento municipale sul tema delle pari opportunità (Equality Commission)
  Fonte : Birmingham City Council
  Sito : www.birmingham.gov.uk
- **Esch-sur-Alzette (Lussemburgo)**
  La politica comunale deve tener conto in tutti i campi degli aspetti legati al genere
  Fonte : Comune di Esch-Sur Alzette
  Sito : www.esch.lu
- **Ginevra (Svizzera)**
  Servizio per la promozione della parità
  Fonte : Ufficio per le Pari Opportunità della città di Ginevra
  Sito : http://www.geneve.ch/egalite/
- **Newcastle, (Regno-Unito)**
  Creazione di un dipartimento municipale sul tema della parità (Consiglio per la parità)
  Fonte : Newcastle City Council
  Sito : www.newcastle.gov.uk/pr.nsf/a/equalitywomen
- **Rennes (Francia)**
  Progetto per le pari opportunità in campo professionale, le condizioni di lavoro, la gestione dei tempi, la comunicazione interna. Le pari opportunità all'interno dell'amministrazione municipale
  Fonte : Progetto 'Le pari opportunità nelle città d'Europa', prima riunione, Bruxelles
  Sito : www.ville-rennes.fr
- **Hanover (Germania)**
  Documenti amministrativi diversi secondo il genere
  Fonte : Documento 'Il Mainstreaming di genere, esempi di buone prassi nei comuni tedeschi (Deutscher Städtetag)
  Siti : www.hannover.de, www.staedtetag.de
- **Sanem (Lussemburgo)**
  Creazione di un servizio specifico sulla condizione della donna, gestito da personale qualificato retribuito
  Fonte : Comune di Sanem
  Sito : www.sanem.lu Servizio per la Condizione Femminile

2.3. Statistiche distinte per sesso

- **Modena (Italia)**
  La dimensione del sesso nel 'Patto per la città'
  Fonte : Guida per l'integrazione delle pari opportunità nelle politiche locali
  Sito : www.comune.modena.it
- **Svizzera**
  L'Atlante svizzero delle Donne e della Parità
  Fonte : Fondo Nazionale Svizzero
  Sito : www.snf.ch

2.4. Il bilancio : uno strumento di analisi e di correzione delle disuguaglianze

- **Linz (Austria)**
  Gender Budgeting
  Fonte : Comune di Linz
  Sito : www.linz.at Link Frauen
- **Monaco (Germania)**
  Gender Budgeting
  Fonte : Comune di Monaco
  Sito : www.muenchen.de

- **Francoforte (Germania)**
  Gender Budgeting
  Fonte : Comune di Francoforte
  Sito : www.gruene-frankfurt.de
- **Torino (Italia)**
  Gender Budgeting
  Fonte : Comune di Torino
  Sito : www.comune.torino.it
- **Provincia di Genova (Italia)**
  Gender Budgeting
  Fonte : Provincia di Genova
  Sito : www.provincia.genova.it

2.5. Un sistema di informazione pubblica sulle politiche che integrano la dimensione del genere

- **Barcellona (Spagna)**
  Centro di informazione e di risorse per le donne
  Fonte : Comune di Barcellona
  Sito : www.cird.bcn.es
- **Madrid (Spagna)**
  Consiglio e aiuto alle donne. La presenza di agenti per le pari opportunità in tutti i quartieri della città
  Fonte : Comune di Madrid
  Sito : www.munimadrid.es
- **Zaragoza (Spagna)**
  La Casa delle Donne
  Fonte : Comune di Zaragoza
  Sito : www.ayto-zaragoza.es
- **San Giacomo di Compostela (Spagna)**
  La Casa delle Donne
  Fonte : Comune di San Giacomo di Compostela
  Sito : www.santiagodecompostela.org
- **Verviers (Belgio)**
  La Casa delle Donne
  Fonte : Comune di Verviers
  Sito : www.verviers.be

2.6. La sensibilizzazione dei giovani alla parità tra donne e uomini

- **Helsinki (Finlandia)**
  Casa dei giovani aperta unicamente alle ragazze
  Fonte : Comune di Helsinki
  Sito : http://www.hel.fi/english/services/special/youth.html
- **Darmstadt (Germania)**
  L'aiuto ai giovani adattato alle ragazze e rispettoso della specificità del genere
  Fonte : Documento 'Il Mainstreaming di genere, esempi di buone prassi nei comuni tedeschi (Deutscher Städtetag)
  Siti : www.darmstadt.de, www.staedtetag.de
- **Hanover (Germania)**
  Organizzazione delle vacanze per i giovani tenendo conto dei generi
  Fonte : Documento 'Il Mainstreaming di genere, esempi di buone prassi nei comuni tedeschi (Deutscher Städtetag)
  Siti : www.hanover.de, www.staedtetag.de
- **Vienna (Austria)**
  Progetto Internet per aiutare le ragazze a prendere una decisione sulla loro carriera futura (Job 4 Girls)
  Fonte : Dipartimento delle Donne della Città di Vienna
  Siti : www.job4girls.at, www.frauen.wien.at

2.7. Un dialogo permanente con la società civile

- **Praga (Repubblica Ceca)**
  Il dialogo locale
  Fonte : Documento ' Una città a misura di donna' Federazione dei Comuni Canadesi
  Sito : www.praha-mesto.cz
- **Malta**
  Il lavoro del Consiglio Nazionale delle Donne per incoraggiare la loro partecipazione nella vita politica
  Fonte : Consiglio Nazionale delle Donne - Malta
  Sito : www.ncwmalta.com

2.8. Un piano per la parità

- **Slovenia**
  Atto sulle pari opportunità
  Fonte : Ufficio per le pari opportunità in Slovenia
  Sito : www.uem-rs.si
- **Vienna (Austria)**
  Piani per la promozione delle donne nella città di Vienna
  Fonte : Dipartimento delle Donne della Città di Vienna
  Sito : www.wien.gv.at/gbb
- **Regione della Cantabria (Spagna)**
  Piano per le pari opportunità nella regione
  Fonte : Regione della Cantabria
  Sito : www.fundacionmujeres.es/iniciofm.htm
- **Brno (Repubblica Ceca)**
  Coordinamento di un progetto nazionale sul tema delle pari opportunità a livello locale
  Fonte : Milena (Ufficio delle Donne del Comune di Vienna)
  Sito : www.milena.at Progetto Brno

3. Considerare le pari opportunità in tutti i campi dell'azione municipale

3.1. La gestione dei tempi nel funzionamento della città

- **Barcellona (Spagna)**
  Ufficio dei Tempi
  Fonte : Comune di Barcellona
  Sito : www.cird.bcn.es
- **Parigi (Francia)**
  Ufficio dei Tempi
  Fonte : Comune di Parigi
  Sito : www.paris.fr Link Citoyenneté

3.2. L'organizzazione e la gestione spaziale, i flussi urbani e l'alloggio

- **Pamplona (Spagna)**
  La prospettiva di genere nel piano regionale dei trasporti
  Fonte : Elenco di Buone Prassi di UN Habitat.
  Sito : www.bestpractices.org
- **Pulheim (Germania)**
  Il mainstreaming di genere nello sviluppo urbano
  Fonte : Documento 'Il Mainstreaming di genere, esempi di buone prassi nei comuni tedeschi (Deutscher Städtetag)
  Siti : www.pulheim.de, www.staedtetag.de

3.3. L'educazione e la formazione

- **Offenbach sul Meno (Germania)**
  Il mainstreaming di genere nella formazione per gli adulti
  Fonte : Documento 'Il Mainstreaming di genere, esempi di buone prassi nei comuni tedeschi (Deutscher Städtetag)
  Siti : www.offenbach.de, www.staedtetag.de
- **Leipzig (Germania)**
  Il mainstreaming di genere nei consigli educativi
  Fonte : Documento 'Il Mainstreaming di genere, esempi di buone prassi nei comuni tedeschi (Deutscher Städtetag)
  Siti : www.leipzig.de, www.staedtetag.de
- **Gulbene (Lettonia)**
  Progetto "Il ruolo del padre nella città"
  Fonte : Unione dei Governi Locali e Regionali della Lettonia
  Siti : www.gulbene.lv, www.lps.lv
- **Jelgava (Lettonia)**
  "Premio Parità di Genere per gli Imprenditori"
  Fonte : Unione dei Governi Locali e Regionali della Lettonia
  Siti : www.jelgava.lv, www.lps.lv

3.4. L'integrazione delle minoranze

- **Gelsenkirchen (Germania)**
  Il mainstreaming di genere nel piano di integrazione della città
  Fonte : Documento 'Il Mainstreaming di genere, esempi di buone prassi nei comuni tedeschi (Deutscher Städtetag)
  Siti : www.gelsenkirchen.de, www.staedtetag.de
- **Glasgow (Scozia)**
  Ricerca sulla violenza verso le donne appartenenti alle minoranze etniche
  Fonte : Glasgow City Council
  Sito : www.glasgow.gov.uk Link Equalities
- **Helsinki (Finlandia)**
  Corsi di lingua finlandese, informatica, ecc. per le donne immigrate
  Fonte : Comune di Helsinki
  Sito : www.hel.fi
- **Vienna (Austria)**
  Progetto "connessione urbana" - una rete interculturale delle donne
  Fonte : Dipartimento delle Donne della Città di Vienna
  Sito : www.urban-connection.at
- **Colonia (Germania)**
  Progetto per le donne immigrate
  Fonte : Comune di Colonia
  Sito : http://www.stadt-koeln.de

3.5. Gli anziani nella città

- **Matosinhos (Portogallo)**
  La Piazza della Cittadinanza, dove si incontrano persone di età diverse
  Fonte : Rapporto finale della ricerca 'Genere e Gestione locale del cambiamento in sette paesi dell'Unione europea'
  Direzione Generale Ricerca - Commissione europea
  Sito : www.cm-matosinhos.pt

3.6. L'occupazione

- **Lubeck (Germania)**
  Il mercato delle donne a Lubeck
  Fonte : Documento 'Il Mainstreaming di genere, esempi di buone prassi nei comuni tedeschi' (Deutscher Städtetag)
  Siti : www.luebeck.de, www.staedtetag.de

- **Bristol (Regno-Unito)**
  Progetto Donne e Management
  Fonte : Consiglio Municipale di Bristol
  Sito : www.bristol-city.gov.uk
- **Monaco di Baviera (Germania)**
  Cooperative per il Servizio Domestico
  Fonte : Comune di Monaco di Baviera
  Sito : www.munchen.de
- **Valencia (Spagna)**
  Progetto "Vuelve a Trabajar"
  Fonte : Fondazione Università Impresa di Valencia e Generalitat Valenciana.
  Siti : www.adeit.uv.es/pie/mujeres, www.gva.es
- **Vitoria - Gasteiz (Spagna)**
  Aiuto all'assunzione nelle collettività che hanno particolari difficoltà nel'occupazione
  Fonte : EUDEL (Euskadiko Udalen Ekartea)
  Associazione delle Città Basche
  Sito : www.eudel.es, www.vitoria-gasteiz.org/

3.7. La sicurezza e la lotta contro tutte le forme di violenza

- **Wiesbaden (Germania)**
  Riorganizzazione dello spazio di fronte alla stazione
  Fonte : Documento 'Il Mainstreaming di genere, esempi di buone prassi nei comuni tedeschi (Deutscher Städtetag)
  Siti : www.wiesbaden.de, www.staedtetag.de
- **Coventry (Regno-Unito)**
  Servizio di aiuto per le donne vittime di violenza
  Fonte : Consiglio Municipale di Coventry
  Sito : www.coventry.gov.uk
- **Italia**
  Rete delle città italiane contro la violenza
  Fonte : Comune di Torino e Ministero italiano delle Pari Opportunità
  Sito : www.pariopportunita.gov.it

3.8. La salute

- **Torino (Italia)**
  Osservatorio sulla salute delle donne
  Fonte : Comune di Torino
  Sito : www.comune.torino.it/politichedigenere/
- **Vienna (Austria)**
  Centro Clinico per la Salute delle Donne
  Fonte : Elenco di buone prassi di UN-Habitat
  Sito : www.bestpractices.org

3.9. La cultura e la toponomastica urbana

- **Bologna (Italia)**
  Biblioteca del Centro di documentazione per le Donne
  Fonte : Comune di Bologna
  Sito : www.comune.bologna.it
- **Roma (Italia)**
  La Casa Internazionale delle Donne
  Fonte : Comune di Roma
  Sito : www.casainternazionaledelledonne.org
- **Vienna (Austria)**
  Al museo
  Fonte : Dipartimento delle Donne della Città di Vienna
  Sito : www.museum.at

3.10. Lo sport

- **Parigi (Francia)**
  Una persona responsabile dei progetti per le ragazze nel settore sportivo
  Fonte : Comune di Parigi
  Sito : www.paris.fr
- **Comunità Francese (Belgio)**
  Progetto Espressione Sportiva
  Fonte : Ministero della Cultura, del Bilancio, della Pubblica Amministrazione, delle Politiche giovanili e dello Sport della Comunità Francese
  Sito : www.femmesetsport.cybernet.be

3.11. Le relazioni tra la città e il genere

- **Rennes (Francia)**
  Progetto sulle donne nell'aiuto allo sviluppo
  Fonte : Centro Internazionale di Rennes
  Sito : www.ville-rennes.fr Link International
- **Unione europea**
  Programma URBAL 12 (Rete Donna Città)
  Fonte : Diputacio de Barcelona
  Sito : www.diba.es/urbal12
- **Lahti (Finlandia), Lubeck (Germania), Sundsvall (Svezia)**
  Rete per l'applicazione di una prospettiva di genere nell'Agenda 21 Locale
  Fonte : Unione delle Città Baltiche
  Siti : www.ubc.net, www.lahti.fi www.luebeck.de, www.sundsvall.se
- **Venezia (Italia)**
  Aiuto alla costruzione di una Casa delle Donne a Sarajevo (Bosnia e Herzegovina)
  Fonte : Direzione delle Relazioni Internazionali del Comune di Venezia
  Sito : www.comune.venezia.it/ineuropaenelmondo

Allegato 2

Le donne nei processi di decisione locale e nazionale nei paesi membri del CCRE

Una banca dati che permetta di conoscere la ripartizione per sesso degli eletti ocali, non esiste né a livello mondiale né a livello europeo. La costituzione di una tale banca dati è certamente più difficile di quella realizzata ad opera dell'Unione interparlamentare sulla composizione, per sesso, dei Parlamenti di tutto il pianeta ed il suo aggiornamento presuppone un lavoro importante. Per cio' che riguarda la sola Europa, le elezioni locali non si svolgono nello stesso momento nei diversi paesi e possono non svolgersi nello stesso anno nei comuni di uno stesso paese, cio' che rende ancora più complicata la gestione delle statistiche. Per di più i dati ripartiti per sesso non sono sempre disponibili o sono incompleti, in particolare per cio' che riguarda la composizione degli organi esecutivi locali. Il compito è tuttavia concepibile ed estremamete utile : le statistiche distinte per sesso sono in effetti indispensabili per far emergere le disuguaglianze e per paragonare le situazioni dei diversi paesi. Sarebbe utile a questo proposito che la Commissione europea domandasse agli Stati membri dell'Unione, nell'ambito dell'applicazione della sua Raccomandazione del 2 dicembre 1996, un regolare stato di fatto della situazione comparata tra donne e uomini nei processi di decisione locale.

Il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, nel quadro di un progetto co-finanziato dalla Commissione europea tra il 1996 e il 1999, ha proceduto ad una prima analisi del problema. L'interruzione di questo progetto non ha permesso l'aggiornamento di questa banca dati. Grazie al progetto co-finanziato dalla Commissione nel 2004, il CCRE ha di nuovo lanciato una vasta inchiesta presso le sue sezioni nazionali dei 25 paesi dell'Unione - e presso i paesi della grande Europa , non membri dell'Unione. Il CCRE ha accompagnato questa inchiesta con una ricerca che ha permesso di conoscere il numero (uomini e donne) degli eletti a livello comunale, a livello nazionale in ogni paese e, per i paesi dell'Unione, all'interno del Parlamento europeo.

Non è stato possibile pubblicare questi dati nel presente documento, ma sono disponibili sul sito Internet del CCRE (www.ccre.org), che si sforzerà di tenerli aggiornati.

Le conclusioni che erano state tratte nel 1999 restano attuali. In tutti i paesi le donne permangono minoritarie rispetto agli uomini negli organi comunali. Due paesi si scostano da questo stato per il loro numero elevato di donne elette nei consigli locali : la Svezia (41,6% di elette) e la Lettonia (41,1%). In tutti i paesi dell'Unione la percentuale delle elette 'sindaco' è inferiore a quella delle consigliere. La Lettonia si situa in testa con il 32% di donne a capo degli esecutivi municipali, seguita dalla Svezia, dove pero' ci sono due volte meno di sindaci donne (20%) che di consigliere. In Germania solo il 5% di donne è a capo dei comuni, contro il 23,8% nei consigli.

Un'idea comunemente ammessa sarebbe che è più facile per una donna essere eletta a livello locale anziché nazionale e che un mandato locale costituirebbe una tappa verso un'eventuale carriera nazionale. I dati raccolti dal CCRE portano a sfumare quest'idea. In quasi metà dei paesi dell'Unione si trovano più donne elette nella Camera bassa (o camera unica) che a livello locale : cio' avviene ad esempio in Germania (rispettivamente 32,2% e 23,8%), in Belgio (35% e 29%), in Danimarca (38% e 27%), in Grecia (14% e 12%), in Finlandia (38% e 36%), nel Lussemburgo (20% e 15%), nei Paesi Bassi (36% e 23,5%), in Polonia (20% e 13%), in Spagna (36% e 25,3%), in Svezia (45,3% e 41,6%). Questa constatazione porta a chiedersi quali sono le ragioni di questa situazione e a continuare le ricerche.

Allegato 3

Elenco dei/delle participanti alle riunioni di lavoro :

Le persone qui elencate hanno contribuito direttamente al progetto, partecipando alle riunioni di lavoro :

Bruxelles, 11- 13 dicembre 2003

- Elmire AF GEIJERSTAM, Head of Brussels office, Swedish Association of Local Authorities / Federation of Swedish County Councils (Svezia)
- Lina ANDREZ, Elue dans l'arrondissement de Montelavar, commune de Sintra (Portogallo)
- Elosia ARES MARTINEZ, Technicienne / égalité, ville de Carthagène (Spagna)
- Dominique ARRESTAT, Directrice de l'Administration et des Finances, Secrétariat Général du CCRE
- Valia ATHANASSOPOULOU, Committee for equal opportunities' Officer, KEDKE (Grecia)
- Isabel Catalina BELMONTE UREÑA, Conseillère Municipale de Carthagène (Spagna)
- Vicenta BOSCH PALANCA, Présidente de la Commission des élues locales et régionales du CCRE, Maire de Bonrepos i Mirambell, Présidente de la Commission de la Femme de la FEMP (Spagna)
- Sandra CECIARINI, Chargée de Mission, Secrétariat Général du CCRE
- Maria Teresa COPPO GAVAZZI, Membre de la Commission des élues locales et régionales du CCRE, Elue dans la 3e circonscription de l'aire métropolitaine de Milan, Présidente de la Fédération régionale lombarde de l'AICCRE, Vice-Présidente de la Commission des élues de l'AICCRE (Italia)
- Fausta DESHORMES, Directrice Honoraire de la Commission européenne
- Patrizia DINI, Secrétaire de la Fédération Toscane de l'AICCRE (Italia)
- Corinne DOLLÉ, Comptable, Secrétariat Général du CCRE
- Françoise GASPARD, Experte du réseau européen des élues locales et régionales du CCRE (Francia)
- Panagiota GAZI, Vice President of the Standing Committee, Member of Amfissa City Council (Grecia)
- Annie HOARAU, Responsable du Service Action familiale et droits des femmes, ville de Marseille (Francia)
- Sabine HOLLAND-LETZ, Referentin für Frauen- und Gleichstellungsangelegenheiten, Deutscher Städtetag (Germania)
- Eeva HONKANUMMI, Vice Chair of the City Board of Espoo, Member of the City Council, Chair of the Equality Committee (Finlandia)
- Agnès HUBERT, Commission des droits de la femme et de l'égalité des chances du Parlement européen
- Simone HUCKERT, Referendarin, Deutscher Städtetag (Germania)
- Anna KARAMANOU, Présidente de la Commission des droits de la femme et de l'égalité des chances du Parlement européen
- Richard KITT, Head of LGIB Brussels Office (Regno Unito)
- Elita KRESSE, Head of the Secretariat, coordinator of the project "Gender main-streaming development and implementation in the municipalities in Latvia", Union of Local and Regional Governments of Latvia (Lettonia)
- Monique LEMOINE, Conseillère Municipale de St-Jean de la Ruelle (Francia)
- Miren Arantza MADARIAGA ABERASTURI, Responsable de l'égalité des chances d'EUDEL, Maire de Gautegiz Arteaga (Spagna)
- Karin MANDERSCHEID, Présidente du Conseil National des Femmes Luxembourgeoises, SYVICOL, Conseillère Communale d'Hespérange (Lussemburgo)
- Sabine MARTORELL, Chargée de Mission à l'AFCCRE (Francia)
- Antonina MIELGO, Membre de la Commission de la Femme de la FEMP (Spagna)

- Encarnacíon OCAÑA PEREZ, Conseillère Municipale de Pezuela de las Torres, Membre de la Commission de la Femme de la FEMP (Spagna)
- Mariana PARASKEVA, Administratrice Principale, Unité Egalité des Chances, Direction Générale Emploi et Affaires sociales de la Commission européenne
- Anna PODESTÀ, Déléguée du Maire aux relations internationales, ville de Parme (Italia)
- Thérèse RENIER, Secrétaire Fédérale de l'Union des Villes et Communes Belges (Belgio)
- Maria José ROCA GUTIERREZ, Conseillère Municipale de Carthagène déléguée à la participation des citoyens (Spagna)
- Werner SCHNEIDER, Referent für gender mainstreaming, Stadt Frankfurt am Main - Frauenreferat (Germania)
- Kükilli SEIRE, Adviser of the Mayor of Paide, representing the Association of Estonian Cities (Estonia)
- Jeremy SMITH, Secrétaire Général du CCRE
- Valérie SOLLE, Assistante, Secrétariat Général du CCRE
- Zsuzsa SOMOGYI, Employee of Kisbér municipality (Ungheria)
- Erzsébet UDVARDI, Mayor of Kisbér (Ungheria)
- Gabriele WENNER, Stadt Frankfurt am Main - Frauenreferat (Germania)
- Irene YLENIUS, Secretary for International Affairs, Association of Finnish Local and Regional Authorities (Finlandia)
- Mar ZABALA MARDARAS, Directrice Général d'EUDEL (Spagna)

Bonrepos i Mirambel (Spagna), 29-30 marzo 2004

- Vicenta BOSCH PALANCA, Présidente de la Commission des élues locales et régionales du CCRE, Maire de Bonrepos i Mirambel, Présidente de la Commission de la Femme de la FEMP (Spagna)
- Sandra CECIARINI, Chargée de Mission au Secrétariat Général du CCRE
- Christophe CHAILLOU, Directeur de Cabinet du Secrétaire Général du CCRE
- Pepa FRANCO, Experte en matière d'égalité, Madrid (Spagna)
- Françoise GASPARD, Experte du réseau européen des élues locales et régionales du CCRE (Francia)
- Marie-Pierre MARTINET, Conseillère de Paris (Francia)
- Elvira MENDEZ, Directrice de l'association "Salud y Vida", Barcelone (Spagna)
- Antonina MIELGO, Responsable de la Commission de la Femme de la FEMP (Spagna)
- Werner SCHNEIDER, Referent für gender mainstreaming, Stadt Frankfurt am Main - Frauenreferat (Germania)
- Margaret SPOHN, Chargée de Mission responsable du suivi de la coopération interculturelle, Ville de Munich (Germania)
- Cristiana STORELLI, Architecte, Ancienne Vice-Présidente du CCRE (Svizzera)

Parigi, 7-8 maggio 2004

- Kristina ANDREEVA, Experte sur la Formation et les Jumelages, Association Nationale des Municipalités de la République de Bulgarie (Bulgaria)
- Valia ATHANASSOPOULOU, Officer of KEDKE Committee for equal opportunities (Grecia)
- Catherine BEAUNEZ, Dessinatrice (Francia)
- Isabel Catalina BELMONTE UREÑA, Conseillère Municipale de Carthagène (Spagna)
- Claire BERNARD, Conseillère Technique du Maire de Paris sur les politiques pour l'égalité (Francia)
- Vicenta BOSCH PALANCA, Présidente de la Commission des élues locales et régionales du CCRE, Maire de Bonrepós i Mirambel (Spagna)
- Jocelyne BOUGEARD, Adjointe au Maire de Rennes déléguée aux femmes, à l'égalité et aux temps de la ville (Francia)
- Thomas CATTERMOLE, Assistant / Traducteur, Secrétariat Général du CCRE
- Sandra CECIARINI, Chargée de Mission, Secrétariat Général du CCRE
- Maria Teresa COPPO GAVAZZI, Elue dans la 3e circonscription de l'aire métropolitaine de Milan, Vice-Présidente de la Commission des Femmes de l'AICCRE, Présidente de la Fédération Lombarde de l'AICCRE (Italia)
- Patrizia DINI, Secrétaire de la Fédération Toscane de l'AICCRE (Italia)
- Corinne DOLLÉ, Comptable, Secrétariat Général du CCRE
- Gillian DOUGLAS, Equalities and Social Inclusion Team Manager, Bristol City Council (Regno Unito)
- Véronique DUBARRY, Conseillère de Paris, Conseillère du Xème arrondissement de Paris déléguée à la prévention et à la sécurité (Francia)
- Isabelle DUSSUTOUR, Directrice Exécutive de POLIS (Belgio)
- Birgitta EVENGARD, Stockholm County Council (Svezia)
- Pepa FRANCO, Experte sur l'égalité, Folia Consultores (Spagna)

- Françoise GASPARD, Experte du réseau européen des élues locales et régionales du CCRE (Francia)
- Panayota GAZI, Vice President of the CEMR Committee of women elected representatives of local and regional authorities, President of KEDKE Committee for equal opportunities (Grecia)
- Marie GODARD, Ville de Huy (Belgio)
- Dorleta GOIBURU, Conseillère technique d'EUDEL (Spagna)
- Luc GWIAZDZINSKI, Directeur de la Maison du Temps et de la Mobilité, ville de Belfort (Francia)
- Kerstin HARDENSTEDT, Swedish Association of Local Authorities (Svezia)
- Annie HOARAU, Directrice de l'action familiale et des droits des femmes, ville de Marseille (Francia)
- Sabine HOLLAND-LETZ, Referentin, Deutscher Städtetag (Germania)
- Eeva HONKANUMMI, Chair of the Committee of Equal Opportunities, City Councillor, Vice Chair of the City Board of Espoo (Finlandia)
- Elita KRESSE, Head of the Secretariat, coordinator of the project "Gender main-streaming development and implementation in the municipalities in Latvia", Union of Local and Regional Governments of Latvia (Lettonia)
- André LECLERC, Président de l'Académie Nationale Olympique Française (Francia)
- Monique LEMOINE, Conseillère Municipale de St-Jean de la Ruelle (Francia)
- Pirkko LETTO, Member of Vantaa City Council, Member of the Board of the Association of Finnish Local and Regional Authorities (Finlandia)
- Ruth LUCAS, LGIB Brussels Office (Regno Unito)
- Miren Arantza MADARIAGA, Maire de Cautegiz Arteaga / EUDEL (Spagna)
- Karin MANDERSCHEID, Présidente CNFL, SYVICOL, Conseillère Communale d'Hespérange (Lussemburgo)
- Marie-Pierre MARTINET, Conseillère de Paris (Francia)
- Sabine MARTORELL, Chargée de Mission à l'AFCCRE (Francia)
- Gabriella MATEFI, Membre de la Commission de l'égalité de la ville de Bâle (Svizzera)
- Gabriella MERLO, Présidente de l'Association IRENE (Initiatives, Recherches, Expériences, Nouvelle Europe) (Italia)
- Anne MICHAUD, Ville de Montréal (Québec, Canada)
- Antonina MIELGO, Directrice du secteur de l'égalité, Secrétaire technique de la Commission de l'égalité de la FEMP (Spagna)
- Sinikka MIKOLA, Senior Adviser, Association of Finnish Local and Regional Authorities (Finlandia)
- Maria Rosario MONTERO RODRIGUEZ, Conseillère Municipale de Carthagène déléguée à l'éducation et aux femmes (Spagna)
- Maria José ROCA GUTIERREZ, Conseillère Municipale de Carthagène déléguée à la participation des citoyens (Spagna)
- Chariklia SARIKA, Deputy Mayor of Geroskipou (Cipro)
- Werner SCHNEIDER, Referent für Prozesse des Gender Mainstreaming, Stadt Frankfurt am Main (Germania)
- Külliki SEIRE, Adviser to the Mayor of Paide (Estonia)
- Nelly SERVIN, Maire de Pilar Neembuco, Représentante de la Fédération Nationale des Femmes Elues Représentantes Locales en Amérique Latine (Paraguay)
- Angela SPIZIG, Bürgermeisterin der Stadt Köln (Germania)
- Elisabeth STEIER, Responsible for implementing gender budgeting in the West Goterland region (Svezia)
- Cristiana STORELLI, Architecte, Ancienne Vice-Présidente du CCRE (Svizzera)
- Lily STORELLI, Architecte (Svizzera)
- Ginka TCHAVDAROVA, Directrice Exécutive, Association Nationale des Municipalités de la République de Bulgarie (Bulgaria)
- Daniela URSCHITZ, Leiterin, Frauen Büro der Stadt Wien (Austria)
- Delphine VANDAELE, Ville de Huy (Belgio)
- Susanna VANONI, Chef de section du Bureau pour l'égalité des chances, Secteur du Travail, de la Formation professionnelle et de l'Education, province de Varese (Italia)
- Gabriele WENNER, Leiterin Frauenreferat, Stadt Frankfurt-am-Main (Germania)
- Clare WHELAN, Elected Member for the London Borough of Lambeth, Member of the UK Women Elected Members Working Group, Vice Chair of the Local Government Association's Equality Executive (Regno Unito)
- Varvara ZACHARAKOULI, Deputy Mayor of Tyrnavos (Grecia)
- Rosetta ZARU, Experte responsable du projet "Antigone", Fédération Toscane de l'AICCRE (Italia)

Barcellona, 14-15 settembre 2004

- Vicenta BOSCH PALANCA, Présidente de la Commission des élues locales et régionales du CCRE, Maire de Bonrepós i Mirambel, Présidente de la Commission de la Femme de la FEMP (Spagna)
- Sandra CECIARINI, Chargée de Mission au Secrétariat Général du CCRE
- Christophe CHAILLOU, Directeur de Cabinet du Secrétaire Général du CCRE

- Françoise GASPARD, Experte du réseau européen des élues locales et régionales du CCRE (Francia)
- Eeva HONKANUMMI, Chair of the Committee of Equal Opportunities, City Councillor, Vice Chair of the City Board of Espoo (Finlandia)
- Helen JACKSON, Policy and Public Affairs Officer, LGIB Brussels Office (Regno Unito)
- Guilherme JOHNSTON, Stagiaire au Secrétariat Général du CCRE
- Antonina MIELGO, Responsable de la Commission de la Femme de la FEMP (Spagna)
- Werner SCHNEIDER, Referent für gender mainstreaming, Stadt Frankfurt am Main - Frauenreferat (Germania)
- Cristiana STORELLI, Architecte, Ancienne Vice-Présidente du CCRE (Svizzera)
- Lily STORELLI, Architecte (Svizzera)
- Maria STRATIGAKI, Lecturer, Panteion University, Athens (Grecia)
- Laura TURQUET, Consultant on equal opportunities (Regno Unito)

Bruxelles, 7-8 Febbraio 2005 : Conferenza finale

- Elmire AF GEIJERSTAM, Director, Head of Brussels office, Swedish Association of Local Authorities and Regions (Svezia)
- Maria Elisa ALVAREZ SANTOS, Conseillère Municipale de Barakaldo (Spagna)
- Tiziana ALVISI, Direction centrale des Relations internationales et des Politiques communautaires de la ville de Venise (Italia)
- Laura ARDITO, Membre de la Commission des élues de l'AICCRE (Italia)
- Ana BARCELÓ CHICO, Présidente de la Commission de l'Egalité de la FEMP (Spagna)
- Frédérique BARELLON, Déléguée Générale de la région Rhône-Alpes auprès de l'Union européenne (Francia)
- F. BELKASMI, Assistant Advisor Elderwoman, Municipality of Rotterdam (Paesi Bassi)
- Martine BEURAERT, Adjointe au Maire de Dunkerque (Francia)
- Jean BLATZ, Conseiller Technique au Cabinet du Maire de Lille (Francia)
- Regina BOLOGOVIENE, Member of the Social Committee, Association of Local Authorities in Lithuania (Lituania)
- Rossella BONAVITA, Responsable du Service "Cittadinanza e delle Donne" de la ville de Venise (Italia)
- Doris BORG, Mayor of Birkirkara, Executive Member of the Local Councils Association of Malta (Malta)
- Joseph BORG, Member of Mellieha City Council, Vice-President of the Local Councils Association of Malta (Malta)
- Vicenta BOSCH PALANCA, Présidente de la Commission des élues locales et régionales du CCRE (Spagna)
- Jocelyne BOUGEARD, Adjointe au Maire de Rennes déléguée aux femmes et l'égalité et au temps de la ville (Francia)
- Yolande BOYER, Sénatrice du Finistère, Maire de Châteaulin (Francia)
- Arta BRAUNA, Chair of the Council of Priekule rural municipality (Lettonia)
- Melinda BUDA, Conseillère Municipale de Petrosino (Italia)
- Diane BUNYAN, Expert within the Council of Europe
- Adília CANDEIAS, Maire Adjointe de Palmela (Portogallo)
- Claudina CARDOSO, Conseillère de Mme Adília CANDEIAS, Maire Adjointe de Palmela (Portogallo)
- Laura CASTAGNOLI, Responsable des politiques de la femme et de l'emploi de la ville de Gênes (Italia)
- Roberta CAVAGNA, Maire Adjointe de San Giovanni Bianco (Italia)
- Sandra CECIARINI, Chargée de Mission au Secrétariat Général du CCRE
- Ivana CERVINKOVA, Mayor of Kostelec nad Orlicí (Repubblica Ceca)
- Christophe CHAILLOU, Directeur de Cabinet du Secrétaire Général du CCRE
- Maria Teresa COPPO GAVAZZI, Elue dans la 3e circonscription de l'aire métropolitaine de Milan, Présidente de la Fédération régionale lombarde de l'AICCRE, Vice-Présidente de la Commission des élues de l'AICCRE (Italia)
- Ann-Kristin COPSON, Gender Expert, Norwegian Association of Local and Regional Authorities (Norvegia)
- Clara COSTALES SUAREZ, Chef du Bureau des Politiques d'Egalité de Gijón (Spagna)
- Raffaella D'ALBERTI, Maire Adjointe de Petrosino (Italia)
- Fausta DESHORMES, Directrice Honoraire de la Commission européenne (Belgio)
- Davide DIAMANTINI, Professeur à l'Université Bicocca-Milano (Italia)
- Patrizia DINI, Secrétaire de la Fédération Toscane de l'AICCRE (Italia)
- Corinne DOLLÉ, Comptable, Secrétariat Général du CCRE
- Simone DUCERT, Adjointe au Maire de Charnay lès Mâcon en charge des relations internationales (Francia)
- Michèle DUPUIS, Echevine de Verviers en charge de l'emploi et de l'égalité des chances (Belgio)

- Isabelle DUSSUTOUR, Directrice de POLIS
- Jutta EBELING, Vize Bürgermeisterin der Stadt Frankfurt (Germania)
- Edite ESTRELA, Vice-Présidente de la Commission des droits de la femme et de l'égalité des genres du Parlement européen (Portogallo)
- Maite ETXANIZ BALENCIAGA, Maire de Zarautz (Spagna)
- Nicole FEIDT, Maire de Toul (Francia)
- Noémie FELD, Cabinet de M. Christian Dupont, Ministre de la Politique des Grandes Villes de Belgique (Belgio)
- Françoise FELLMANN, Première Adjointe au Maire de Besançon (Francia)
- Paz FERNÁNDEZ FELGUEROSO, Maire de Gijón (Spagna)
- Rosalía FERNÁNDEZ MENÉNDEZ, Directrice du Département des Affaires sociales et de la Gouvernance de la FEMP (Spagna)
- Colette FILLION-NICOLLET, Adjointe au Maire de Grenoble en charge de l'économie solidaire (Francia)
- Jana FISCHEROVÁ, Committee of international relations, Union of Towns and Municipalities of the Czech Republic ((Repubblica Ceca)
- Ian FLEETWOOD, Member of Lincolnshire County Council (Regno Unito)
- Antalné FODOR, Mayor of Szigetszentmiklós (Ungheria)
- Julien GANNARD, Directeur du pôle Projets, Maison du Temps et de la Mobilité de Belfort (Francia)
- Yves GARBARINI, Chef de Projet - service Jeunesse et Animation de Lille (Francia)
- Maria Dolores GARCÍA NIETO, Conseillère Municipale de Cartha-gène en charge de la politique sociale (Spagna)
- Françoise GASPARD, Experte du CCRE sur la question de l'égalité des chances
- Panagiota GAZI, Member of Amfissa City Council, President of KEDKE Committee on Equality (Grecia)
- Graziella GENTILINI, Fédération régionale de la Marche de l'AICCRE (Italia)
- Ligita GINTERE, Chair of the Council of Jaunpils rural municipality (Lettonia)
- Mireille GITTON, Maire Adjointe de Clichy déléguée à la culture et aux femmes (Francia)
- Stefanie GÖTHE-OBIEGLO, Gleichstellungsbeauftragte, Mitglied im Frauen- und Gleichstellungsausschuß des Deutschen Städtetages / Vertretung des Bundesland Sachsen-Anhalt (Germania)
- Cécile GRAUVOGEL, Assistante, Secrétariat Général du CCRE
- Isabelle GUEGUEN, Chargée de mission "égalité femmes/hommes" au Conseil Général du Finistère (Francia)
- Françoise GUILLOU, Conseillère Municipale d'Aubigny, représente M. Jean LARDIERE, Maire d'Aubigny (Francia)
- Tuula HAAPIO, Administrative Manager of the City of Tampere (Finlandia)
- Kveta HALANOVÁ, Mayor of Jílové u Prahy (Repubblica Ceca)
- Katarzyna HALAS, International Relations Officer, Association of Polish Cities (Pologna)
- Tiina HALLING, Rakvere City Government (Estonia)
- Petra HARTMANN, Coordinatrice des partenaires italiens, Sister Cities Going Gender (Germania)
- Ulla HEMBERG, Swedish Association of Local Authorities and Regions (Svezia)
- Baroness Ruth HENIG, Lancashire County Council (Regno Unito)
- Edeltraud HERRMANN, Frauenreferentin, Frauenreferat, Stadt Fil-derstadt (Germania)
- Ida HILLER, Frauenbeauftragte, Stadt Nürnberg (Germania)
- Annie HOARAU, Directrice de l'Action familiale et des droits des femmes de Marseille (Francia)
- Sabine HOLLAND-LETZ, Referentin, Deutscher Städtetag (Germa-nia)
- Eeva HONKANUMMI, Member of Espoo City Council, Chair of the Equality Committee, Chair of the Social and Health Coimmittee of the Association of Finnish Local and Regional Authorities (Finlan-dia)
- Ulrike HUEBER, Österreichischer Städtebund (Austria)
- Natalia IZZI, Commission de l'Egalité des Chances de la ville de Rome (Italia)
- Sylvie JEANNIN, Conseillère Municipale de Besançon déléguée aux animations sportives (Francia)
- Jasbir JHAS, Policy and Public Affairs Officer, LGIB (Regno Unito)
- Sue JOHNSON, Senior Policy and Projects Manager, Greater London Authority (Regno Unito)
- Elizabeth JOHNSTON, Deputy Executive Director of the European Forum for Urban Safety
- Guilherme JOHNSTON, Stagiaire, Secrétariat Général du CCRE
- Dörthe JUNG, Unternehmensberatung, Stadt Frankfurt-am-Main (Germania)
- Aziza KAPADIA, Policy Officer, Women's Design Service (Regno Unito)
- Katerina KARAVOLA, Officer in KEDKE Brussels office (Grecia)
- Dimitra KARVOUNI, Mayor of Opountion (Grecia)
- Erika KATONA, Coordinator of International Affairs, Hungarian National Association of Local Authorities (TÖOSZ) (Ungheria)
- Gerda KASSNER, Gleichstellungsbeauftragte, Stadt Essen (Germa-nia)
- Michaela KAUER, Stadt Wien (Austria)

- Elita KRESSE, Secretary, Latvian Association of the Local and Regional Governments (Lettonia)
- Leena KUHA, Member of Oulu City Council, Deputy Member of the Board of the Association of Finnish Local and Regional Authorities (Finlandia)
- Maro KYRIATIDOU, Municipal Councillor (Cipro)
- Valérie LE GALLOUEDEC, Stagiaire au Conseil Général du Finistère (Francia)
- Pirkko LETTO, Member of Vantaa City Council, Member of the Board of the Association of Finnish Local and Regional Authorities (Finlandia)
- Ann LOBIJN, Coordinator Team Welfare, Association of Flemish Towns and Municipalities (Belgio)
- Lena LUDVIGSSON OLAFSEN, First Vice President, Swedish Association of Local Authorities and Regions (Svezia)
- Miren Arantza MADARIAGA ABERASTURI, Maire de Gautegiz Arteaga (Spagna)
- Karin MANDERSCHEID, Présidente du Conseil National des Femmes du Luxembourg (Lussemburgo)
- Marie-Pierre MARTINET, Conseillère de Paris (Francia)
- Victoria MARTÍNEZ OCÓN, Membre de la Commission de l'Egalité de la FEMP (Spagna)
- Sabine MARTORELL, Chargée de Mission de l'AFCCRE (Francia)
- Maguy MARUEJOULS, Représente Mme Conchita LACUEY, Députée-Maire de Floirac (Francia)
- Fosca MAURI TASCIOTTI, AICCRE (Italia)
- Sebihan MEHMED, Mayor of Krumovgrad (Bulgaria)
- Gabriella MERLO, AICCRE (Italia)
- Adua MESSERINI, Coordinatrice de la Commission des Elues, Fédération Toscane de l'AICCRE (Italia)
- Antonina MIELGO, Directrice en charge de l'égalité de la FEMP (Spagna)
- Sinikka MIKOLA, Senior Adviser responsible for equality issues, Association of Finnish Local and Regional Authorities (Finlandia)
- Dobrinka MONEVA, Mayor of Razgrad (Bulgaria)
- Ewa MROZ, Director of the House for Polish-German Cooperation (Polonia)
- Patrizia NAPOLI, AICCRE (Italia)
- Encarnación OCAÑA PÉREZ, Membre de la Commission de l'Egalité de la FEMP (Spagna)
- Siiri OVIIR, Member of the European Parliament (Estonia)
- Ramute OZALINSKIENE, Member of the Social Committee, Association of Local Authorities in Lithuania (Lituania)
- Angeles PALACIOS SANCHEZ, Conseillère Municipale de Carthagène en charge du budget, du patrimoine et de l'emploi (Spagna)
- Eleni PANAGI, Mayor of Chalki (Grecia)
- Jacqueline PANIER, Adjointe au Maire de Besançon en charge des relations publiques et des relations extérieures (Francia)
- Myriam PAREA, Gérante et Sténotypiste de Conférences (Francia)
- Marie PAUKEJOVÁ, Member of Ceské Budejovice City Council (Repubblica Ceca)
- Luisella PAVAN-WOOLFE, Directrice des affaires horizontales et internationales, Direction Générale de l'emploi, des affaires sociales et de l'égalité des chances, Commission européenne
- Brigitte PÉRILLIÉ, Maire de Vif (Francia)
- Marjaana PERTTULA, Member of Pori City Council, Member of the Board of the Association of Finnish Local and Regional Authorities (Finlandia)
- Sylvie PETITJEAN, Directrice Générale Adjointe du Conseil Régional de Poitou-Charentes (Francia)
- Anna PODESTÀ, Maire Adjointe de Parme déléguée aux relations internationales (Italia)
- Danièle POISSENOT, Conseillère Municipale de Besançon (Francia)
- Angelika POTH-MÖGELE, Directrice politique, Secrétariat Général du CCRE
- Gabriella PSOMA, Member of Nicosia City Council (Cipro)
- Cilda PURGALE, Chair of the Council of Trikata rural municipality (Lettonia)
- Anne-Ly REIMAA, Senior Executive Officer in foreign relations and EU issues, Jöhvi city government (Estonia)
- Jacques REY, Conseiler Municipal de La Bastidonne, Membre du Comité Directeur de l'AFCCRE (Francia)
- Pirjo RINNE, Member of the Executive Board of Turku (Finlandia)
- Cathernie ROBERTSON, Policy Development Worker, Women's Design Service (Regno Unito)
- Maria Jose ROCA GUTIERREZ, Conseillère Municipale de Carthagène en charge de la participation des citoyens (Spagna)
- Monika ROMENSKA, Deputy Executive Director, National Association of Municipalities in the Republic of Bulgaria (Bulgaria)
- Susanna RORATO, Chef du Service de l'Egalité des Chances de la ville de Turin (Italia)
- Maria RÖSSLHÜMER, Geschäftführung, Verein Autonome Österreichische Frauenhäuser (Austria)
- Magali RUELLE, Stagiaire, Secrétariat Général du CCRE
- Miroslawa RUTHOLOSKA-KRUPKA, Vice Chair of Pila City Council (Polonia)

- Geneviève SAINT-HUBERT, Présidente de la Fédération Française des Maisons de l'Europe (Francia)
- Karmelo SÁINZ DE LA MAZA ARROLA, Maire de Leioa, Président de l'Association des Municipalités Basques (EUDEL) (Spagna)
- Emilia SAIZ, Chargée de Mission, Cités et Gouvernements Locaux Unis
- Õilme SALUMÄE, Member of Kuressaare City Council (Estonia)
- Isabelle SANTOS, Assistante parlementaire de Mme Edite ESTRELA (Portogallo)
- Pekka SAURI, Deputy Mayor of Helsinki, Member of the Board of the Association of Finnish Local and Regional Authorities (Finlandia)
- Rosalia SCHIRO', AICCRE (Italia)
- Werner SCHNEIDER, Referent für Gender Mainstreaming, Stadt Frankfurt-am-Main (Germania)
- Birgit SEELBINDER, Oberbürgermeisterin der Stadt Marktredwitz (Germania)
- Külliki SEIRE, Advisor to the Mayor of Paide, representing the Association of Estonian Cities (Estonia)
- Serge SETTERAHMANE, Maire Adjoint de Clichy délégué aux relations internationales (Francia)
- Jeremy SMITH, Secrétaire Général du CCRE
- Valérie SOLLE, Assistante, Secrétariat Général du CCRE
- Angela SPIZIG, Vize Bürgermeisterin der Stadt Köln (Germania)
- Jake STAFFORD, Senior Policy Coordinator, London's European Office (Regno Unito)
- Anne STAUFFER, representing Ms Hiltrud BREYER, Member of the European Parliament (Germania)
- Ivana STRÁSKÁ, Mayor of Milevsko (Repubblica Ceca)
- Catharina TARRAS-WAHLBERG, Deputy Mayor of Stockholm (Svezia)
- Ginka TCHAVDAROVA, Executive Director, National Association of Municipalities in the Republic of Bulgaria (Bulgaria)
- Gisèle TESSON, Présidente du jumelage d'Aubigny (Francia)
- Sofia THOMAREI, Member of Keratsini City Council (Grecia)
- Marta TORRADO DE CASTRO, Vice-Présidente de la Commission de l'Egalité de la FEMP (Spagna)
- Stavros TOTSIS, Interpreter (Grecia)
- Laura TURQUET, Consultant (Regno Unito)
- Erzsébet UDVARDI, Mayor of Kisbér (Ungheria)
- Anna ULVESON, Project Manager, Swedish Association of Local Authorities and Regions (Svezia)
- Marianne VAN DEN ANKER, Elderwoman Health and Security Emancipation, Municipality of Rotterdam (Paesi Bassi)
- Tamara VAN DE WIJDEVEN, Health Service, Municipality of Rotterdam (Paesi Bassi)
- Susanna VANONI, AICCRE (Italia)
- Audrone VAREIKYTE, Adviser on Social Affairs, Association of Local Authorities in Lithuania (Lituania)
- Sylvie VAUGELADE, Vice-Présidente du Conseil Régional du Limousin déléguée à la démocratie participative, à la citoyenneté et aux droits des femmes (Francia)
- Petra WAHLSTRÖM, Information Officer, Swedish Association of Local Authorities and Regions (Svezia)
- Beate WEBER, Oberbürgermeisterin der Stadt Heidelberg (Germania)
- Simona WOLESA, Büroleiterin Brüssel, Österreichischer Städtebund (Austria)
- Audrey YOUNG, Head of Diversity, Performance, Greater London Authority (Regno Unito)
- Jan YOUNGS, Equality Officer, Equalities and Social Inclusion Team, Bristol City Council (Regno Unito)
- Rosaria ZARU, Responsable du projet toscan "les villes de l'égalité", ARTEMIS-AICCRE (Italia)
- Petra ZIEGLER, Projektmitarbeiterin, Verein Autonome Österreichische Frauenhäuser (Austria)

[Sommario]

1. Impegnarsi ed operare per una maggior partecipazione delle donne alla vita politica locale 58

2. Promuovere ed attuare, nei processi decisionali, dei meccanismi e delle strategie che tengano conto dei bisogni delle donne 59
Il mainstreaming 59
L'amministrazione municipale 60
L'occupazione 60
La consultazione 60
Il gender budgeting 60
La creazione di un osservatorio o di un comitato di controllo delle pari opportunità 61

3. La municipalita' tiene conto dei bisogni delle donne nell'attuazione delle diverse politiche di sua competenza 61

1. La planificazione urbana 61
a) Le infrastrutture 61
b) I trasporti 61
c) L'alloggio 61
d) Il paesaggio urbano 61

2. I servizi 61
a) La cura dei bambini 61
b) I trasporti 62
c) Le ore di aperture degli uffici e dei negozi 62
d) L'alloggio 62
e) L'accessibilità dei servizi 62
f) La cultura e lo sport 62
g) La comunicazione e l'informazione 62
h) La sicurezza delle donne 63
i) La diversità 63

Metodologia per una citta' delle pari opportunita'

La città che vuole progredire verso la parità tra uomo e donna, e rispettare cosi' uno dei principi della democrazia, deve tener conto di tre campi d'azione :

- La partecipazione delle donne alla vita politica
- Le strategie ed i meccanismi per promuovere la parità uomo/donna
- Le politiche specifiche (nell'ambito di quelle di sua competenza), che tengono conto dei bisogni delle donne e mirano a migliorare la loro vita quotidiana.

E' inoltre importante che si tenga conto dei diversi bisogni delle donne e degli uomini, in modo che gli handicap, la razza, l'origine etnica, la religione, l'orientamento sessuale, la classe sociale, l'età, lo statuto matrimoniale, le responsabilità familiari e l'occupazione siano effettivamente presi in considerazione.

1. Impegnarsi ed operare per una maggior partecizione delle donne alla vita politica locale

Come?

- Attraverso un forte impegno politico e pubblico del Sindaco e del Consiglio comunale in favore delle pari opportunità.

- Attraverso delle azioni di lobbying presso i governi nazionali ed i partiti politici, perché fissino delle quote che garantiscano una totale ed equa rappresentazione delle donne candidate nelle liste elettorali.

- Attraverso la nomina di un(a) eletto(a) altamente qualificato(a), incaricato(a) delle pari opportunità.

- Attraverso la costituzione di una commissione mista per le pari opportunità, incaricata della legislazione e dell'applicazione delle politiche sulla parità. Questa commissione, formata da donne e uomini, dovrebbe permettere un dibattito ed uno scambio di idee su questi temi.

- Sottolineando l'importanza della parità tra donne e uomini presso i membri esistenti e presso i nuovi eletti all'interno del consiglio, ed organizzando delle sessioni di formazione se necessario.

- Attraverso il rispetto dell'equilibrio uomo/donna nella nomina di sindaci, assessori, membri e presidenti di commissioni, cosi' come nella nomina di rappresentanti all'interno delle commissioni consultative.

- Attraverso la nomina di donne ai posti di grande responsabilità, in settori che sono spesso riservati agli uomini, come il bilancio, l'urbanistica, i trasporti, ecc. (e non solo gli affari sociali, la cultura ...).

- Chiedendo ai membri dei partiti di verificare che gli impegni presi siano effettivamente rispettati a livello locale (per esempio quello sulle quote).

- Ricorrendo allo scambio di esperienze e di buone prassi con altre città che conducono delle politiche in favore della parità, partecipando a forum e reti di cooperazione che facilitino lo scambio di informazioni ed i contatti a livello nazionale, europeo e mondiale.

- Sensibilizzando la popolazione (attraverso i mezzi di comunicazione e nelle scuole) sull'importanza di una parità democratica tra uomini e donne.

- Incoraggiando le donne giovani a partecipare alla vita politica, attraverso la costituzione di consigli municipali dei giovani, per esempio nelle scuole, che possano servire da riserva per la nascita di future vocazioni politiche.

- Organizzando delle campagne di sensibilizzazione per promuovere la partecipazione delle donne alla vita politica ed incoraggiandole ad iscriversi ad un partito politico (sottolineando che è solo cosi' che i loro interessi potranno essere presi in considerazione).

- Incoraggiando le donne, comprese quelle che sono portatrici di handicap, appartenenti ad una minorità etnica o di colore, lesbiche, giovani o anziane, e che hanno delle responsabilità familiari, a portarsi candidate alle elezioni, in particolar modo quelle locali, in modo che gli eletti rappresentino l'intera città.

- Incoraggiando i partiti politici a rappresentare le donne in modo positivo e senza usare stereotipi nei media, in modo da fornire loro dei modelli da seguire.
  - Facilitando la partecipazione delle donne alle riunioni politiche e pubbliche, nel rispetto delle loro esigenze di madri aventi spesso a carico la vita familiare :
  - facendo attenzione all'ora di convocazione delle riunioni ed evitando di prolungarle inutilmente,
  - prevedendo dei dispositivi di sorveglianza dei bambini o aiutandole finanziariamente ad assumere le spese di sorveglianza a domicilio.

Il buon Governo, Ambrogio Lorenzetti, Siena, Palazzo Pubblico (1338).

- Incoraggiando le donne a presentarsi alle elezioni ed aiutando le eventuali candidate e le nuove elette, con la creazione di un sistema di 'mentoring' e l'organizzazione di corsi di formazione, per esempio per :
  - parlare in pubblico
  - presentare e sviluppare un punto di vista durante una riunione
  - conoscere il sistema politico ed i suoi processi
  - sviluppare le proprie capacità e competenze per un incarico politico.

- Sorvegliando e verificando il numero di donne candidate ed elette ed il successo di tutte le politiche ed iniziative in favore di un'equa rappresentazione.

2. Promuovere ed a attuare, nei processi dicisionali, dei meccanismi e delle strategie che tengano conto dei bisogni delle donne

La municipalità puo' favorire una maggior parità uomo-donna, definendo delle strategie appropriate e prevedendo dei meccanismi adeguati. Ecco qualche raccomandazione.

Il mainstreaming

La municipalità deve attuare una strategia globale di mainstreaming, nell'obiettivo di integrare la parità tra donne e uomini, sia all'interno dell'amministrazione locale che nella prestazione dei servizi ai cittadini. Gli elementi di questa strategia di mainstreaming dovrebbero essere i seguenti :

a) I responsabili delle decisioni vegliano costantemente alla parità uomo-donna, rispettando le regole già enunciate al capitolo 1, in particolare nominando un eletto(a) di alto grado incaricato(a) delle pari opportunità, ed un comitato per la parità (responsabile delle relative politiche).

b) Le municipalità devono tener conto, in tutte le politiche di loro competenza, dei bisogni specifici dei diversi tipi di donne, per esempio di quelle di colore o provenienti da minoranze etniche, delle immigrate, delle lesbiche, delle portatrici di handicap, delle giovani, delle anziane, di quelle appartenenti a gruppi religiosi, e anche delle donne che hanno delle responsabilità sociali.

c) Le politiche sono sviluppate ed applicate nell'obiettivo delle pari opportunità.

d) Esiste un servizio/dipartimento per le pari opportunità che appoggia il processo di mainstreaming.

Esiste une formazione periodica per gli(le) eletti(e) locali e per il personale, per permettere loro di partecipare effettivamente al mainstreaming di genere.

L'amministrazione municipale

I sistemi interni all'amministrazione locale possono favorire le pari opportunità :

a) Sviluppando un piano d'azione specifico che identifichi:
- le politiche, gli strumenti ed i metodi di attuazione per giungere alla parità uomo-donna,
- un programma dettagliato delle azioni e degli eventi previsti,
- un metodo di valutazione.

b) Effettuando delle valutazioni dell'impatto del genere sulle diverse strategie e politiche, e sui grandi progetti.

c) Attraverso il controllo, da parte dei responsabili delle decisioni e del servizio/dipartimento delle pari opportunità, dei progressi fatti in rapporto agli obiettivi fissati nel piano d'azione.

d) Rivedendo e riorientando le strategie, le politiche e le azioni previste, per definire i piani futuri in favore delle pari opportunità.

L'occupazione

La città non é solo un luogo di decisione che incide sulla vita delle donne, ma è anche un luogo di lavoro e percio' di organizzazione del lavoro femminile. E' essenziale che la municipalità, in quanto datore di lavoro, sia garante delle pari opportunità, rispettando :
- la parità nel numero di persone impiegate nei diversi servizi e ai diversi livelli gerarchici,
- la parità di retribuzione degli uomini e delle donne, a parità di lavoro,
- la parità nella formazione professionale e nell'occupazione di posti situati ai più alti livelli gerarchici.

Con questo obiettivo, una municipalità puo' adottare le seguenti politiche :
- precisando, in quanto datore di lavoro, le strategie ed i meccanismi per il rispetto della parità nel piano d'azione per le pari opportunità,
- definendo un sistema di valutazione e di formazione basati su obiettivi prestabiliti, e che aiutino le donne a progredire nell'evoluzione della loro carriera.

La consultazione

- La consultazione deve essere realizzata in modo da conoscere i bisogni dei diversi tipi di donne e in modo da poter sapere se la municipalità vi risponde.

- Devono essere utilizzati metodi diversi per consultare e comunicare con i diversi tipi di donne, tenendo conto della loro vita quotidiana e dei loro bisogni, per esempio con le donne che hanno degli handicap particolari o diversi livelli di conoscenza orale o scritta nella lingua del paese.

- I risultati del processo di consultazione devono essere comunicati a quelli che vi hanno preso parte ed essere presi in conto nello sviluppo dei piani d'azione per le pari opportunità.

Il gender budgeting

Prendere in considerazione i bisogni delle donne nel momento della preparazione del bilancio comunale è primordiale per l'applicazione delle politiche sulle pari opportunità. Questo meccanismo è chiamato "gender budgeting" (un bilancio che tiene conto della dimensione del genere). La sua applicazione necessita il rispetto di diverse condizioni, fra cui le principali sono :

- la presenza equilibrata delle donne all'interno della commissione incaricata della preparazione del bilancio comunale, affinché possano far sentire le loro richieste ;

- la definizione di un metodo di consultazione delle donne, per poter conoscere i loro bisogni;

- l'analisi e la previsione del livello di spese distinte per genere nella definizione del bilancio;

- la definizione e l'applicazione di un sistema di controllo e di valutazione del gender budgeting;

- la pubblicazione delle spese di bilancio distinte per genere.

La creazione di un osservatorio o di un comitato di controllo delle pari opportunità

La creazione di un osservatorio o di un comitato di controllo delle pari opportunità in una città è un meccanismo utile per il controllo e la valutazione delle politiche in questo campo.

Quest'organo dovrebbe :
- Disporre di dati (distinti tra donne e uomini) e di risultati precisi ed analizzati secondo il genere;
- Poter valutare precisamente l'impatto e l'efficienza delle politiche in favore delle donne e degli uomini, sia all'interno dell'amministrazione locale che nella città intera ;
- Trasmettere questi dati e questa valutazione ai responsabili delle decisioni nell'amministrazione locale, perché possano utilizzarli ed agire in conseguenza.

3. La municipalita'tiene conto dei bisogni delle donne nell'attuazione delle diverse politiche di sua competenza

1. La pianificazione urbana

La pianificazione urbana rappresenta l'immagine di una città come è vissuta dai suoi abitanti e da quelli che la visitano. Le donne ed i loro bisogni devono essere presi in considerazione nella pianificazione spaziale, nel design urbano, nelle infrastrutture e nell'architettura della città.

a. Le infrastrutture

I responsabili delle decisioni devono pensare ad una programmazione globale che garantisca un accesso adeguato ai :
- Servizi pubblici (uffici postali, scuole, asili, ospedali, servizi sociali)
- Centri culturali (cinema, teatri, auditorium, biblioteche) e sportivi
- Servizi di svago (parchi, clubs extra-scolastici, centri giovanili)
- Servizi privati (banche, negozi).

b. I trasporti

La città dovrebbe essere concepita per :
- permettere alle donne e ai bambini di spostarsi facilmente, utilizzando i diversi mezzi di trasporto (compresi gli spostamenti a piedi e in bicicletta) ed un sistema integrato di trasporto pubblico,
- ridurre il pericolo rappresentato dai veicoli per le donne e per i bambini.

c. L'alloggio

Dovrebbe essere prevista una vasta gamma di alloggi a basso costo e di alta qualità, e garantite delle forme diverse di proprietà e di affitto. Questo dovrebbe comprendere degli alloggi di diverse superfici, per famiglie di diverse dimensioni.
I complessi residenziali devono integrare dei servizi locali ed avere accesso al centro città ed alle infrastrutture.

d. Il paesaggio urbano

Il modo in cui è concepito e conservato il paesaggio urbano puo' avere un impatto importante sulla vita delle donne, per esempio:
- Un buon sistema di illuminazione delle strade e dei luoghi pubblici puo' aiutare le donne a sentirsi più sicure.
- I marciapiedi devono essere liberi da ogni ostacolo per facilitare la circolazione delle carrrozzine, delle sedie a rotelle, ecc.
- E' necessario un buon sistema di pulizia e di manutenzione delle strade (rifiuti, graffiti, ecc.), affinché non sembrino trascurate ed insicure.

Il ruolo delle donne nella società deve essere meglio riconosciuto attraverso la toponomastica urbana (nomi delle vie/statuaria/monumenti).

2. I servizi

La municipalità puo' aiutare le donne a trovare un equilibrio tra vita professionale e vita privata e familiare, prevedendo dei servizi che facilitino i loro compiti quotidiani.

a. La cura dei bambini

- Garantire la presenza di asili e servizi di cura dei bambini
- Garantire l'apertura di asili e scuole materne con orari i più prolungati possibile durante la giornata e che tengano conto degli orari di lavoro delle donne
- Garantire che questi servizi siano finanziariamente accessibili da parte di tutte le donne, le famiglie con uno o due genitori, le donne con redditi bassi, le persone che lavorano a tempo completo o parziale
- Sviluppare dei sistemi di sorveglianza a domicilio, quando la situazione lo richiede

- Le politiche devono essere sufficientemente flessibili perché le donne possano lavorare rispondendo ai bisogni del datore di lavoro ma anche della propria carriera.

b. I trasporti

La municipalità deve garantire dei trasporti pubblici che rispondano ai bisogni specifici delle donne :

- Essendo accessibili, efficienti, frequenti, rapidi, puliti e sicuri
- Essendo facilmente accessibili alle donne che viaggiano con bambini e con la spesa ed alle donne che hanno difficoltà motorie
- Raggiungendo i servizi che sono più frequentemente utilizzati dalle donne : scuole, asili, negozi, banche, ospedali, servizi sociali municipali, punti di informazione ecc.
- Permettendo alle donne, in particolare a quelle svantaggiate o isolate, di partecipare alle attività che si svolgono nella città (per esempio quelle culturali o politiche).

c. Le ore di apertura degli uffici e dei negozi

- Aprire gli uffici municipali il sabato mattina, durante l'ora di pranzo, o permettere di ottenere, per via postale o per Internet, un certificato di nascita o di domicilio, o un documento elettorale, o l'iscrizione sulle liste elettorali, ecc.
- Incoraggiare la chiusura tardiva degli uffici e dei negozi, in modo da aiutare le donne a svolgere i loro compiti domestici dopo il lavoro.

d. L'alloggio

Fare in modo che le donne svantaggiate possano beneficiare di un aiuto economico equo per un alloggio sociale adeguato.

e. L'accessibilità dei servizi

Le donne si occupano spesso delle persone più svantaggiate della società, come gli anziani o gli handicappati ecc. La municipalità puo' migliorare la vita quotidiana di queste donne rendendo disponibili dei servizi a domicilio o aprendo dei centri di accoglienza che rispondano ai loro bisogni.

f. La cultura e lo sport

Una municipalità puo' attuare una politica culturale che tenga conto delle preferenze delle donne e che valorizzi le loro competenze :

- Promuovendo attività di pittura, scultura, teatro, fotografia, ecc., come modo di apprendimento ma anche di piacere
- Aiutando le donne artiste attraverso la promozione delle loro opere (pittura, scultura, canzoni, opere teatrali ecc.).

Una municipalità puo' tener conto del genere nella sua politica sportiva :

- Prendendo in considerazione le diverse preferenze degli uomini e delle donne nel corso della preparazione del bilancio, in particolare quello destinato allo sport
- Promuovendo una partecipazione mista ed oltrepassando gli stereotipi, attraverso lo sviluppo di sport misti (per esempio il calcio)
- Incoraggiando i due sessi a prender parte agli sport tradizionalmente stereotipati a seconda del genere.

g. La comunicazione e l'informazione

La municipalità puo' fornire delle informazioni specifiche alle donne :

- Aprendo degli sportelli d'informazione sui servizi municipali e sugli altri servizi destinati alle donne esistenti nella città
- Realizzando delle campagne di sensibilizzazione sulle pari opportunità (come indicato al capitolo 1) per incoraggiare la partecipazione delle donne alla vita civica, o delle campagne mirate ad attirare l'attenzione della popolazione su dei problemi particolari
- Utilizzando un'immagine positiva della donna, non influenzata dagli stereotipi, nel materiale pubblicitario
- Aprendo dei centri di accoglienza per le donne in difficoltà, che ne garantiscano l'accompagnamento psicologico ed il sostegno
- Aprendo un ufficio specifico per l'accoglienza delle donne immigrate o provenienti da minoranze etniche, per dar loro informazione e sostegno
- Creando un ufficio per l'assistenza sanitaria delle donne, l'educazione sessuale, la lotta contro l'AIDS, ecc.

h. La sicurezza delle donne

Una municipalità puo' favorire la sicurezza delle donne nella loro vita quotidiana nella città :

- Creando una città senza crimine e garantendo la visibilità e la luminosità dei luoghi pubblici frequentati dagli abitanti, anche durante la notte (per esempio le fermate degli autobus, i parcheggi, le stazioni della metropolitana)
- Preoccupandosi dei problemi di sicurezza negli ultimi tratti di percorso prima delle abitazioni
- Attuando delle misure di sorveglianza nei punti nevralgici pericolosi.

La violenza domestica costituisce un grave problema per le donne. Le municipalità possono garantire la sicurezza in casa loro :

- Fornendo informazioni sui luoghi in cui possono andare le donne maltrattate ed organizzando delle campagne di sensibilizzazione
- Aprendo dei centri di accoglienza per le donne vittime di violenza coniugale e per i loro figli
- Conducendo un lavoro efficiente con e tra i servizi interessati, come la polizia e gli organismi responsabili della salute e dell'alloggio.

i. La diversità

I servizi municipali, considerati nel loro insieme, devono rivolgersi a tutti i gruppi di donne.
La municipalità, per esempio, deve aiutare le donne rifugiate ed immigrate ad integrarsi e a svolgere un ruolo importante nella vita delle loro nuove città e del nuovo paese, con delle iniziative come :

- L'organizzazione di corsi di alfabetizzazione, di lingua e di cultura
- Il lancio di iniziative mirate a stabilire un dialogo più stretto tra i diversi gruppi della popolazione
- L'organizzazione di corsi di formazione per facilitare il loro inserimento o re-inserimento professionale nel paese di accoglienza (per esempio sulle nuove tecnologie dell'informazione).

In modo simile, i bisogni di altri gruppi specifici di donne devono essere trattati nell'ambito di iniziative appropriate.

Il consiglio Municipale di Espoo (Finlandia) : un esempio di assemblea paritaria.

Il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE) è la più grande associazione di enti locali e regionali d'Europa.

I suoi membri sono le associazioni nazionali delle città e delle regioni di più di trenta paesi europei.

L'idea fondamentale del CCRE è di promuovere un'Europa unita e forte, fondata sull'autonomia locale e regionale, e la democrazia ; un'Europa nella quale le decisioni sono prese il più vicino possibile ai cittadini, nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Le attività del CCRE ricoprono un vasto campo di attività quali i servizi pubblici, i trasporti, la politica regionale, l'ambiente, le pari opportunità, ...

Il CCRE è ugualmente presente sulla scena internazionale. Esso costituisce la sezione europea dell'organizzazione mondiale Città e Governi Locali Uniti (CGLU).

EurActiv .com
EU News, Policy Positions & EU Actors online

Partner del CCRE

"Venetian Afternoon"
painting by Thomas McKnight
copyright 2005 Thomas McKnight
All rights reserved
www.thomasmcknight.com

Diritti reservati - 2005

Questa pubblicazione non impegna che il suo autore. La Commissione europea non è responsabile dell'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni in esso contenute.

CONSEIL DES COMMUNES ET REGIONS D'EUROPE (CCRE)

COUNCIL OF EUROPEAN MUNICIPALITIES AND REGIONS (CEMR)

Bureau de Paris / Paris Office
15 rue de Richelieu
F - 75001 Paris
Tel. +33 1 44 50 59 59
Fax +33 1 44 50 59 60
E-mail : cemrparis@ccre.org
Web : www.ccre.org

Bureau de Bruxelles / Brussels Office
Rue d'Arlon 22
B - 1050 Bruxelles
Tel. +32 2 511 74 77
Fax +32 2 511 09 49
E-mail : ccre.bruxelles@ccre-cemr.org
Web : www.ccre.org

Graphic Design: René Bertramo 01 53 36 19 12 - Printed on elemental Chlorine Free paper - Environmentally friendly